

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

88^a SEDUTA

**GIOVEDÌ 6 – VENERDI' 7 – MARTEDI' 11 –
MERCOLEDÌ 12 – GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

XVII LEGISLATURA

88ª SEDUTA

6-7-11-12-13 dicembre 2018

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico Superiore "Fortunato Fedele" di Regalbuto):

PRESIDENTE 4

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti parlamentari):

PRESIDENTE 55

Congedi 4,11,54,129**Disegni di legge**

"Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018

e per il triennio 2018-2020. Disposizioni varie" (n. 455/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 6,11,14,17,21,24,26,29,41,43,45,
53,54,56,58,59,60,61,63,67,68,70,71,72,73,74,76,77,78,80,82,83,85,86,87,90,91,92,93,94,95,96,97,98,100,106,109,110,111,113,
114,118,119,120,121,122,125,126,127,129,130,132,133,135,137,138,139,140,142,144,147SAVONA, *presidente della Commissione e relatore* 7,56,78,83,131,140,141,142

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 10,58,68,94,98,109,118,131,139

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 11,77,86,107,111,145

ZITO (Movimento Cinque Stelle) 14,77,121

FAVA (Misto) 15

DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 17,59,73,74,116,126

CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 20

DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 21,68,91,92,96

SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 27,67,97

LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 23

MILAZZO (Forza Italia) 26,66,72,75,107,129

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 28

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 29,88

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 31,57,68,106,108,111,121,128

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 33

GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura) 35

TANCREDI (Movimento Cinque Stelle) 37

COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) 39

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 42,78,108,110

PAGANA (Movimento Cinque Stelle) 43,58,116

MARANO (Movimento Cinque Stelle) 44

DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 45,59,93,97

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 46,63,85,91,95,112,113,114,120,
132,135,136,137,146

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) 49,85

ARMAO, *assessore per l'economia* 51,81,92,93,113CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 63,65,67,70,71,72,88,111,117,
119,123,125,127,130,135

RAGUSA (Forza Italia) 74,115

LO GIUDICE (Misto) 75,79,87

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 81,82

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 87

SAVARINO (DiventeràBellissima) 88

CARONIA (Misto) 99,124

TAMAJO (Sicilia Futura) 109,114

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 113LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 113

ASSENZA (DiventeràBellissima) 117,120

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea* 118

PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 134

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 138TURANO, *assessore per le attività produttive* 144

TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) 147

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato)

PRESIDENTE 148

XVII LEGISLATURA

88ª SEDUTA

6-7-11-12-13 dicembre 2018

Interrogazioni

(Comunicazione di apposizione di firma) 6

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 4,54,55,56,83,84
 FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 4,54
 MILAZZO (Forza Italia) 5
 CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 55
 SAVONA, *presidente della Commissione e relatore* 56,84
 ZITO (Movimento Cinque Stelle) 83

Per fatto personale

PRESIDENTE 60,61
 CARONIA (Misto) 60

La seduta è aperta alle ore 18.06

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli Pullara, Arancio e Lantieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono certo che sarà sua intenzione voler dare un'accelerazione ai lavori d'Aula in funzione della tempistica, considerato che la Ragioneria generale, ovviamente, ha dei tempi da rispettare e che - come lei giustamente ha detto - è invece intendimento del Parlamento andare a favore di tutte le fasce deboli, così come si è fatto rispetto al tema dei forestali, dove una parte dei 44 milioni di euro dovranno essere utilizzati per consorzi di bonifica, ESA e forestali. Così come si è fatto rispetto ai PIP.

Ma proprio rispetto a questi ultimi, signor Presidente, vorrei farle presente che, purtroppo, da circa una settimana ci ritroviamo sotto la Piazza una presenza numerosa di questi lavoratori. Lavoratori che attendevano, così come è stato fatto attraverso la variazione di bilancio, gli emolumenti per il mese di novembre e di dicembre, ma che vorrebbero altresì la possibilità di porre fine ad una condizione - diciamo anche illegittima, come da alcuni è stata definita - di "lavoro nero" all'interno dei siti dove sono utilizzati.

Noi sappiamo che sono utilizzati all'interno degli ospedali, all'interno dei comuni, di tantissimi comuni, di questure e di una serie di altri siti. Ecco, siccome questi soggetti ci chiedono e, insieme a loro devo dire un po' tutte le categorie, che venga effettivamente posta fine a questa condizione di lavoro nero, e che vengano, finalmente, ripristinati i contratti, considerato che esiste, già, una legge che prevede il loro passaggio in Resais, Presidente, io volevo rappresentarle la necessità che ci viene posta di evitare ulteriori lungaggini, ulteriori proroghe per poter garantire la fine di questa condizione di lavoro nero e poter passare, finalmente dopo 18 anni, ad una condizione di contrattualizzazione.

**Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico Superiore
"Fortunato Fedele" di Regalbuto**

PRESIDENTE. Salutiamo i ragazzi dell'Istituto Tecnico Superiore "Fortunato Fedele" di Regalbuto. Grazie di essere qua. Avete trovato una giornata in cui ci sono pochi deputati, perché abbiamo rinviato le votazioni ad altro giorno, però ci fa piacere la vostra presenza e vi salutiamo tutti.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è inusuale, in genere, fare degli interventi quando si deve incardinare un testo per stabilire il termine per gli emendamenti, ma siccome ho capito che il senso di alcuni deputati - non è niente di personale - è quello di portare avanti interventi, come dire, “con la pancia” sulla spinta della Piazza, io lo voglio dire chiaramente: l'Assemblea ha legiferato, ed io sono in Commissione “Bilancio”, l'onorevole Figuccia, purtroppo, non c'era. Abbiamo stanziato i soldi per terminare, a completamento dell'anno, le due mensilità restanti, ovviamente ora sta a “Sicilia digitale” e al Dipartimento, perché l'Assemblea, l'onorevole Milazzo, il Presidente Micciché non si può sostituire al Dipartimento. Noi non produciamo atti di gestione. Non posso andare domani mattina là a fare pagare gli stipendi. Poi, ognuno è pagato, e forse anche strapagato, per garantire a questi lavoratori l'efficienza. Quindi, noi abbiamo messo i soldini.

Per quanto riguarda la norma, non è una proroga. Il titolo, nel testo lo leggeranno, è una norma a salvaguardia, ovvero siccome il termine dell'1 gennaio, in seguito all'impugnativa, diventa rischioso proprio per loro, perché rischierebbero di rimanere fuori, sia dal bacino che da Resais, così come sta accadendo per i lavoratori della SAS che aspettano la sentenza della Corte costituzionale, nel frattempo sono a casa senza un euro, noi la norma come Regione, il Presidente della Regione, la sta difendendo davanti alla Corte costituzionale.

Il tema è, se c'è una stragrande maggioranza che ci vuole transitare, si faccia un incontro col Governo e i sindacati, manifestino la volontà che ci vogliono andare, se la norma non vi piace, onorevole Figuccia, presenti il soppressivo alla norma, la bocci. Ho capito il senso della cosa, bocciando la norma che abbiamo approvato in Commissione “Bilancio”, tutto ad un tratto questi signori saranno assunti in Resais e tutti saranno felici e contenti! Io lo voglio dire, se si vuole fare, l'importante è che noi come Parlamento la norma di salvaguardia l'abbiamo fatta. Ora se qualcuno vuole distruggere, assumendosi responsabilità, a me non interessa.

In Commissione abbiamo appostato le risorse per garantire i pagamenti a questi signori, devo dire con grande senso di responsabilità da parte di tutti, dal Movimento Cinque Stelle al Partito Democratico, non si è nemmeno fiutato nel garantire queste risorse. Addirittura, gli Uffici hanno chiesto perché l'1 luglio e non il 31? Perché l'argine sono le motivazioni o il via libera che darà la Corte costituzionale.

Dopo 18 anni si è rischiato in Parlamento di proporre una norma per proporre il transito dignitoso, con tutele a questi soggetti, che nel passato sono stati prima come gli Lsu, poi associati a Trinacria, poi ci siamo accorti che non c'era la convenzione, poi Crocetta li ha buttati fuori, poi sono rientrati. Sono stati presi a calci nel sedere!

Questo Parlamento ha posto un tema. In questi 6 mesi il Governo regionale deve creare l'interlocuzione con Roma dicendo: c'è un'impugnativa davanti alla Corte costituzionale, noi cosa dobbiamo fare? Abbiamo 2.800 padri di famiglia appesi in aria. Ho notato da parte del Movimento Cinque Stelle, per esempio nel caso delle province, un impegno serio. Se noi evitiamo di fare sommosse e aizzare la Piazza e facciamo sì che la politica e le Istituzioni dialoghino, forse questo percorso, pilotandolo con la saggezza, va a buon fine.

BARBAGALLO. Onorevole Milazzo, mi ha convinto!

MILAZZO. Perché se sbagliamo facciamo danno, e facciamo danno ai lavoratori.

Discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020. Disposizioni varie» (455/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020. Disposizioni varie» (455/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, se siete tutti d'accordo, oggi incardinerei il disegno di legge, diamo 24 ore di tempo per presentare gli emendamenti e, quindi, andiamo a domani alle ore 18.00. Domani alle ore 18.00 io sono disponibile, ovviamente, a fare Aula per la discussione generale per andare poi alla settimana prossima per le votazioni.

Mi è stato chiesto da qualche Presidente di Gruppo parlamentare di evitare il lunedì e convocare l'Aula il martedì. Io non ho alcuna difficoltà, basta che poi martedì velocizziamo le cose.

Quindi, se siete d'accordo, procediamo in tal senso, incardiniamo il disegno di legge e diamo 24 ore di tempo per presentare gli emendamenti, domani la seduta sarà alle ore 11.00 per la discussione generale.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà domani, venerdì 7 dicembre 2018, alle ore 11.00, per la discussione generale e poi rinviando a martedì per la votazione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.13 di giovedì 6 dicembre 2018, è ripresa alle ore 11.01 di venerdì 7 dicembre 2018)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente sarà posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, al termine della presente seduta.

Il preavviso di votazione elettronica non è necessario darlo in quanto non sono previste votazioni.

Comunicazione di apposizione di firma ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 4 dicembre 2018, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 8594/AulaPG del 5 dicembre successivo, l'onorevole Dipasquale ha apposto la propria firma all'interrogazione n. 587.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, in attesa che arrivi il Governo ed il Presidente della Commissione "Bilancio", sospendo la seduta per 15 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11.02, è ripresa alle ore 11.19)

La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020. Disposizioni varie" (n. 455/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020. Disposizioni varie” (n. 455/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore. Onorevoli colleghi, il disegno di legge in oggetto è predisposto al fine di provvedere alle necessarie variazioni di bilancio discendenti da specifiche esigenze rappresentate da varie Amministrazioni che di seguito si rappresentano in attinenza agli articoli del medesimo disegno di legge.

L’articolo 1 prevede una serie di interventi a favore degli enti locali che trovano riscontro principalmente in una rimodulazione del Fondo per le autonomie locali e delle riserve dallo stesso previste, ma anche in un aumento degli stanziamenti di tale Fondo.

In particolare il comma 1 destina 8.000 migliaia di euro al comune di Catania per la corresponsione degli emolumenti al personale dello stesso e delle società partecipate, nonché, per analoghe finalità 2.000 migliaia di euro a favore del libero Consorzio di Siracusa e 3.000 migliaia di euro ai comuni che hanno concluso i processi di stabilizzazione del personale a tempo indeterminato.

Il comma 2, rimodulando le riserve del Fondo per le autonomie senza prevedere stanziamenti aggiuntivi, provvede al finanziamento di una serie di interventi a favore di enti locali già destinatari di riserve.

Al comma 3 si riduce da 5.000 migliaia a 4.000 migliaia di euro la riserva premiale per i comuni che hanno intensificato la raccolta differenziata ai sensi del comma 11 dell’articolo 14 della legge regionale n. 8/2018 che, a tal fine, viene modificato, nella considerazione che ad oggi, il tavolo tecnico all’uopo istituito per la validazione dei dati sulla raccolta differenziata presso i comuni siciliani, composto da DAR, ARPA, Liberi Consorzi ed Aree metropolitane – giusta comunicazione prot. n. 44689 del 24.10.2018 del Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti – non ha ancora ultimato la verifica dei requisiti.

Al comma 4 l’annualità 2018 della riserva (150 migliaia di euro) introdotta dal comma 14 dell’articolo 15 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 destinata a favorire l’esercizio delle funzioni giudiziarie nelle sedi dei Tribunali soppressi di Mistretta, Nicosia e Modica viene sostituita con il biennio 2019-2020 recuperando 150 migliaia di euro per il 2018. Ciò nella considerazione che Ministero della Giustizia non si è ancora pronunciato sulla richiesta di stipula di un’intesa ex comma 4-bis dell’articolo 8 del D.lgs n. 155/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Il comma 5 abolisce il sostegno della Regione al funzionamento delle consulte e delle politiche giovanili con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il comma 6 assegna un contributo ai comuni già dichiarati in dissesto finanziario che attivano procedure di riequilibrio economico-finanziario.

La norma viene finanziata con parte delle risorse impegnate per il corrente anno, in favore dei comuni già assegnatari del contributo di cui al comma 10 dell’articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i finalizzato ad evitare il dissesto ma che non potranno più essere erogate in quanto i destinatari sono entrati in una situazione di dissesto.

Il comma 7 prevede un ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro in favore dei comuni in dissesto per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori.

Il comma 8 incrementa di 6.000 migliaia di euro l’autorizzazione di spesa per il finanziamento degli interventi disposti dai commi da 1 a 7.

Al comma 9 viene istituito il Fondo regionale di garanzia per gli enti locali siciliani pari a 4.000 migliaia di euro. Tale Fondo da ripartire in proporzione al numero di abitanti è destinato, almeno per l'80% ai comuni. La norma prevede le modalità e le procedure per l'attivazione del Fondo.

Il comma 10 differisce al 31 dicembre 2019 il termine di avvio delle procedure di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato per gli enti che hanno dichiarato il dissesto.

Con l'articolo 2 si dispongono variazioni in incremento di talune leggi di spesa.

In particolare, i commi 1, 2 e 3 contengono disposizioni volte a garantire il pagamento dei sussidi ai lavoratori del bacino PIP "Emergenza Palermo" (per i mesi di ottobre, novembre e dicembre) e dei Lavoratori Socialmente Utili. Le variazioni di bilancio ad incremento delle autorizzazioni indicate nei commi in oggetto si riferiscono ai capitoli 183799 – 313318 – 313728 e 313319.

Al comma 4 si propongono le variazioni in incremento di talune autorizzazioni di spesa di cui all'Allegato 1 dell'articolo 31, commi 1 e 2, della L.R. n. 8/2018, in particolare:

- legge regionale 5/1999, art. 7 – euro 323.419,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 1 Programma 11 capitolo 242523);
- legge regionale 21/2002, art. 1 – euro 324.226,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 1 Programma 11 – capitolo 242525);
- legge regionale 26/2012, art. 11 – euro 441.829,42 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 14 Programma 2 – capitolo 342534);
- legge regionale 14/1968 art.11 – euro 777.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 ed euro 823.000,00 in ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 (Missione 16 Programma 1 – capitolo 147701);
- legge regionale 5/2006, art. 1 – euro 414.474,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 5 Programma 2 – capitolo 377762);
- legge regionale 98/1981 art. 39 - 39 bis – euro 4.417.388,69 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 9 Programma 5 – capitolo 443305).
- legge regionale 88/1982 art. 5 - L.R. 13/2016, art. 1, c. 1 – euro 130.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16 Programma 1 – capitolo 147315);
- legge regionale 14/1968 art.11 – euro 686.960,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16 Programma 1 – capitolo 147704);
- legge regionale 14/1968 art. 12 – euro 202.228,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16 Programma 1 – capitolo 146518);
- legge regionale 15/1993 art. 14 – euro 432.583,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16 Programma 1 – capitolo 147306);
- legge regionale 152/1980 art.1 – euro 100.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 4 Programma 2 – capitolo 373304);
- legge regionale 14/1998, euro 47.265,01 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 1 Programma 11 – capitolo 116016);
- legge regionale 14/1988, euro 1.200.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 9 Programma 5 – capitolo 443302).

Al comma 5 si propongono le variazioni in incremento di talune autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella G - articolo 102, comma 2 – della LR n. 8/2018, in particolare:

- legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 articolo 27, comma 6 "Trasporto pubblico locale" euro 4.819.944,51 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 10 Programma 2 - capitolo 476521);
- rifinanziamento LR 5/2005 – LR 8/2017, giusta esigenza rappresentata dal Dipartimento Lavoro, Impiego, Orientamento, Servizi e Attività formative, al fine di incrementare l'autorizzazione di spesa prevista per gli interventi per l'occupazione dei lavoratori utilizzati nei Cantieri di servizi già percettori del reddito minimo di inserimento di cui ai capitoli 712402 e 713303 (complessivi euro 1.281.032,97).

Il comma 6 contiene l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 4, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli Istituti scolastici pubblici è incrementata per l'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 400.000,00 euro (Missione 4, Programma 3, capitolo 772040).

Il comma 7 disciplina l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47, comma 12, della legge regionale n. 9/2015 e successive modifiche ed integrazioni con un incremento dell'importo di 8.506.388,41 euro per l'esercizio finanziario 2018 (Missione 16 Programma 1, capitolo 147303).

Al comma 8 per le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 marzo 1995, n.15, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2018 la spesa di euro 45 migliaia di euro cui si provvede con le disponibilità della Missione 4 – Programma 6 (capitolo 373712).

Il comma 9 prevede che il Commissario Liquidatore dell'Ente siciliano per la promozione industriale (ESP1), entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede a versare in entrata al bilancio della Regione siciliana (capitolo 4501 - Capo x), a titolo di acconto sul risultato della liquidazione secondo le previsioni di cui al comma 2 dell'articolo 2491 del codice civile la somma di 5.000.000,00 euro, da destinare alla RESAIS S.p.A. per le finalità di cui alla l.r. 6 giugno 1975 n. 42, alla l.r. 20 gennaio 1999 n. 5, alla l.r. 28 novembre 2002 n. 21, alla l.r. 16 aprile 2003 n. 4 ex art. 119, alla l.r. 9 maggio 2012 n. 26 art. 11 commi 99-100-101 ed alla l.r. n. 9 maggio 2017 n. 8 art. 4 e da iscrivere nel bilancio della Regione in un apposito capitolo da istituire presso il Dipartimento regionale delle Attività produttive, Missione 1, Programma 11.

Il comma 10 incrementa di 1.000 migliaia di euro il capitolo che consente al Presidente della Regione o, in caso di attribuzione di delega, all'Assessore delegato alla protezione civile di stipulare apposite convenzioni con aziende o enti regionali o con aziende da questi ultimi controllate, nonché con le strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile.

Il comma 11 incrementa a favore dell'ente sviluppo agricolo la somma di 2.000 migliaia di euro.

Il comma 12 attribuisce ai comuni di Messina, Barcellona Pozzo di Gotto la somma di 100 migliaia di euro per la realizzazione di canili municipali. La relativa decurtazione è autorizzata sull'art. 56 della legge regionale 872018- Banco alimentare.

E' stata, inoltre, inserita la norma che autorizza 45 migliaia di euro al fine di recuperare l'area del comune di Palermo ove sorge la villa Deliella progettata da Basile.

Con l'articolo 3 si prevedono interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza derivante da eventi calamitosi

In particolare

1. Per le finalità del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, ovvero per l'esecuzione di opere di salvaguardia del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico è autorizzata per l'esercizio finanziario 2018 l'ulteriore spesa di 1.790 migliaia di euro a favore dei dipendenti dei consorzi di bonifica.

2. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, della legge regionale n. 3/2016, per attività di manutenzione del territorio e del paesaggio rurale è incrementata, per l'esercizio finanziario 2018, dell'importo di 1.035 migliaia di euro

3. Nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla rimodulazione ed alla concreta disponibilità dei fondi di cui all'articolo 2, comma 5 della L.R. n.8/2018, per consentire la prosecuzione delle attività per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria - Sistema Agro-Forestale-Ambientale-Rurale previste dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 ed in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 388 del 19 ottobre 2018 il Ragioniere Generale è autorizzato ad iscrivere nell'entrata e nella spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 la dotazione finanziaria di euro 44.000 migliaia di euro.

Il comma 4 prevede un incremento pari a 11.720.000,00 per interventi di somma urgenza sul demanio idrico fluviale.

Con l'articolo 4 si dispongono le riduzioni di autorizzazioni di spesa necessarie per la quadratura complessiva della manovra di variazioni di bilancio. In particolare, durante i lavori della Commissione, è stata individuata una copertura sostitutiva rispetto a quella iniziale relativa al Fondo regionale per la disabilità.

In particolare si è proceduto alla riduzione di una serie di autorizzazioni di spesa, principalmente della rubrica "famiglia" a seguito della attestazione della impossibilità a impegnare le somme in corso di esercizio.

Con l'articolo 5 si introducono modifiche e abrogazioni di norme in varie materie, tra cui i risparmi della rimodulazione dei mutui, da destinarsi anche alla dismissione dei contratti derivati; la proroga, dall'1 gennaio 2019 all'1 luglio 2019 del transito dei PIP presso la società Resais e le erogazioni liberali a seguito di eventi calamitosi nel territorio della Regione.

Infine, con l'articolo 6 sono introdotte le variazioni al bilancio di cui alle annesse tabelle "A" e "B".

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Assessore, cittadini, oggi è una giornata importante perché è quella sulla discussione generale su queste variazioni di bilancio che sono state proposte dal Governo regionale come indispensabili per chiudere alcune partite riguardo il pagamento di stipendi di quelle categorie di lavoratori che dipendono dalla Regione.

Mi pare evidente che il centrodestra – a parte il Presidente Milazzo – disertò un'Aula così importante come quella di oggi.

Signor Presidente, non possiamo fare a meno di dirle che l'aver contingentato i tempi e l'aver accelerato questa manovra alla fine – così come le opposizioni le avevano sottolineato – in parte non è servito. Soprattutto ha sancito un principio che, a nostro avviso, è piuttosto grave, cioè il fatto che le Commissioni di merito, in quest'Assemblea, non siano tenute affatto in considerazione dalla Commissione "Bilancio".

Ciò che è avvenuto in Commissione "Bilancio" – oltre al fatto, Presidente Micciché, che abbiamo dovuto aspettare più di 12 ore, affinché il Governo riscrisse sostanzialmente il provvedimento che, in prima battuta, era passato per tutte le Commissioni di merito e, successivamente, circa all'una di notte quando si era detto di non fare così come è stato durante la fase del bilancio alcun lavoro di notte, né per l'Aula né per le Commissioni – in Commissione "Bilancio" si è cominciato a lavorare, rispetto alla convocazione fissata alle ore 10.00, dall'una di notte fino alle 7.00 del mattino successivo, senza sosta.

In quella circostanza, poiché molti dei provvedimenti che già erano giunti alle Commissioni di merito, già apprezzati dalle Commissioni di merito in maniera favorevole o sfavorevole, cambiati così come sono arrivati all'una di notte in Commissione "Bilancio" sarebbero dovuti tornare alle Commissioni di merito che su quei provvedimenti – che sono cambiati e che quindi erano diversi da quelli originari – avrebbero dovuto, le Commissioni di merito, potere esprimere il proprio parere, potere esercitare la potestà emendativa, cosa che non hanno fatto.

Faccio, signor Presidente, un esempio per tutti. La Commissione "Sanità" che ha espresso parere sfavorevole contro i due articoli che la riguardavano, avrebbe potuto e voluto, successivamente, emendare quella norma che ci era stata sottoposta e proporre un emendamento per i talassemici ai quali è stato tolto il diritto del vitalizio, circa un milione di euro, quindi la possibilità di continuare ad avere questo vitalizio, potrà esercitare questo potere soltanto in Aula e soltanto perché la Commissione, sostanzialmente all'unanimità, ha deciso di poterlo fare; le arriverà infatti un emendamento a firma congiunta di tutta la Commissione.

E' un'attività, signor Presidente, che faremo fuori dalla Commissione. E' ovvio che, conclusi i lavori della Commissione "Bilancio", la Commissione "Sanità" non ha avuto la possibilità,

nonostante le rimozioni del Presidente La Rocca Ruvolo, durante le sedute della Commissione “Bilancio” stessa.

Ciò posto, che sono le precondizioni durante le quali si è svolto, maturato questo disegno di legge di appena 5 articoli, dobbiamo fare alcune considerazioni.

Questo disegno di legge ci lascia più dubbi che certezze. Alcune certezze le abbiamo maturate, ossia l'assoluta incapacità da parte degli Assessori di questo Governo e del Presidente stesso di spendere le somme allocate sui capitoli di bilancio. Ci si presenta l'articolo 4 che riguarda le riduzioni di autorizzazioni di spesa che sono un quadro impietoso dell'assoluta incapacità di spendere le somme allocate in quei capitoli e la volontà di questo Governo di azzerarli, quindi, di sottrarre il residuo rimasto per allocarlo altrove.

Fra questi capitoli di bilancio ci sono alcune voci fondamentali che riguardavano le IPAB, che riguardavano il fondo per le vittime dell'usura, che riguardavano i fondi per le associazioni antiracket, per i parenti delle vittime della mafia, per le adozioni internazionali, alcune cose delicate e gravissime che riguardano, in generale, il mondo della disabilità con il patto individualizzato di vita.

Fortunatamente il Governo ha fatto retromarcia su quei 20 milioni che rappresentavano il Fondo destinato per i disabili gravi. Su questo ha fatto retromarcia e su questo si è basato il parere negativo della Commissione “Sanità”, perché non si poteva consentire che il Governo sottraesse ulteriori risorse alle già esigue risorse destinate, dopo la già avvenuta riduzione di quel famoso assegno da 1.500 euro a 1.200 euro.

E poi, signor Presidente, noi siamo assolutamente convinti che sull'articolo 1 questa Assemblea debba maturare una riflessione. E, quindi, noi chiederemo all'Aula che sull'articolo 1 si faccia un altro ragionamento, perché non siamo affatto convinti per la formulazione che è stata proposta in Commissione “Bilancio” e che è, appunto, poi passata a maggioranza della Commissione “Bilancio”, che questa norma sia in grado di aiutare davvero tutti i Comuni in dissesto o in pre-dissesto o lo stesso Libero Consorzio di Siracusa. Non siamo affatto convinti che questa norma sia una norma di equità sociale perché finisce con il rendere i comuni in difficoltà in lotta tra loro, perché avremo inevitabilmente dei comuni di serie A e dei comuni di serie B.

Il Movimento Cinque Stelle, ovviamente, non si sottrae alla richiesta di responsabilità che è stata fatta dal Governo regionale durante l'ultima Conferenza dei Capigruppo ma, signor Presidente, noi le chiediamo un momento di riflessione su questo articolo 1, che è il più corposo, che è quello che sottrae risorse a tutti gli altri capitoli di cui avevo parlato e che pretende assolutamente giustizia ed equità sociale.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Trizzino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 455/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo al 7 dicembre e nella calendarizzazione dei lavori parlamentari, questo Parlamento, in questo periodo, si sarebbe dovuto occupare della legge di stabilità per il 2019, non soltanto attenendosi a quelle che sono le disposizioni del Regolamento interno dell'Assemblea ma stando, anche, alle dichiarazioni del

Governo regionale che più volte ha annunciato che entro il 31 dicembre si sarebbero dovuti approvare gli atti relativi alla legge di stabilità del 31 dicembre 2019.

Quindi, già in questo periodo avremmo dovuto occuparci di altro, ed invece, siamo impantanati sulle variazioni di bilancio. Dico impantanati perché – lo voglio ricordare – il Governo, colpevolmente, ha trasmesso gli atti all'Assemblea regionale soltanto il 28 novembre, e siamo impantanati perché ma si evince dagli interventi che si sono susseguiti in tutte le Commissioni di merito, in particolare la Commissione “Bilancio”, e nel corso di alcune audizioni e anche negli interventi delle forze parlamentari, non ultimo quello dell'onorevole Cappello che mi ha preceduto, nelle variazioni di bilancio c'è una evidente parzialità. Mentre nello spirito del Regolamento e nello spirito della legge di contabilità pubblica le variazioni di bilancio, alla fine dell'anno, dovrebbero servire a pagare gli stipendi, a spostare le somme necessarie a garantire una serie di attività che si sono già previste all'inizio dell'anno, noi ci ritroviamo delle variazioni di bilancio che non hanno questa caratteristica, peggiorata dall'attività che ha fatto notte-tempo la Commissione “Bilancio”.

Potremmo iniziare a parlare di qualche “marchetta”, ma preferisco iniziare il mio intervento dalla cosa che ci fa più male, ed è lo stanziamento previsto all'articolo 1 per i comuni in modo specifico.

Più volte, come Partito Democratico, abbiamo chiesto che venisse istituito un fondo unico per i Comuni che si trovano in difficoltà. Siamo alla fine dell'anno e non può essere che la Regione siciliana, il Governo della Regione, pensa di premiare un figlio che sta in difficoltà piuttosto che un altro che sta in difficoltà ancora peggiore. Parlo dei comuni della mia provincia, così al di fuori perché è anche il mio Collegio elettorale, quindi al di fuori anche di qualche personale convenienza, se il comune di Palagonia ha 5 mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi non può essere che c'è un altro comune della stessa provincia che viene premiato prima dal Governo regionale.

E, soprattutto, di fronte a responsabilità oggettive e a ritardi gravi nei pagamenti, è chiaro che chi ha responsabilità del governo della cosa pubblica dovrebbe prima occuparsi di chi sta peggio, degli ultimi, dei più deboli e di chi alla fine dell'anno non riesce a percepire gli stipendi.

Per questo insistiamo ancora, signor Presidente, e annuncio la presentazione di un emendamento in cui chiederemo l'attivazione di un fondo, ma non come quello previsto all'articolo 1 delle variazioni di bilancio che prevede una serie di obiettivi e oggettive complicazioni per accedere al fondo, come la delibera del Consiglio comunale, l'individuazione di un istituto bancario, cioè un Governo regionale e una Commissione “Bilancio” che pensa a fare figli e figliastri, per alcuni i soldi ci sono, *cash*, subito e nominali, per altri individuiamo procedure lunghe, lunghissime e artificiose per giungere forse al risultato, se non ci sono ricorsi e contestazioni.

Noi chiediamo, signor Presidente, anche a lei di farsi garante e carico di un provvedimento equo e giusto nei confronti degli enti locali che stanno peggio.

Ed ancora, la parzialità emerge in altre due vicende insopportabili, perché noi crediamo che se c'è un Governo regionale il primo a rispettare le regole deve essere quel Governo.

L'abbiamo già detto nel corso delle audizioni in Commissione “Bilancio”, se si impongono ai comuni che non hanno raggiunto il 55 per cento della differenziata oneri gravissimi e pene severissime come quella della decadenza dei sindaci da un lato, dall'altro se raggiungono il 65 per cento e questo Parlamento ha approvato una riserva di 5 milioni, il Governo si deve attivare subito per riconoscere quella riserva, sono passati 6 mesi e non si è mossa una foglia.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io accetto il suo richiamo, ma a mio giudizio sono 15 i minuti nella discussione generale e non 5, ai sensi del Regolamento, quindi mi appello anche alla sua clemenza.

Se da un lato chiediamo la decadenza, dall'altro lato dobbiamo riconoscere il 65 per cento della differenziata e in 6 mesi né l'ARPA né il Dipartimento Acque e Rifiuti hanno mosso una foglia per

liquidare i 5 milioni costringendo - ora siamo a 20 giorni dalla chiusura dell'esercizio - prima a chiedere lo storno dei soldi, poi alla Commissione "Bilancio" ha rimesso 4 milioni di euro, annunciamo anche un emendamento in cui chiederemo la liquidazione, a questo punto, purtroppo nominale, facendo riferimento o a una graduatoria ufficiale come quella dell'Agenzia per il monitoraggio della raccolta differenziata che è in capo alla Presidenza della Regione, insomma un dato certo per evitare queste lungaggini di fronte a questi ostruzionismi.

E l'altra insopportabile vicenda riguarda i quasi 12 milioni di euro del rischio idrogeologico per l'intervento di somma urgenza nelle attività per gli interventi sui fiumi.

Io non c'ero in Commissione "Bilancio" a tarda notte, ma pare che durante la nottata l'assessore Armao ha dichiarato che gli affidamenti sono in corso, sono partite e quindi occorre procedere a una sorta di regolarizzazione. Dico che noi depositeremo il nostro atto ispettivo, io invito il Governo a verificare perché, se così fosse, non si dovrebbe applicare questo intervento in sanatoria con la procedura in corso, come tutti gli altri cittadini della Regione siciliana e in uno stato di diritto che non è uno stato poliziesco, si faccia riconoscimento di debito, come il disegno di legge che è venuto in Assemblea e il prossimo che verrà, per regolarizzare i 12 milioni, e quei 12 milioni magari li diamo ai comuni e ai comuni che stanno peggio, istituendo un fondo di dissesto e pre-dissesto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ma c'è già!

BARBAGALLO. No quello non è un fondo che garantisce il pagamento entro il 31 dicembre, facciamo...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo facciamo in finanziaria.

PRESIDENTE. Parli con la Presidenza, assessore Armao, perché altrimenti non si capisce niente.

BARBAGALLO. Ha ragione, signor Presidente. Chiudo con le ultime due riflessioni.

Siamo alla fine dell'anno, io ho criticato alcuni parlamentari della maggioranza quando hanno chiesto la definizione di interventi di natura edilizia in norme che non sono quelle relative alla IV Commissione e al passaggio alla IV Commissione. Devo pure evidenziare che c'è una norma che riguarda i centri storici che non ha nulla a che vedere con le variazioni di bilancio.

Più volte abbiamo evidenziato che il tema delle attività di merito delle Commissioni va valorizzato, mi dispiace che in Aula non c'è il Presidente Savarino ma non può essere che arriva una norma sui centri storici in sede di variazioni di bilancio, che a mio giudizio, peraltro, si può risolvere anche con una circolare.

E, quindi, chi è che paga il prezzo delle marchette? La marchetta singola è quella che toglie i soldi al banco alimentare per istituire un sedicente canile a Messina e a Barcellona Pozzo di Gotto, non ricordo, premesso che io sono per l'esternalizzazione, pensare di fare canili *lager* con le variazioni di bilancio è singolare!

Ma è insopportabile che il turismo dopo che ha avuto 6 milioni di euro, gli ultimi due bilanci li abbiamo fatti a un milione e mezzo, in sede di variazioni di bilancio interveniamo con due ulteriori iniezioni: una sulla Tabella H di 47 mila euro perché evidentemente non sono bastati gli interventi precedenti e sul Brass di 415 mila euro prevedendo più del doppio rispetto allo stanziamento previsto in sede di bilancio.

Chiudo, signor Presidente. Ma lo sa qual è la cosa insopportabile? Che a pagare questo prezzo, il prezzo delle marchette, il prezzo della parzialità delle scelte del disegno di legge governativo, a pagare questo prezzo sono gli ultimi, i più deboli perché queste somme le attingiamo dai capitoli della Famiglia e delle politiche sociali che sono quelle dove ci sono stati meno impegni di spesa nel corso di tutto l'anno e, quindi, da là il Governo rastrella per colpire le vittime dei centri antiviolenza,

le vittime delle legge sull'antiusura, le associazioni antimafia, quelle somme relative al contrasto alla povertà, al REI e alle famiglie bisognose. E' veramente insopportabile!

Noi su questo daremo battaglia e spero che il Governo faccia una marcia indietro nell'interesse della Sicilia e dei siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, ha ragione, le devo chiedere scusa, ma il *timer* era diventato di colore rosso, e quindi ho segnalato; ma ha ragione lei, era un errore.

Chiedo agli uffici di rettificare i tempi di intervento, in tabellone, che sono 15 minuti per ogni deputato, in sede di discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, inizialmente non volevo intervenire, anche perché intervenire in un'Aula praticamente vuota, tranne i colleghi e qualche altro collega, non c'è nessuno. Ringrazio l'Assessore Armao per essere presente. Però, poi, ad un certo punto, stamattina, ho letto una notizia che è uscita su ADNKRONOS dove c'era l'intervento del Presidente Musumeci che dichiarava: *“So di essere esigente con i miei Assessori, a volte senza tolleranza umana, ma il fattore tempo è il nostro principale nemico insieme alla mafia e alla rassegnazione”*.

Ovviamente, una dichiarazione forte. Siamo stati abituati alle dichiarazioni di Crocetta che se ne usciva con certi comunicati, con certe 'sparate' salvo poi vedere quello che succedeva in Aula. Benissimo.

Questa variazione di bilancio, riguardante la variazione che si potrebbe dedicare quasi esclusivamente a Catania è la dimostrazione anche di una mancanza totale di programmazione visto che siamo dovuti andare ad impinguare dei capitoli che riguardano le spese del personale, quindi spese ovvie e scontate, c'è una caratteristica forte, effettivamente, che evidenzia come il Presidente Musumeci ha un unico nemico che è la mafia. Perché, andando a vedere la variazione di bilancio, all'articolo 4, comma 8, vediamo che il capitolo 18.37.17. *“Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estortive”*, praticamente viene diminuito del 71,8 per cento perché dai 695 mila euro vengono tolti 500 mila euro.

Sempre perché lui è contro la mafia, al comma 8 spunta fuori il capitolo 18.37.18. *“Contributi alle associazioni antiracket e a fondazioni, eccetera”* viene diminuito del 43,5 per cento perché da 804 mila, viene diminuito di 350 mila euro. Sempre perché lì è invece per i cittadini, per le persone che hanno avuto dei problemi con la mafia, al comma 11, capitolo 18.37.23 cosa va a diminuire? Gli indennizzi *una tantum* in favore delle vittime delle azioni di criminalità connesse al territorio siciliano. Ma anche il contributo in favore dei giornalisti professionisti e pubblicisti che hanno subito minacce. Sempre per fare una lotta alla mafia, seria, perché lui è il nemico, alla mafia sicuramente come nemico. Di quanto viene diminuito questo capitolo? Del 96,89 per cento perché vengono tolti 250 mila euro.

Per chiudere il discorso della lotta alla mafia fatta seriamente, al comma 12, capitolo 18.37.26, va a diminuire la somma da versare al fondo regionale per le parti civili nei processi contro la mafia. Perché notoriamente sappiamo che ormai non ci sono più processi per mafia dove costituirsi parte civile e lo sappiamo tutti, quindi quel fondo non è assolutamente utile. Di quanto viene diminuito? Del 77,45 per cento.

Quindi, signor Presidente e cari colleghi, quando uno fa dichiarazioni alla stampa deve sapere come si fa la lotta alla mafia. Ovvio che i contributi non sono l'unico ed esclusivo metodo per combattere la mafia, ma sicuramente ci saremmo aspettati qualcosa di molto più forte, ci saremmo aspettati qualche norma *ad hoc* per contrastarla veramente la mafia, ma anche il Codice etico che aveva scritto lui quando era Presidente della Commissione *“Antimafia”* e vedere che in questa variazione di bilancio un ex Presidente della Commissione *“Antimafia”* presenta questi tagli è significativo su dove si vuole andare e sicuramente su cosa non si vuole contrastare.

Con questo io la ringrazio e mi riservo di entrare nel merito di quelli che sono invece articoli e commi di queste variazioni perché anche lì ne vedremo delle belle.

Sicuramente ci sono fondi insufficienti che riguardano i comuni in dissesto, le province, non solo quelle di Siracusa, ma so che ci sono Enna, Ragusa che trovano in questo momento difficoltà. Volevo fare un piccolo accenno, non vedo la presidente della Commissione “Sanità” ma so che ci dovrebbero essere problemi per le indennità dati ai talassemici.

Quindi, chiedo maggiore attenzione e verifiche agli Uffici su questo punto proprio per evitare che ci scordiamo anche gli ultimi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa legge di variazione di bilancio, su proposta dell'Assessore Armao, porta la firma come proponente del Presidente Musumeci. Mi permetta, signor Presidente, di considerare cosa non opportuna che il Presidente della Regione non sia presente questa mattina perché considero questo passaggio non una burocrazia dovuta, ma scelta di priorità, di orientamento e di spesa che questa Assemblea si dà su proposta del Governo, e credo che sarebbe stato utile al Presidente della Regione ascoltare anche valutazioni, obiezioni, intenzioni che questa Assemblea avrebbe voluto proporgli. Anche perché questa mattina, signor Presidente - ed è un passaggio sul quale io chiederei la sua attenzione se il collega le permetterà di ascoltare, se l'onorevole Dipasquale ci permette di poterci rivolgere al Presidente, la ringrazio - dicevo, anche perché questa mattina l'onorevole Presidente della Regione ha ritenuto non di incontrare questa Assemblea ma di incontrare giornalisti e varie categorie sociali e produttive della città, qui a Palermo, Palazzo Branciforte, per presentare con una dotta esposizione affidata a diverse *slide* l'operato del suo Governo.

Io la inviterei a rammentare al Presidente della Regione siciliana che c'è una priorità nel proporre i risultati e nel discutere sui risultati che si assumono realizzati. Ed è una priorità che vede questa Assemblea come interlocutore necessario diretto ed istituzionale e poi avrà il diritto ed il piacere di incontrare esponenti del mondo produttivo, del mondo sociale, giornalisti, di proiettare *slide*, ma il fatto che oggi, in questa Assemblea si discuta su una variazione di bilancio che ha proposto il Presidente Musumeci, ad un anno dal suo insediamento, ecco la necessità di confrontarci con lui, su una serie di promesse, di impegni che sono stati assunti un anno fa e che noi riteniamo, almeno io ritengo, che non siano stati portati a compimento, io lo considero un *vulnus* sul piano delle buone relazioni, della creanza istituzionale.

Detto questo, questa variazione di bilancio certamente è un atto dovuto e ci sono cose sulle quali, proprio perché non c'è alcun furore ideologico, ne ansie di firma di contratti con il Presidente Musumeci, una cosa che gli riconosciamo, il ripristino dei finanziamenti per i soggetti portatori di disabilità, è una cosa dovuta; ed apprezziamo che l'Assessore Armao questo abbia voluto fare, l'aiuto agli enti locali in dissesto anche se naturalmente questo prevedrebbe un ragionamento più complessivo perché se noi abbiamo 50 comuni in Sicilia in dissesto, in pre-dissesto, forse bisogna fare un ragionamento sui tagli che sono stati apportati a Palermo e a Roma e i trasferimenti e sulle condizioni di grande disagio complessivo, politico ed economico in cui questi enti locali si trovano.

Noi interveniamo per salvare il salvabile, andrebbe fatto anche con il Governo di Roma, anche con il Governo centrale, un ragionamento per evitare che si arrivi... è una sollecitazione, Assessore, non è una recriminazione. Dico soltanto che come comunità politica e di governo dovremmo porci il problema di capire perché e come il Governo centrale intende continuare a mantenere questa politica di tagli ai trasferimenti.

L'aumento degli stanziamenti di 12 milioni per la messa in sicurezza, cosa assolutamente dovuta, ci piacerebbe, ci sarebbe piaciuto potere interloquire con il Presidente e con il Governo che al completo ha seguito il Presidente a Palazzo Branciforte, escluso l'Assessore Armao, che ringraziamo

ancora di essere qui, avremmo voluto anche discutere con lui su come sia necessario lavorare più sulla prevenzione che sul risarcimento dei danni, perché noi rischiamo di continuare a pagare somme assai più esose per i danni che abbiamo subito rispetto ad una politica che deve avere nella prevenzione e nella spesa per la prevenzione la propria priorità.

E ci sono gli stipendi ai lavoratori che andavano dati perché ci sembra una cosa assolutamente prioritaria rispetto ad ogni altra spesa, anche se pensiamo che ci siano ancora 900 mila euro in meno per i lavoratori dell'Ente di Sviluppo Agricolo che aspettano il pagamento degli ultimi tre stipendi e la tredicesima.

Detto questo, ci sono però alcuni segnali pessimi, alcuni sono stati sollevati anche da altri colleghi: 200 mila euro in meno per i centri antiviolenza, 100 mila euro in meno per il banco alimentare, 1 milione e 200 mila euro in meno per tutte le spese di contrasto sociale alla mafia.

Ora, 1 milione e 200 mila euro non è una cifra da capogiro, però è un segno, e se mettiamo questo segno accanto alle parole che più volte il Presidente qui ci ha proposto, ci ha offerto, come il tema non soltanto della lotta astratta per autocertificazione della mafia, ma del gesto concreto di attenzione, di solidarietà, di comunanza con chi la mafia la combatte e la subisce e, quindi, per esempio, chi subisce il *racket*, per esempio chi subisce l'estorsione, per esempio i giornalisti che subiscono minacce, il fatto che questi tagli siano intervenuti in modo così apodittico e così immotivato, scegliendo di tagliare chi denuncia le estorsioni, le associazioni antiracket, la costituzione di parte civile, io lo considero non un risparmio straordinario dal punto di vista dell'economia complessiva di bilancio, lo considero un segnale contraddittorio rispetto a ciò che questo Governo intende voler rappresentare, e cioè la volontà di essere un punto di riferimento e di contrasto a livello istituzionale nei confronti della mafia e, al tempo stesso, insistere su questo tipo di tagli.

E' stato ricordato dal collega, da una parte noi riteniamo - e questo Governo più volte ce l'ha ripetuto - che la raccolta differenziata e aumentare i livelli di raccolta differenziata, soprattutto rispetto a tre aree metropolitane che sono a livelli più bassi d'Europa, è la condizione necessaria anche se non sufficiente per poi andare a un ciclo virtuoso dei rifiuti, che eviti il conferimento di 80, 90 per cento di ciò che produciamo in termini di rifiuti alle quattro grandi discariche private, i quattro grandi baroni del *business* dei rifiuti, e quindi si ritiene di dovere punire, penalizzare i comuni che questa cifra di dignità, di decenza non raggiungono e non si capisce perché si debba tagliare un milione per i comuni virtuosi che hanno portato la raccolta differenziata oltre 65 per cento.

Ripeto, signor Presidente, il punto non è la quantità in discussione, ma è la qualità dei segnali, perché la qualità di una politica è anche la somma di alcuni segnali che vengono rivolti alle comunità, al territorio, ai soggetti istituzionali, ai propri interlocutori e se noi diciamo ai comuni: "è fondamentale la raccolta differenziata, ma se voi sarete comuni virtuosi, questi soldi ve li togliamo", mi sembra che ci sia un segno di contraddizione.

Molti soldi continuano a non essere spesi. Se fosse stato qui il Presidente gli avremmo voluto chiedere, prima ancora della condivisione delle *slide*, che venisse a spiegare a questa Assemblea perché accanto a questo atto dovuto, a questa variazione di bilancio noi in queste settimane, in questi mesi, non abbiamo ricevuto da parte del Governo altri dovuti sul piano politico e sui quali c'era stato un impegno preciso, puntuale, tassativo del candidato alla Presidenza Musumeci, del Presidente Musumeci appena eletto e di cui non c'è più traccia.

Per cui, c'era la ristrutturazione in chiave *smart* della Pubblica Amministrazione, riforma che non è mai partita con gli squilibri che noi conosciamo, la distribuzione del personale; fondi UE entro il 2018: certificheremo 750 milioni per il FERS - la spesa è allo zero per cento - noi rischiamo di dovere restituire 5 miliardi di euro e siamo l'ultima regione in Europa nella capacità di spendere i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea. La viabilità è una vergogna - c'era stato detto - cosa che tutti sappiamo, tutti i cantieri tranne quello della Palermo-Catania sono fermi. C'era stato

detto che la madre di tutte le battaglie era quella per un altro ciclo di smaltimento dei rifiuti, siamo ancora alle 4 grandi discariche private e al rischio che altre nuove grandi discariche private si aggiungono a quelle già utilizzabili, ritenendo che quello debba essere l'unico modo per affrontare il tema dello smaltimento dei rifiuti.

C'era stato l'impegno, la promessa solenne allo smantellamento di alcuni cosiddetti carrozzoni (dell'ESA sappiamo quale è stato il destino). Mi piace, dovendone discutere adesso in I Commissione, ricordare che sullo IACP il Governo aveva costruito una propria promessa e premessa di qualità dell'agire politico e cioè smantelliamo questa somma di carrozzoni che hanno soltanto moltiplicato i posti in consiglio di amministrazione e andiamo verso un'unica agenzia per la casa che razionalizzi le risorse, che sappia garantire un intervento che è mirato dal punto di vista della qualità e dell'efficienza.

Tutto questo non è avvenuto e adesso stiamo a discutere di alcune nomine per gli uffici, per le presidenze dei consigli di amministrazione dello IACP e, ci dispiace notarlo, Signor Presidente, nei nomi che ritroviamo molti amici sodali della compagine di Governo tirati fuori dalle segreterie di partito e riproposti per ricoprire un incarico di sottogoverno. Quindi, da una parte abbiamo mantenuto in vita il carrozzone dello IACP, dall'altra abbiamo ritenuto che questo mantenimento in vita non fosse una necessità indefettibile, ma anche l'occasione per continuare a collocare amici all'interno di questo Consiglio di Amministrazione.

Di questo ed altro avremmo voluto parlare con il signor Presidente della Regione siciliana, resta il nostro disagio per una manovra che taglia alcuni interventi che hanno un forte valore simbolico; il nostro sostegno per gli altri interventi che andavano fatti e il nostro richiamo attraverso lei, Signor Presidente, affinché il Presidente della Regione venga qui e dedichi una giornata a misurarsi con questa Assemblea sugli esiti e i risultati di un anno di Governo.

Credo che sia un passaggio di democrazia naturale e di apertura naturale e un confronto dal quale nemmeno il signor Musumeci può sfuggire.

PRESIDENTE. Onorevole Fava, relativamente alla presenza del Presidente Musumeci, vorrei dire che sarebbe stato mio dovere richiamarlo se non fosse presente il Vicepresidente che lo sostituisce in tutti i sensi, per cui la presenza dell'Assessore Armao per me è la rappresentanza della Presidenza del Governo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, innanzitutto inizio ringraziando il Presidente Savona per il lavoro che ha fatto in Commissione, insieme a tutta la Commissione. Io penso che chi ha partecipato, al di là dei momenti, che a volte sono stati anche pesanti, perché la Commissione si fermava, poi riprendeva, ci sono stati dei momenti in cui sembrava una matassa – ricordavo ai colleghi – molto ingarbugliata, di cui poi siamo riusciti a recidere le punte e ricongiungere il filo; al di là di tutto questo, però, c'è stato un lavoro importante che abbiamo fatto tutti. Ognuno per il proprio ruolo.

Ci sono posizioni contrapposte, i parlamentari di maggioranza hanno fatto la loro parte, noi di opposizione abbiamo fatto la nostra. Ritengo che, laddove sono state trovate sintesi su alcune cose, chiamarle marchette appartiene ad una visione della politica che è mortificante. Non faccio riferimento agli interventi del Movimento Cinque Stelle, faccio riferimento all'intervento dell'onorevole Barbagallo.

Capisco gli altri, li capisco sempre, quelli del mio stesso partito li capisco meno, perché aver trovato sintesi sulle cose di cui mi sono occupato io, in cui sono stato presente, testimoni tutti e nessuno può smentire, aver trovato sintesi sul fatto di ampliare la premialità per i comuni che hanno stabilizzato prima del 2010, perché io mi sono trovato una norma che prevedeva solamente un premio per i comuni che avevano stabilizzato dal 2010 in poi, io che sono stato presente, a differenza

dell'onorevole Barbagallo - perché onorevole Barbagallo io non sono in quella Commissione, ma partecipo da sempre quando ci sono gli strumenti finanziari – per fortuna c'ero, mi sono permesso di dire: “bisogna mettere anche 2008 perché Ragusa ha stabilizzato nel 2008”. Questa è marchetta? Sarà una marchetta, sono contento di fare questo tipo di marchette!

Se io mi sono permesso quella notte di dire: “per i soldi del Consorzio di bonifica - che sono per tutti importanti - serve prevedere che una parte vada al Consorzio di bonifica di Ragusa” e siccome io, a differenza di tanti che dormivano, ero là presente in Commissione per tutta la notte, e penso che se ne siano accorti tutti, per tutta la notte e per tutta la giornata, ho detto: “prevediamo delle somme per il Consorzio di bonifica del Comune della provincia di Ragusa”. Onorevole Barbagallo, questa secondo me non è marchetta, ma è difesa di un territorio. E, comunque, mi assumo la responsabilità di questo tipo di marchetta.

Se mi permetto di sollevare una questione che è stata motivo di oggetto del Parlamento siciliano, relativamente all'edilizia e alle demolizioni e alle costruzioni, a tal punto che questo Parlamento ne ha fatto una norma dicendo: “facciamolo; andiamo avanti” e prevedendo, però, un appesantimento della norma che è lo studio previsto dal disegno di legge, se noi prevediamo di ampliarlo - ed io ho la fortuna di ritrovarmi la maggioranza che condivide questo percorso - che significa dare la possibilità ai centri storici di poter essere recuperati, che significa alle imprese edili di poter intervenire, che significa alle imprese artigianali di recuperare tempo perso, sono felice che lei, onorevole Barbagallo, individui in marchette questo lavoro che ha fatto il suo collega di partito.

Io penso che le marchette siano cose diverse. Ci sono quando uno va in una Commissione e fa gli interessi personali, gli interessi di piccoli gruppi, di lobby, e non se fa gli interessi di una comunità. E, siccome, nessuno qui dentro può dire che io abbia fatto cose diverse, rimando al mittente tutto questo.

Peccato che lei non si sia occupato invece bene, onorevole Barbagallo, del turismo. Se lei avesse fatto bene l'assessore per il turismo, forse noi non ci saremmo trovati nelle situazioni in cui ci siamo trovati. Devo ringraziare l'attuale Assessore per il turismo che, invece, ha fatto il piano triennale del turismo, nonostante la legge fosse del 2005. Così come ringrazio l'attuale Assessore per il turismo che ha speso quelle somme che avevamo messo per gli aeroporti che, invece, durante il precedente Governo e durante il suo precedente operato, purtroppo, si erano fermati.

Così come ritengo che sia aberrante parlare dei 12 milioni di euro che – forse, la non presenza in Commissione porta a questi errori – sono serviti per dare risposte per i danni fatti dalle alluvioni non sono debiti fuori bilancio ma sono impinguamenti dei capitoli.

Ed io ritengo che quando ci sono risorse spese con i rimpinguamenti dei capitoli vengono fatti per cose non essenziali, per spettacoli, per manifestazioni, io sono contrario ma quando vengono fatti per ripristinare i danni, così come sono stati fatti e rimettere in situazione di sicurezza ambienti delicati dopo le alluvioni, perché dopo che avviene un'alluvione non è che si risolve il problema poi, siccome, ne può avvenire un'altra e i canali si sono bloccati, le vie di fuga dell'acqua si sono ulteriormente intasate è chiaro che bisogna intervenire subito; è chiaro che non si può aspettare una finanziaria; è chiaro che serve intervenire rimpinguando le somme.

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

Mi perdoni, io mi sarei aspettato questo intervento da uno che non ha fatto un giorno di politica, uno che non ha fatto il sindaco un giorno, ma chi ha fatto il sindaco sa che per queste caratteristiche, per queste condizioni bisogna intervenire velocemente.

Quindi, la ringrazio pienamente, Assessore, per questo tipo di intervento, perché questa è sicurezza, è civiltà e, mi permetto di dire, evitiamo di arrivarci alla fine, cerchiamo di programmarli gli interventi, fermo restando che interventi del genere per chi amministra, o sindaco o Presidente

dell'ex provincie o Presidente della Regione, se ne troverà sempre a dover affrontare con somme urgenze, rimpinguamenti e debiti fuori bilancio. Questa è la storia degli enti locali.

Secondo me le motivazioni che non ci lasciano ovviamente contenti sono altre, perché è chiaro, dice: "Ma allora va tutto bene?" No, non va tutto bene, purtroppo, e non va tutto sia nella forma che nella sostanza.

A me dispiace che il Presidente della Regione non sia qui presente e che stamattina sia a fare il bilancio. Vi prego, non mi serve nessuna difesa del Presidente della Regione perché ritengo che non è difendibile. Stamattina lui è a fare il bilancio del suo anno di insediamento, quindi ancora è in campagna elettorale.

(Brusio in Aula)

Non è facile intervenire, Presidente Cancelleri, mi aiuti anche lei ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un po' di attenzione e lasciamo parlare l'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Signor Presidente, io mi fermo e poi continuo quando c'è silenzio, controlli il tempo e poi veda i recuperi.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, per favore!

DIPASQUALE. Signor Presidente, io ritengo che sia stato un errore avere scelto di fare la manifestazione e partecipare alla manifestazione proprio oggi che abbiamo il dibattito sulla discussione generale delle variazioni di bilancio.

Le variazioni di bilancio non sono - così come tutti gli strumenti finanziari - solamente un mero confronto tecnico e ragionieristico, ma gli strumenti finanziari da sempre e in tutte le realtà sono strumenti comunque politici.

Quindi, il fatto che manchi il Presidente della Regione ovviamente a me dispiace. Anche perché al Presidente della Regione avrei voluto dire che lui è il primo responsabile per aver fatto perdere tutta una serie di risorse che avevamo allocato nella finanziaria e che queste risorse, purtroppo, sono andate in economia. 5 milioni di euro, esattamente 4 milioni e 500 mila euro, che erano destinati ai poveri, alle fasce più deboli, che noi con un emendamento del Partito Democratico avevamo messo, facilissimo da applicare, perché non doveva farsi una norma, la norma esisteva, era già una norma nazionale che prevedeva l'applicazione del REI per le fasce con ISEE fino a 6 mila euro.

Noi avevamo detto, così come prevede la norma nazionale, di ampliare da 6 mila a 7 mila gli interlocutori mettendo a disposizione le risorse. Quindi, non bisognava fare una norma, bisognava fare un atto di Giunta, dare il via a questa procedura.

Tutto questo non è stato fatto. Lui è il primo responsabile di tutta questa vicenda, per colpa sua perdiamo, i siciliani che dovevano avere queste risorse hanno perso 4 milioni e mezzo di euro. Questa è una cosa bruttissima. Questa è una cosa che a me dispiace più di tutte. E lui oggi doveva venire qui - siccome questo lo sa - ad assumersi la sua piena responsabilità, perché non può fare come fa ogni volta che una volta la responsabilità è di un prefetto, un'altra volta la responsabilità è di un Presidente del Genio civile, un'altra volta è di un dirigente! No, le responsabilità sono politiche. E lui deve avere il coraggio e la determinazione di affrontarle e di assumerle, perché quando sono sempre politiche sono sempre dirette, poi lui le trasforma o le restituisce a chi ce le ha pienamente, che non possono che essere politiche; ma oggi lui doveva venire qui a spiegare a noi, al Parlamento ed ai siciliani perché non sono stati impegnati 4 milioni e mezzo di euro che erano soldi destinati ai poveri.

Questa è stata la cosa che mi ha fatto più male, insieme alle riduzioni che ci sono state per i centri antiviolenza che avevamo finanziato sempre con un emendamento del Partito Democratico, così come sono stati tolti i soldi per le consulte giovanili, emendamenti nostri dei comuni sotto i 5 mila abitanti, interventi che avevamo fatto noi insieme ad altri del Partito Democratico che non hanno avuto riscontro e che sono andati in economia.

Sapete, generalmente non si deve pensare mai male, ma si può anche mettere in conto che questi soldi non sono stati impegnati e non sono stati impegnati proprio per mandarli in economia. Mi viene difficile davvero crederci, non tanto per gli interventi minori, ma pensare che 5 milioni di euro, 4 milioni e mezzo non sono andati alle famiglie bisognose per questa motivazione, diventa ancora più grave e, quindi, la ritiro subito questa riflessione, ma rimane la responsabilità politica piena del danno che è stato fatto in questo senso.

Io sono d'accordo che vengano aiutati i comuni bisognosi, che hanno particolari problemi, non mi strappo i capelli per l'intervento di Catania e non mi strappo i capelli per l'intervento della provincia di Siracusa, però io non posso accettare che uguale trattamento non ci sia per situazioni analoghe, perché l'ex Provincia regionale di Ragusa ha lo stesso tipo di problema, rischia di andare in dissesto se noi non interveniamo economicamente.

Per questo motivo ho presentato una marchetta che, caso mai, la condividiamo insieme in Parlamento e così per quanto riguarda il Consorzio di bonifica di Ragusa, quelle risorse che abbiamo messo sono poche perché, purtroppo, a differenza di Catania, di Siracusa, di tutto il resto degli enti che vivono di risorse di questa Regione si trovano da 20, da 24 mensilità non pagate. Quindi, anche per questo ho presentato un'altra marchetta da potere condividere con l'intero Parlamento, sapendo che ognuno di noi, anche io, come fanno i colleghi, faccio la mia parte nell'interesse del mio territorio, nell'interesse del territorio della Sicilia senza dovermi vergognare di niente e di nessuno per il lavoro che faccio.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, Assessore Armao, onorevoli colleghi e cittadini che ci seguono da casa, questa manovra finanziaria che in questi giorni ho avuto modo di leggere e studiare rappresenta come questo Governo abbia navigato a vista fino ad oggi.

Stamattina, quando sono arrivata in Piazza del Parlamento c'erano centinaia, centinaia di persone che fino ad oggi devono ancora prendere lo stipendio e in questa manovra finanziaria si parla anche di loro.

Mi riferisco ai PIP, agli ISU, agli ex lavoratori degli enti minerari, alle cooperative agricole, le cantine sociali, i consorzi agrari, il personale dell'Ente fiera in transito a Resais, i lavoratori dell'Ente parco, i gestori delle riserve naturali, del dipartimento Istituto zootecnico, i lavoratori dei cantieri di servizio, i lavoratori ESA, CORFILAC e i Consorzi di bonifica.

Quante volte durante quest'anno abbiamo parlato di questi lavoratori? Nella scorsa finanziaria avevamo denunciato a gran voce che le somme erano necessarie per pagare i loro stipendi. C'erano persone in sofferenza da mesi, che non prendevano stipendio prima da 10 mesi, poi da 14, poi sono diventati ancora di più questi mesi. Non si è intervenuto nella passata finanziaria.

Il CORFILAC, si rischiava di mettere in *part-time* dei lavoratori per gli ultimi 2 mesi perché le somme non erano bastevoli per pagare gli stipendi, ed anche questa cosa l'avevamo denunciata nella scorsa finanziaria.

Evidentemente, allora, era più importante dare seguito ad alcune richieste particolaristiche per accontentare appetiti, piuttosto che sanare tutti i vuoti di bilancio inerenti a questi stipendi.

Oggi, come facciamo a sanare questo *gap*? Semplice! Grazie all'inerzia, all'inerzia della Giunta e principalmente dell'Assessorato ai servizi sociali che in un intero anno non è riuscito a spendere le somme.

Noi preleviamo dai più bisognosi per dare ai più poveri. E' una cosa incredibile, signor Presidente! E' come se avessi un cestino per la raccolta differenziata, il cestino delle occasioni perse, e prendessi tutte queste richieste occasioni per la nostra Sicilia e le buttassi lì dentro per sanare tutti gli stipendi dei lavoratori!

Mi sembra giusto pagare i lavoratori, ma non con questa manovra.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preannuncio che continuiamo i lavori fino alle ore 13.00; poi ci sarà una sospensione di un'ora e riprenderemo alle ore 14.00.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, cerchiamo di entrare nei dettagli per dipanare questa matassa, vorrei dire all'onorevole Dipasquale che sull'articolo 4 si è parlato di tagli e vorrei provare a guardare tale articolo, di questo disegno di legge sull'assestamento di bilancio, sotto un altro punto di vista.

Emerge una palese e preoccupante incapacità di spesa di questo Governo. Non si tratta di veri e propri tagli, colleghi, si tratta di una impossibilità, di una incapacità che ha il Governo regionale, soprattutto in un Assessorato e vedremo quale scendendo nei dettagli, di potere spendere delle somme precedentemente impegnate; una insufficienza dal punto di vista della redazione dei bilanci ed una totale preoccupante incapacità di spesa.

Sull'articolo 4, signor Presidente, abbiamo avuto l'impossibilità e l'incapacità di spendere un milione e mezzo di euro per le IPAB, cinquecentomila euro per le vittime di usura, trecentocinquantamila euro per le associazioni antiracket, centocinquantamila euro per le assunzioni dei parenti vittime di mafia, 250 mila euro sempre per le vittime di mafia, 200 mila euro, signor Presidente, erano destinati ai Centri antiviolenza per le donne, anche questi sono stati persi e disimpegnati, 4 milioni e 150 mila euro per la lotta e il contrasto alla povertà, 1 milione di euro circa sempre sul contrasto alla povertà, e così via.

Su tutte queste voci emerge una preoccupante insufficienza in un preciso Assessorato di questo Governo che, devo dire, dovrebbe essere l'Assessorato chiave del Governo regionale ed è l'Assessorato alla famiglia. Vorrei che su questo aspetto si aprisse un *focus*, magari in sede di analisi degli emendamenti in Aula.

Torniamo all'articolo 1 di questo disegno di legge. Io non ce l'ho con il Comune di Catania e con i catanesi, sono persone splendide che conosco, però il Presidente della Regione ha cercato di risolvere - e c'è riuscito - e politicizzare un problema che è oggettivo che è quello che hanno i Comuni di pagare i dipendenti comunali, che non è solo un problema di Catania!

Noi che cosa abbiamo proposto? Abbiamo proposto di creare un fondo unico che vada a risolvere quanto più oggettivamente possibile i problemi di tutti i Comuni, in particolare modo i Comuni che sono in dissesto finanziario.

Da cosa nasce questa somma riservata a questo Comune? Nasce dal fatto che all'inizio il Comune di Catania, nel 2012, stava cercando, attraverso un piano di riequilibrio finanziario, di sistemare i propri conti e si sono riservate delle somme, mi pare che siano 5 milioni e 400, per cercare di evitare il dissesto finanziario al Comune di Catania.

Cosa che, purtroppo, non è stato possibile perché la Corte dei conti, giorni fa, ha comunicato al Comune di Catania, al Consiglio comunale del Comune di Catania, che si deve sbrigare a dichiarare lo stato di dissesto finanziario.

Quindi, questo Comune per ora non è né in dissesto né in riequilibrio: è in un limbo. Ecco perché purtroppo questi 5 milioni e 400 mila che erano riservati al Comune di Catania non spetterebbero più. A questi 5 milioni e 400 sono stati aggiunti altri 5 milioni circa di euro che, poi, sono stati ripartiti in 8 milioni al Comune di Catania e 2 milioni all'ex provincia di Siracusa.

Due giorni prima della Commissione 'Bilancio', un giorno prima se non ricordo male, si sono riunite due Commissioni congiunte, la Commissione 'Bilancio' e la Commissione 'Lavoro', per

ascoltare circa 36 sindaci di Comuni in dissesto finanziario che volevano far sentire al Governo e alle Commissioni le loro ragioni, cioè quelle di non essere materialmente nella capacità di garantire gli stipendi ai propri dipendenti.

In quella Commissione, in quelle due Commissioni congiunte, sembrava quasi che questo grido disperato dei sindaci fosse stato recepito. Invece, poi, in Commissione, di notte, abbiamo capito che così non è stato. Più volte abbiamo proposto al Governo e alla maggioranza di cercare di rivedere questo comma dell'articolo 1 e di inquadrare su criteri, quanto più generali possibili, la distribuzione più equa e giusta di questi contributi, che dovrebbero essere elargiti a tutti i Comuni che hanno manifestato difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, quanto è triste vedere questa Aula vuota, vuota della maggioranza, ci sono solamente le opposizioni, a parte i tre, quattro deputati di maggioranza. Perché la maggioranza questo Governo non è che non ce l'ha solamente nei numeri, non ce l'ha proprio fisicamente, cioè i banchi sono totalmente vuoti. E vede, signor Presidente, la memoria è una delle armi più belle che possediamo. La memoria corta è una delle più grandi disgrazie di questa Sicilia perché, presidente Cancelleri, mi ricordo benissimo quando durante la campagna elettorale l'allora candidato, presidente Musumeci, diceva *"Gianca, io ho gestito 930 miliardi di euro, quando ero Presidente della Provincia, cosa devo parlare a fare con te"* così come ricordo, signor Presidente, quando l'assessore Armao, il 6 dicembre 2017, diceva *"dobbiamo dimezzare i tempi della burocrazia entro un anno, altrimenti mi dimetterò"*.

Queste erano le dichiarazioni dell'assessore Armao un anno fa. A un anno ed un giorno ancora lo abbiamo qui, questa è la notizia del giorno! Ma vede, signor Presidente, due giorni fa...

ARMAO, assessore per l'economia. Il disegno di legge è in Commissione.

SUNSERI. ...è uscita la sentenza non definitiva della Corte dei conti ed è bellissima, sul rendiconto 2017, signor Presidente: *"c'è stata una totale alterazione del regolare iter del ciclo del bilancio, scandito da importanti adempimenti da assolvere in modi e in tempi dettati dal legislatore"*, ma la cosa più triste vede, presidente Cancelleri, è quando nella sentenza si legge *"questa sezione"*, quindi la sezione della Corte dei Conti, *"esaminando il contenuto del sito internet dell'Assemblea della Regione siciliana è venuta a conoscenza dell'approvazione da parte dell'organo legislativo"* - io immagino lì già il magistrato della Corte dei Conti che cerca sul sito dell'Assemblea i documenti che, invece, avrebbe dovuto avere perché proprio attore nella fase del rendiconto - e rileggo ancora *"nonostante l'emanazione della recente circolare, con la quale l'assessore per l'economia ha disposto l'invio alla segreteria del Presidente della sezione di controllo della Corte dei Conti, dei documenti contabili entro 5 giorni dalla loro approvazione, non è stata effettuata alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'amministrazione regionale siciliana"* - e immagino sempre lì, il magistrato della Corte dei Conti, che doveva lavorare sul rendiconto, mettersi davanti il computer a cercare i documenti contabili di questa Regione.

Come se non bastasse, signor Presidente, quello di cui ci apprestiamo a discutere, cioè la variazione del bilancio, è una totale deroga al decreto legislativo numero 118 su cui, di fatto, si gestiscono i bilanci di questa Regione, perché all'articolo 51, signor Presidente, è fatta chiarezza *"nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno in cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva..."* e dice quali sono le variazioni che potevano intervenire dopo il 30 novembre. Nessuna delle variazioni predisposte da questo Governo rientra in questa fattispecie, nessuna signor Presidente.

E l'approssimazione con cui questo Governo porta questo disegno di legge lo si vede quando ci si presenta la variazione, probabilmente pensavano che noi non ce ne accorgessimo, con 20 milioni di euro tolti ai più deboli, ai disabili,

Chiaramente la stampa e le opposizioni si rifanno una bella rivoluzione in Commissione e il Presidente, con un comunicato, annuncia il ritiro di quell'articolo e cosa fa? Ripresenta totalmente una riscrittura della variazione di bilancio, non solo, durante le Commissioni c'erano Assessori che presentavano emendamenti ad un disegno di legge presentato 24 ore prima, cioè la maggioranza ed il Governo presentano emendamenti ad un disegno di legge che lo stesso Governo ha presentato 24 ore prima.

La schizofrenia più totale, a conferma dell'incapacità assoluta che questo Governo sta dimostrando in questo anno e, come se non bastasse, per recuperare quei 20 milioni che avevamo tolto ai disabili, raschiamo la pentola e continuiamo a togliere somme agli ultimi di questa Regione, trattando tra l'altro i comuni in maniera difforme, ma di questo poi entreremo nel metodo, perché si dà chiaramente ampio respiro al comune di Catania e tutti gli altri comuni in dissesto vengono trattati come gli ultimi di questa Regione.

Vede, signor Presidente, è tristissimo ed immagino che da lassù, probabilmente, si veda ancora meglio come questa Assemblea voglia affrontare il futuro di questa Regione in uno degli atti più importanti che è quello della variazione di Bilancio, però la cosa che mi fa ancora vedere un briciolo di luce, all'interno di questa Regione, è la presenza delle opposizioni che, con grande senso di responsabilità, sono state in Commissione 'Bilancio' fino alle ore 6 del mattino e, con grande senso di responsabilità, sono qui il venerdì, tutti presenti, a parlare di una variazione vergognosa di questo Governo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è stato un piccolo scambio di battute, adesso, con l'onorevole Lupo, così anche in cordialità come è giusto che si faccia, e mi ha detto: "*Ti raccomando, non attaccare il Governo*" ed io ho risposto di non avere motivo di attaccare il Governo, perché con questa manovra questi manifesta una chiara volontà ed una chiara intenzione a dare risposte proprio ai soggetti più deboli, alle frange più in crisi del nostro tessuto sociale. Sono, appunto, gli ex PIP per i quali è prevista una proroga rispetto all'iter che si era immaginato, ma su cui c'è stata l'impugnativa del Consiglio dei Ministri.

C'è una risposta al pagamento dello stipendio per 4.000 famiglie che sono i forestali, che sono i dipendenti dei Consorzi di bonifica, quelli della RESAIS e, mi auguro, perché così sarà ed è impegno del Governo, che si darà anche un ristoro economico ai dipendenti delle IPAB che da mesi, se non da anni, non percepiscono alcuno stipendio. E sul tema voglio rassicurare anche le parti delle opposizioni, in particolare l'onorevole Foti che su questo tema da tempo si impegna, perché la conferma mi arriva direttamente, anche questa mattina, dall'assessore Razza che sul tema non farà un passo indietro.

Per quanto riguarda, poi, i comuni in dissesto non c'è dubbio che la città metropolitana, ed è, come dire, strano - si qualcuno ha parlato di schizofrenia - è schizofrenico che sulla città di Catania si facciano tante chiacchiere da parte anche di quella sinistra che, fino a qualche mese fa, ha governato la città e, certamente, se la città di Catania è al collasso lo si deve a quella sinistra che ha tanto male governato non solo la città di Catania, ma anche la Regione siciliana.

E quanto abbia governato male la Regione siciliana lo sappiamo molto bene anche noi che operiamo nella Commissione 'Bilancio', non fosse altro per quei 227 milioni di euro che costituiscono il prelievo che viene fatto a danno delle Province, che sono già in dissesto ed alcune delle quali lo annunceranno a breve, proprio perché questa operazione non solo toglie alle Province, ma la cosa peggiore - qua mi riferisco ai deputati del Movimento Cinque Stelle - è che mentre lo

Stato toglie 227 milioni di euro alle ex province, ne distribuisce 250 alle province italiane e questo mi sembra che sia molto grave, molto allarmante e molto dannoso proprio per la Sicilia ed i siciliani, anche perché le ex province fanno i conti con servizi essenziali.

Stiamo parlando di LEA, Servizi essenziali alla persona, mi riferisco al trasporto degli alunni delle scuole superiori, al trasporto ai servizi per i ragazzi in difficoltà e in disabilità, mi riferisco a tutto quello che riguarda la manutenzione stradale, l'illuminazione delle strade provinciali, le scuole. Lunedì prossimo avrò un incontro con il Commissario Cerami della provincia di Trapani e lì apprenderò chiaramente che non si possono più pagare gli affitti.

Pertanto, questa manovra serve certamente a riequilibrare le sorti, certo non si può fare di più e non si può fare di meglio. Sono tra coloro che stigmatizza anche l'operato di certa parte del Governo che non è riuscita a determinare la condizione della spesa perché se, oggi, abbiamo questa possibilità di manovra è perché c'è qualcuno che non ha speso. Se non si spende in servizi importanti certamente è allarmante dal punto di vista politico e faremo la giusta osservazione che va fatta perché ci sono dirigenti che probabilmente meritano di essere maggiormente incalzati.

Io non sono una componente della maggioranza che ha deciso di non pensare. Nella mia vita penso che la libertà sia espressione e frutto del pensiero libero ed è una cosa, per me, irrinunciabile, ma questo non significa che permetto che si dica una serie di bugie perché nessuno ha tolto ai disabili, nessuno ha tolto alle frange deboli, nessuno ha tolto a soggetti che avrebbero dovuto fare, come dire, un impegno contro la mafia.

Vede, onorevole Zito - non è più in Aula, comunque lo dico al Presidente a cui naturalmente mi rivolgo -, c'è una mafia, un'antimafia di facciata. Questa antimafia che fa sventolare i lenzuoli bianchi o che si costituisce parte civile nei processi dove non ha titolo a determinarsi perché non ha neanche una sede nella città in cui avvengono i processi.

Io inviterei l'onorevole Zito, che su questo tema si è molto ben speso, dicendo e accusando il nostro Presidente di fare, che ha fatto e fa quotidianamente dell'antimafia non una bandiera da sventolare, ma una concreta realizzazione di azione amministrativa e politica, intanto, con la sua autorevole moralità, ma anche determinando tutte quelle scelte che vanno nella direzione di rimettere ordine in una Terra che, certamente, è martoriata dalla mafia, dalla corruzione, da chi non sa fare il proprio lavoro, da chi non fa il proprio dovere.

Noi credo che di questo possiamo dare atto, senza ombra di dubbio, al nostro Presidente. Io inviterei l'onorevole Zito a venire a Marsala o a documentarsi su certa attività antimafia fatta proprio dalle file di un'associazione che porta e registra il marchio Cinque Stelle e che è stata perfino diffidata dal figlio del compianto Paolo Borsellino, ammazzato dalla mafia, che si è avvalsa impropriamente della denominazione "Antimafia Borsellino", quindi, si è accaparrata, ha usurpato un nome.

Onorevole Cancellieri, venga a Marsala e invito anche l'onorevole Zito a capire cosa dicono, poi, le Procure quando dopo che gli hanno fatto intascare...

PRESIDENTE. Collega, quell'associazione non è una associazione politica, non è riconducibile al Movimento Cinque Stelle.

LO CURTO. E' riconducibile, eccome! Il vostro consigliere comunale a Marsala è il più grande sostenitore di questo, non so come si chiami, marsalese. La prego, onorevole Cancellieri. Questo per ristabilire ordine e verità. Siccome anch'io ho un po' di memoria, nonostante l'età che avanza, questa memoria la voglio fare valere. Informatevi, non a caso diverse Procure, dopo che venivano anche pagate le spese per questa associazione antimafia che si costituiva parte civile...

PRESIDENTE. Collega, non ci sono Procure che stanno indagando su questa associazione. Per favore si attenga alla variazione di bilancio.

Si attenga alla variazione di bilancio perché adesso sta diventando davvero assurdo questo intervento. Per favore!

TAMAJO. Loro non sono interessati a questo argomento. Loro scrivono solo comunicati stampa!

LO CURTO. Io non ho detto che ci sono Procure che stanno indagando. Capisco che la verità fa male, però la verità è verità! Si legge! Capisco che quello che si legge sui giornali è scritto da pennivendoli e puttane, però è pur vero!

Onorevole Fava, la prego, le chiedo di intervenire nel merito e nella qualità di Presidente della Commissione 'Antimafia'. A lei riconosco piena legittimazione perché si faccia chiarezza nel merito e, poi, daremo risposta all'onorevole Cancellieri che dice che non appartiene alla sigla dei Cinque Stelle e, invece, è così. Così come, in modo pilatesco, il Presidente della Camera non vota il Decreto sicurezza, così come in modo pilatesco non si vede che 1 miliardo e 350 milioni di euro vengono sottratti alla Sicilia per contribuire alla finanza nazionale. Allora, capisco...

ZAFARANA. Onorevole, deve parlare sulle variazioni di bilancio! E' fuori tema!

LO CURTO. Capisco onorevole Zafarana, vi brucia la verità, la verità brucia, ma la verità non è quella che dite voi, la dobbiamo raccontare ai siciliani, la dobbiamo raccontare ai siciliani la verità, la stessa verità è quella che mentre voi predicate bene, razzolate tanto male, e tanto male per esempio da avere anche bocciato un emendamento dell'onorevole Carfagna, che lei stessa ha definito una bastardata, certo perché è una bastardata togliere...

CIANCIO. Signor Presidente, ma le vuole togliere la parola!

(Tumulti in Aula)

LO CURTO. ...i soldi ai bambini vittime della violenza domestica...

CAPPELLO. Non siamo al circo! Non sono fenomeni da baracconi!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, fate finire l'intervento.

LO CURTO. Signor Presidente, la invito ad esercitare il suo ruolo che è quello di dire ai suoi onorevoli colleghi deputati dei Cinque Stelle di parlare al momento in cui lei darà la parola e che mi sia consentito di esercitare il mio ruolo, le mie prerogative ed anche l'esercizio in libertà del mio pensiero, perché vedete noi viviamo in democrazia, ve ne dovete fare una ragione, non c'è ancora la dittatura Cinque Stelle della Casaleggio ed associati in Italia, per fortuna!

Diciamo la verità, e la verità è questa anche se fa male, la verità è fatta di tanti atti che questo Governo sta mettendo in corso per dare risposte ai comuni in dissesto, per venire incontro alle emergenze dovute alle alluvioni che ci sono state, al dissesto idrogeologico, agli operai dell'ESA, come quelli della forestale, perché mi aspetto che qui arrivi la parola dell'Assessore e del ragioniere Bologna e ci sia la possibilità che questi dipendenti possano continuare a lavorare al di là di quello che sono numericamente i giorni loro consentiti, Assessore Bandiera, perché stanno facendo un prezioso lavoro, un preziosissimo lavoro proprio per prevenire e siccome l'inverno è appena cominciato e, *ahimè*, viviamo una serie di disastri climatici che non risparmiano neanche la Sicilia, dobbiamo prevenire e, quindi, mi aspetto che ci sia questa possibilità di fare continuare il lavoro a queste persone, piuttosto che ricorrere sempre e solo agli affidamenti diretti alle imprese che, per carità, hanno mezzi per potere intervenire, quindi, è legittimo quello che il Governo ha fatto, ma è

pure giusto che si faccia prevenzione, determinando che queste persone possano continuare a lavorare al di là del numero di giorni previsto.

Quindi, mi sento di dare, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare dell'UDC, il mio pieno sostegno all'azione del Governo che è sempre pronto, tra l'altro, ad ascoltare anche le opposizioni, perché quando su alcuni temi, così come bene ha evidenziato l'onorevole Nello Dipasquale, c'è la necessità di intervenire per non fare figli e figliastri, bene, dico che il Governo, insieme alla maggioranza, ha fatto bene a dar conto delle giuste evidenziazioni che sono state poste alla nostra attenzione.

D'altra parte non ci sono siciliani di serie A e di serie B, c'è la Sicilia, ci sono le famiglie, ci sono le persone, ci sono i momenti a cui bisogna dar seguito con azioni amministrative serie ed io mi aspetto, dal Governo nazionale, che su questo prelievo forzoso dei 227 milioni e sul contributo alla finanza nazionale di 1 miliardo e 350 milioni, che vengono sottratti ai siciliani, si faccia immediatamente ricorso perché è vero che la Regione è costretta a trasferire meno soldi ai comuni, meno risorse, è vero, e chi potrebbe dirlo! Ma è giusto che chi governa a livello nazionale debba lasciare questa Terra al nulla, alla povertà, al disastro economico? E' giusto che si faccia questo? No! Non è giusto! E non è giusto che il Governo regionale si faccia carico di azioni amministrative e di Governo che competono allo Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Ricordo all'onorevole Lo Corto ed a tutti gli onorevoli colleghi che i soldi per le ex province delle Regioni a Statuto ordinario sono già stati stanziati, quelle a Statuto speciale hanno uno specifico tavolo di contrattazione e sono sicuro che il Governo regionale farà valere il proprio peso.

E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, di solito aspetto un pochino prima intervenire, si dice a Palermo "vantaggio a nessuno", però sento il bisogno di intervenire velocemente, perché vorrei dare un riconoscimento a quest'Aula, ai singoli parlamentari ed alle Commissioni, ma soprattutto a quest'Aula ed ai Gruppi parlamentari.

Ho notato un confronto, a volte, anche aspro nelle singole Commissioni, sono stato in Commissione 'Bilancio' e proprio con lei, signor Presidente, a volte c'è stato un asprissimo confronto, però, alla fine tutti abbiamo visto, preso atto, di cosa si è parlato. Questo confronto aspro su che cosa si è costruito? Sui metodi di sostegno alle categorie più bisognose.

Ho visto da parte di tutti Gruppi parlamentari un altissimo senso di responsabilità, ho visto portare, da parte di tutti i Gruppi parlamentari, argomentazioni serie, anche quelle dell'onorevole Barbagallo che poco fa qui ha argomentato.

Alla domanda di un giornalista, ieri, l'onorevole Lupo: *"Ma il Partito Democratico dice che la maggioranza non ha rispetto del Parlamento!"*.

LUPO. Così è! Così è!

MILAZZO. Io ho detto ed io ho rispetto della visione diversa che ha l'onorevole Lupo, proprio per smentire il fatto che dobbiamo avere e se non l'abbiamo avuto in qualche circostanza, dobbiamo impegnarci perché è questo il ruolo della maggioranza. La maggioranza non deve mai accusare nessuno, deve incassare i colpi, assorbirli e cercare di rimediare quando ci sono questioni fondate nei rilievi. Fortunatamente, abbiamo alcune finestre proprio per rimediare, stiamo utilizzando risorse libere che potrebbero andare in economia, per evitare che alcuni errori magari si sono consumati, ma non è che possiamo piangerci addosso!

Ecco che l'Assessore per l'economia interviene per rimettere in circolo, in questo pochissimo e strettissimo tempo che abbiamo a disposizione, stipendi, cose importantissime, ma a seguire abbiamo Bilancio e legge di Stabilità.

Qual è la differenza rispetto agli altri anni? Spero che ci si arrivi, onorevole Lupo, questo lo dico senza dietrologie e senza retro pensiero, ma se non arriverà il contributo, il soccorso, il senso di responsabilità di tutti i Gruppi parlamentari, è ovvio che i problemi sul percorso ci saranno e potrebbero essere, come dire, devastanti per ottenere e per raggiungere l'obiettivo non solo sulle variazioni, ma sull'approvazione del Bilancio e della legge di Stabilità.

Quindi, è importante portare a compimento questo percorso ed ecco che l'Assessore per l'economia ha utilizzato risorse libere, non abbiamo tagliato niente, abbiamo utilizzato risorse libere per sopperire alle necessità più urgenti.

L'ho detto in Commissione 'Bilancio', le dobbiamo concretizzare in Aula, peccato per alcune risorse importanti, noi abbiamo mantenuta viva la norma e nella legge di stabilità raddoppieremo lo stanziamento per recuperare il tempo perso.

Per le IPAB, in questa variazione di bilancio, il Governo si è impegnato, insieme alla Commissione 'Bilancio', al presidente Savona, a rimediare con uno stanziamento - io penso che sarà importante - una norma che dia pari dignità rispetto a tutti gli altri lavoratori, anche ai lavoratori delle IPAB.

Abbiamo legiferato per i PIP e stiamo studiando, attraverso un confronto continuo con i sindacati, un percorso che sia condiviso in tempo reale. Non rimarrà inascoltato alcun suggerimento, anche alcune critiche che arriveranno dalle opposizioni, perché lo stato politico di queste circostanze ci deve vedere tutti coinvolti, evitando di fare lanci di accuse, perché le accuse non portano soluzioni. Le difese di apparato non portano soluzioni, l'onestà intellettuale e l'apertura mentale, l'apertura al confronto, portano soluzioni.

Io sono ben contento quando dico "sì" alla norma proposta dall'onorevole Dipasquale che crea un effetto moltiplicatore nell'economia e, contemporaneamente, ci aiuta a recuperare i centri storici. Dico "sì" quando dobbiamo pagare gli stipendi dell'ESA, dico "sì" quando, all'interno dell'appostamento per i Consorzi di bonifica, mi viene fatto rilievo dall'onorevole Dipasquale, ma anche dalla Commissione competente e dal Presidente della Commissione, onorevole Ragusa, che il Consorzio di bonifica della provincia di Ragusa, rispetto agli altri, è in arretrato; dico "sì", quando mi viene fatto rilevare che la provincia di Siracusa è l'unica in dissesto, il Libero Consorzio di Siracusa ed ecco che ci vuole un'attenzione particolare; devo dire pure "sì", come si è fatto in passato, sul fatto che non è sminuire i piccoli comuni, ma l'impatto delle difficoltà del comune di Catania rischierebbe di avere, poi, effetti negativi su tutta l'economia, su tutta la filiera dei comuni siciliani.

Sono felice di parlare così, non sono di Catania, questo forse mi lascia più libertà di pensiero, è importante parlare delle questioni, ma abbiamo, comunque, potenziato il Fondo e dato la possibilità di accedere al credito.

Tante cose sono perfettibili, certamente, ma se non si crea una sinergia che, oggi, da un po' di tempo, percepisco nei Gruppi parlamentari, anche quelli che sono rappresentati col Governo romano, lo apprezzo, ci spero e sono felice, sono certo, e ne ho percezione e la certezza, che si sta creando questo impegno da parte di tutti perché la Sicilia è veramente in grandissima difficoltà.

Ogni volta che si avvicinano le variazioni di bilancio o le leggi di stabilità e l'Assemblea, gli Assessorati o la sede del Presidente della Regione vengono assediati da tutte queste istanze, lì mi accorgo che si è fatto tanto per creare condizioni di svantaggio, di disuguaglianze, di disastri a volte ed ecco che dobbiamo rimediare.

Queste variazioni di bilancio sono un'occasione, che si sappia, no, è sotto gli occhi di tutti, non è una variazione di bilancio in senso stretto, ma sono norme che ci permettono di recuperare quei venti

giorni, anche disattendendo la finalità delle variazioni di bilancio, se le possiamo mantenere per recuperare tempo e per evitare danni, sono ben accette da parte di tutti i Gruppi parlamentari.

Ripeto, forse la maggioranza deve imparare ad ascoltare più i Gruppi, non voglio dire né di opposizione né di minoranza, i Gruppi che non si rivedono nella maggioranza, forse è meglio ascoltarli di più e confrontarsi di più perché mi rendo conto, vista la mia giovane età, che poi quando nasce un confronto, poi quello che propone la questione è disponibile a rivederla...

CRACOLICI. Giovane!

MILAZZO. Ho 41 anni, onorevole Cracolici, ma per l'Assemblea regionale sono giovane. Poi, magari, quello che propone la questione è disponibile a rivederlo a 41 anni, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Lei è giovane!

MILAZZO. Sono giovane per un'Assemblea regionale! Sono giovane!

CRACOLICI. Ha bisogno di altri vent'anni!

MILAZZO. Io lo capisco. Lei, magari, 15 'annuzzi' li vorrebbe recuperare, se fosse per me glieli regalerei, magari apporterebbe un ulteriore contributo!

Però, quando le parti politiche si confrontano poi, magari, le soluzioni di impostazione si trovano, perché non è la risoluzione del problema che è in gioco, perché l'ho notato in tutti i dibattiti - anche in quelli aspri - è il metodo di arrivare alla soluzione ed, allora, se il metodo è in discussione il confronto è necessario.

Ho preso la parola perché ho dato, ed è giusto ...

LUPO. Poteva anche evitare!

MILAZZO. Dare atto ai Gruppi parlamentari e anche a lei, onorevole Lupo, di grande senso di responsabilità.

Nessuno in questo percorso mi può accusare di niente; magari, forse, mi pentirò di quello che ho detto, ma - scherzi a parte la battuta - qua ormai tutti siamo coscienti che non ci possiamo più permettere di sbagliare o di ridurre tutto ad uno scontro solamente politico.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, preliminarmente volevo rispondere all'onorevole Lo Curto che, però, credo sia andata via perché non la vedo più in Aula.

Da componente della Commissione 'Antimafia' mi brucia parecchio vedere come l'antimafia di facciata abbia trasformato il volto di una Sicilia che ha bisogno di lavorare molto su questo fronte e devo fare il plauso a tutti i componenti della Commissione 'Antimafia' che stanno facendo un lavoro molto puntuale e illuminante in questa regione. Non è questa la sede deputata a parlare dell'antimafia di facciata, se l'onorevole Lo Curto ha cose da dire su determinate associazioni lo faccia nelle apposite sedi, ma non in quest'Aula.

Bene, detto questo, tornando alle variazioni di bilancio devo esprimere, Assessore, la mia delusione ed il mio rammarico perché ancora una volta la manovra viene fatta utilizzando l'Assessorato alle politiche sociali come il principale bancomat di questo disegno di legge e questo è veramente deplorabile, soprattutto per quanto riguarda le donne, che sono una categoria economicamente fragile in questa Sicilia.

Noi abbiamo avuto cinque femminicidi quest'anno, abbiamo il tasso più alto di disoccupazione che ci fa essere all'ultimo posto in Europa per l'occupazione femminile ed abbiamo dei centri antiviolenza che, invece, hanno bisogno di essere supportati.

C'è una situazione, per quanto riguarda i centri di accoglienza e antiviolenza, che è a macchia di leopardo in Sicilia, ci sono zone completamente dimenticate. Quindi, vedere che la manovra – come sempre – si poggia su quello che sono le politiche sociali, l'Assessorato alla famiglia!

Io mi auguro che questo Governo faccia *dietrofront* su determinati settori e, soprattutto, che pensi a supportare questi settori un altro anno.

Poi, Assessore Armao, le volevo chiedere, in qualità di vicepresidente di questa Giunta, di fare un *focus* su quelli che sono i principali dipartimenti, per quale motivo non si spendono i soldi, perché rimangono queste sopravvenienze nei capitoli di bilancio proprio di quei dipartimenti più deboli che, invece, hanno bisogno un supporto maggiore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta fino alle ore 14.00 per poi riprendere con gli interventi. Io raccoglierò le iscrizioni a parlare per la discussione entro le ore 14.30, dopodiché riterrò chiuse le iscrizioni.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13.05, è ripresa alle ore 14.18)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che prendo le iscrizioni a parlare fino alle ore 15.00.

E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei esprimere un apprezzamento sugli interventi precedenti che hanno bene analizzato gli articoli contenuti nelle variazioni, mi soffermo solo su un argomento che è stato dibattuto in Commissione 'Bilancio' l'altra notte.

Voglio stigmatizzare, in senso negativo, l'andamento dei lavori, perché non ho per nulla apprezzato il fatto che i deputati siano stati lasciati ad aspettare fino ad oltre la mezzanotte l'arrivo di un testo totalmente rimaneggiato.

Questo lo trovo un atteggiamento irrispettoso nei riguardi di questa Assemblea e un'azione spericolata da parte del Governo che doveva attenersi un attimino al rispetto dei colleghi deputati, perché stare oltre dodici ore ad aspettare un testo non è per nulla corretto e, conseguentemente, fare proseguire i lavori fino all'alba della mattina successiva.

Detto questo, uno degli argomenti che sono stati trattati, e che poi ritroviamo nell'articolo, nelle riduzioni di spesa, riguarda purtroppo l'azzeramento di un capitolo che è quello riguardante i contributi alle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza. Come ho avuto modo di ribadire più volte in quest'Aula, nei territori c'è una gravissima sofferenza, se la Commissione 'Bilancio' avesse tenuto una audizione, che è stata richiesta con l'ARES, avrebbe avuto modo di trattare prima l'argomento e non sarebbe stata obbligata, quella notte, ad accantonare la proposta di rimpinguamento del capitolo e le disposizioni per l'erogazione del contributo.

Bene, dopo la discussione che si è fatta quella notte si è registrata la solenne promessa, vedremo poi negli emendamenti cosa ne verrà fuori, di dare un sostegno agli unici lavoratori che in questa variazione di bilancio, in tema natalizio, perché l'accorato appello è da parte di tutti, ed è quello di provvedere al pagamento di stipendi in maniera generale, tranne che per questi lavoratori, attendo di vedere la scrittura da parte del Governo, ansiosa e speranzosa, è questo il messaggio che ho dato alle persone che si sono rivolte per chiedere notizie di questa terribile decurtazione del capitolo.

Questa decisione da parte della Commissione è stata avvalorata da una nota che è pervenuta in V Commissione il mercoledì mattina senza la presenza né dell'Assessore Ippolito né del direttore Giglione, che ci dicono di non avere potuto spendere circa 10 milioni 950 mila euro, tra cui questo capitolo e tanti riguardanti le politiche sociali della Famiglia, che sono di questo assessorato, che è parecchio latitante.

Di solito si dice che la colpa è della politica, oppure che è dei burocrati, in questo caso sul podio abbiamo un *ex aequo* perché la latitanza di queste figure, onorevole Falcone, anche lei sta constatando che i banchi della maggioranza sono vuoti, c'è molta confusione, è vero? Questa tabella purtroppo è la cartina tornasole di un *deficit* di cui nessuno può gioire, neanche l'opposizione che dovrebbe essere invitata a nozze a lanciare strali contro un assessorato che dovrebbe occuparsi dell'enorme sofferenza e del disagio sociale che una grande quantità di cittadini vivono.

Rabbrivisco vedendo come non si siano utilizzati i 5 milioni per finanziare interventi contro la povertà, quasi come non ci fosse povertà nella nostra Regione, mentre sappiamo, semplicemente facendo un giro, per i territori o nei titoli dei giornali, che la povertà, *ahimè*, è molto diffusa. *Idem* per altri interventi che sostengono, che andavano ad alimentare un messaggio di speranza e di aiuto come quello per i centri antiviolenza.

E' inspiegabile! Io ho più volte censurato questo atteggiamento da parte dell'Assessorato e tra i motivi di mancata spesa, ad esempio del milione e mezzo del Fondo per gli stipendi dei dipendenti delle IPAB, il contributo previsto dalla legge che era ridotto a lumicino e neppure il lumicino si è riuscito a spegnere, sembrerebbe, dato che nessuno dell'Assessorato si è degnato di venire in Commissione a spiegare quali sono le problematiche che impediscono di spendere, pare ci sia una problematica legata agli accertamenti contributivi o erariali previsti da un Decreto, da una legge nazionale, la numero 286 del 2006, e l'articolo 48 bis del DPR 602/73 che dice, in sostanza, che le Pubbliche Amministrazioni, prima di pagare, di emettere pagamenti, devono verificare che ci sia una regolarità contributiva, che non ci siano danni erariali e questa applicazione sarebbe estesa anche agli Istituti di pubblica assistenza e beneficenza.

Fin qui si potrebbe dire: "*poverini, sono costretti ad applicare una legge*", insomma ci vanno di mezzo i dipendenti, però esiste un ampio carteggio, anche proveniente dall'Assessorato regionale alla famiglia, e mi riferisco a una nota del ragioniere generale dottor Emanuele del 2008, che chiarisce come l'applicazione di questa disposizione nazionale sui pagamenti si debbano intendere non applicabili quando i pagamenti avvengono tra pubbliche amministrazioni, partecipate, a partecipazione prevalentemente pubblica e, comunque, appartenenti al settore pubblico allargato.

Su questa applicazione ci sono state, oltre che queste note dell'Assessorato regionale al bilancio e finanze, quindi la Circolare numero 4 del 17 aprile 2008, anche disposizioni successive dalla parte dell'Assessorato alla famiglia, anche note del Ministero dell'economia e finanze del 2008, che su quesito del Comune di Napoli ha precisato che non soggiacciono alla normativa in questione le erogazioni effettuate in base a specifiche e disposizioni di legge per dare esecuzione ai progetti finanziati dall'Unione europea.

Quindi, anche in questo caso tra Pubbliche Amministrazioni non si può permettere che non si paghino stipendi, non si regolarizzino i DURC, sol perché la disposizione si intende estesa a tutti gli enti, ovviamente condivisibile, di accertare prima se ci sono delle pendenze.

Ora, la prossima settimana ci riuniremo per votare gli emendamenti, io mi auguro che a questa terribile distrazione da parte dell'Assessorato famiglia e da parte degli Uffici, si possa mettere una pezza e, insomma, restituire un po' di dignità non solo ai lavoratori, ma anche al lavoro che viene fatto qui in Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono contento che in qualche modo i toni stiano incominciando a rasserenarsi in questa seconda parte del dibattito. D'altra parte voglio ricordare a me stesso e all'Aula che non siamo né al Collegato e nemmeno alla Finanziaria, siamo alle variazioni di Bilancio e siamo nella fase in cui tutti, indistintamente, siamo chiamati ad un atto di responsabilità verso quelle persone che lavorano all'interno della macchina regionale e che in qualche modo aspettavano un segnale per una questione semplicissima che è il pagamento degli stipendi.

Quindi, se dopo cinque anni di esperienza Crocetta, se dopo una serie di tavoli e di incontri fatti con il Governo nazionale, qualcuno pensa che in fase di assestamento di bilancio, in fase di variazione di bilancio si possano risolvere tutti i problemi della Sicilia è chiaro che saremmo assolutamente fuori rotta.

Abbiamo dato un aiuto a quei precari che si trovano a lavorare, a prestare servizio all'interno dei Comuni in dissesto; abbiamo fatto un'audizione in Commissione 'Bilancio' e voglio ringraziare il Presidente Savona che insieme a tutte le Commissioni 'Affari Istituzionali', la Commissione 'Lavoro', ha voluto sentire i sindaci, gli amministratori di tutti quei comuni che vivono condizioni di difficoltà e andavano aiutati.

Ecco, rispetto a quei comuni in dissesto è stata trovata una soluzione, si è trovata una soluzione rispetto al tema dei disabili perché, certamente, non potevamo permettere che venissero sottratte delle somme e così rispetto ai tanti dipendenti degli Esa, dei Consorzi di bonifica. Certo, poteva essere l'occasione se avessimo trovato circostanze migliori per provare a fare qualcosa di più.

Sul tema delle province, ad esempio, la collega di Siracusa si è trovata a dover fare una battaglia unica forse in Italia, in considerazione del fatto che il Governo precedente, targato Partito Democratico, aveva con una riforma eliminato il termine provincia e si è, oggi, nelle condizioni di non poter beneficiare di quel segnale che, a livello nazionale, lo Stato sta facendo nei confronti di tutte le province, lasciando fuori quelle siciliane.

Oggi, se noi non avessimo fatto, grazie al Governo Crocetta, quella riforma che eliminava le province avremmo potuto beneficiare, nel computo complessivo, di quei 750 milioni di euro che oggi, invece, non siamo nelle condizioni di poter utilizzare.

Questo per quanto riguarda il rapporto con il passato, rispetto al futuro, ecco, vedo i colleghi del Movimento Cinque Stelle, sicuramente animati dalle migliori intenzioni, provare a fare delle proposte; ho visto anche questo sforzo fatto dall'onorevole Cancellieri, oggi nelle vesti di Vicepresidente dell'Assemblea, per proporre, per provare a riscrivere un contratto, è stato definito un mini contratto.

Io penso che con il governatore di questa Regione, Musumeci, in realtà - e ringrazio Dio per questo - non ci ritroveremo, per la prima volta forse dopo troppi decenni, a fare ribaltoni, purtroppo, ne abbiamo visti di tanti. I ribaltoni, vedete, sono quella cosa che la gente non ama, perché sono quella cosa che vede scritto un programma per poi vederne applicato un altro. I ribaltoni sono quel qualcosa che, purtroppo, poi determinano che la gente ti ha votato per portare avanti delle iniziative che vengono invece negate.

Ecco, rispetto a quest'idea, della quale però dobbiamo cogliere l'aspetto migliore, che è sicuramente la buona volontà di portare avanti dei risultati, penso che sia stata giusta, legittima, buona la risposta del Presidente della Regione di queste ore che dice che non c'è alcun contrattino da riscrivere, ma sicuramente un foglio dove ci sono ancora tante righe disponibili dove poter continuare ad inserire degli interventi, se buoni sono, per il bene della Sicilia.

Il presidente Musumeci, che sicuramente è più istituzionale di me, dice quello che io direi in questi termini: *"Dai su, un piccolo spazio per voi lo troviamo in quel foglio, non fate così! Se ci sono delle buone proposte, le inseriremo tra le cose da fare e, sicuramente, lì potremo dare continuità all'azione del buon Governo che stiamo portando avanti"*.

Certo, è giusto però fare anche autocritica. Mi dispiace che forse tra i banchi del Governo ci sono gli Assessori che apprezzo di più, l'Assessore alle Infrastrutture, l'Assessore Armao e pure l'assessore Bandiera anche se, ultimamente, su alcuni temi credo che dovremmo provare ad osare di più, abbiamo il dovere di farlo.

Ecco, inizio da questa battuta e mi scuso con l'amico Bandiera, ma sul tema dei forestali, penso che questo tema del bosco produttivo, questa riforma che abbiamo sognato e che tra i banchi insieme portavamo avanti contro quel Governo insensibile rappresentato, allora, dall'onorevole Cracolici, ecco, quella riforma, il bosco produttivo, che consente, finalmente, di affrontare il tema delle calamità naturali, il tema del dissesto idrogeologico, il tema della trasformazione del cippato in energia elettrica, della fruibilità dei boschi, dei siti che possono portare turisti in Sicilia che vengono da ogni parte del mondo per fare della Sicilia la California d'Europa, credo che su questo, ma sono fiducioso, assessore, proveremo e riusciremo a fare di più.

Oggi, più che mai, sento questo dovere, non solo rispetto a quella forza lavorativa che è rappresentata dai forestali, ma anche rispetto a quello che è accaduto in questi giorni, in queste settimane, in questi mesi, perché quello che è accaduto a Casteldaccia come in una roulette russa avrebbe potuto coinvolgere qualsiasi paese. La verità è che, purtroppo, quello che abbiamo ereditato, in tanti anni di mal governo, rischia oggi di mettere in ginocchio l'intero territorio regionale.

Io ho sentito diversi amici amministratori, sindaci, assessori dei comuni e mi dicono che, purtroppo, il raccordo tra il Ministero, la sala operativa del Genio civile della Regione siciliana e l'ultima antenna sensibile del territorio che è legata ai comuni, non sempre è pronto ad affrontare ed a gestire questo genere di criticità.

Ed allora, questi aspetti vanno affrontati, vanno migliorati. Io avevo presentato - e qua ecco una nota critica - un emendamento, insieme, voglio dirlo, ad un'organizzazione sindacale, che è il SIFUS, che prevedeva che una parte di quei 44 milioni di euro potesse essere utilizzata all'interno delle calamità naturali per garantire qualche giornata in più ai lavoratori, perché questo era un impegno che c'eravamo assunti e penso che, nell'attesa di quella riforma, che è da venire, ma prima possibile, ci si debba mettere nelle condizioni di affrontare questo tema.

Come poteva essere fatto di più rispetto alle politiche attive del lavoro e qui, ancora, un richiamo al Movimento Cinque Stelle che fa riferimento alla possibilità di intervenire attraverso i Centri per l'impiego che deve vedere realizzato in Sicilia questo benedetto reddito di cittadinanza, ma come dobbiamo farlo se non mettiamo nelle condizioni i Centri dell'impiego di riparlare di politiche attive del lavoro?

Insieme a tanti colleghi di quest'Aula, nella precedente legislatura, insieme all'onorevole Tancredi, abbiamo sostenuto le attività degli ex sportellisti delle politiche attive del lavoro. Ecco, collega, intestiamoci nuovamente questa battaglia, perché è una battaglia giusta, è una battaglia che deve poter portare risorse al territorio.

Così come, oggettivamente, penso che avremmo e dovremmo fare di più sul tema dell'ESA, delle IPAB, del trovare una soluzione alla SAS. Ho visto l'intervento, in queste ore, del Vicepresidente della Regione. Certo, avrei fatto a meno di qualche macchietta. Questa questione del canile di Barcellona Pozzo di Gotto e Messina, sinceramente, non so, perché non fare un canile municipale allo Zen di Palermo o a Catania, assessore Falcone, siete andati a trovare un canale municipale a Barcellona, mentre tra il tema degli stipendi, dei forestali, dei PIP, dei più deboli, avrei preferito che ci fosse uno sbilanciamento in più verso i più deboli ed una mano più leggera tesa verso queste macchiette di cui, sinceramente, avrei fatto a meno.

Sui PIP abbiamo messo le risorse, questi 5 milioni e mezzo servono, finalmente, a pagare gli stipendi di novembre e dicembre, non facciamola vivere come un grande traguardo! Hanno lavorato, è giusto pagarli, però siamo riusciti, grazie alla Commissione 'Bilancio', a fare questo rapidamente. Ma ora? Anche qui dobbiamo fare di più. Non possiamo andare così, semplicemente, verso una proroga che non preveda null'altro tra il 31 dicembre e la scadenza del 1° luglio.

Probabilmente, potremmo immaginare - questa è la mia proposta - un percorso che accorci le lungaggini, che preveda che da subito, dopo la pubblicazione in Gazzetta, si avviino le procedure, inviando ovviamente gli elenchi degli appartenenti al bacino all'interno della partecipata RESAIS, dando 60 giorni all'Amministrazione regionale ed agli uffici per rendere operativo questo percorso, creando così le condizioni, che non si parli all'esterno di una semplice proroga, che finalmente dopo 18 anni di lavoro nero questi soggetti possano avere un contratto.

Ecco, questa è la parte dell'impegno del Governo, l'anima del Governo che vorrei vedere emergere in queste ore e laddove questo non ci sarà stato, ovviamente, da parlamentare sarò chiamato ad intervenire.

Io ritengo che non sia mai un bene quando ci sono spinte in avanti dei singoli, penso invece che un lavoro fatto nella collegialità, all'interno magari della Commissione 'Bilancio', con il coinvolgimento di tutti i parlamentari e, direi, anche con il coinvolgimento di tutte le organizzazioni sindacali, potrebbe portare a partorire qualcosa di migliore rispetto ad una proposta di carattere generico e generale, certamente con un paracadute, però, su questo la mia proposta è di rinviare ad un'audizione in Commissione 'Bilancio', di ascoltare, presidente Savona, in quella sede, tutti i punti di vista e prendere atto di quella che è l'istanza che ci viene dal territorio, andando magari a modificare l'articolo 5 della Finanziaria, creando un paracadute nel caso di un'interruzione dovuta all'impugnativa e mettendo così in sicurezza un percorso che ci consenta di porre fine a questi 18 anni di lavoro nero.

Questo per dare risposte a quelle tante, troppe voci che arrivano da uno Stato centrale e centralista che guarda sempre al Sud e che lo ha sempre descritto come un ladro che rubava al Nord e, allora, io mi chiedo se questo Sud ha rubato al Nord, come è mai possibile che il povero Sud sia sempre più povero rispetto a chi ha derubato?

O questo Sud ladro - come vogliono descriverlo - non è stato capace di rubare o, in realtà, c'è ormai, dalla fine del Regno delle Due Sicilie, un atteggiamento di chi vuole continuare ad impoverire il Sud, di chi vuole continuare a lasciarlo in quelle condizioni ed io temo che da parte del Governo nazionale, in questo periodo storico, ci sia la voglia di continuare a sacrificare quel Sud che loro vogliono sempre più colonia del Nord. Le Regioni del Sud, e la Sicilia in testa, dopo la fine del Regno delle Due Sicilie divennero le più povere d'Italia.

Io credo che, oggi, il Parlamento regionale con una spinta autonomista sicilianista, che crede nelle proprie competenze, nelle proprie risorse debba alzare la schiena, fare proposte chiare così come ci siamo confrontati, Vicepresidente della Regione, assessore Armao, provando a mettere in campo sistemi nuovi che sono l'insularità, la fiscalità di vantaggio, che sono le zone di economie speciale, che sono tutti quei provvedimenti, a partire dalla defiscalizzazione della benzina che spero poter trovare in Finanziaria e che potranno dare lustri nuovi a questa Terra che lo merita.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, cittadini, è passato oramai un anno dal nostro insediamento e, all'inizio dell'anno, gli Uffici ci hanno consegnato dei regolamenti che, almeno io, ma penso molti altri colleghi, con entusiasmo abbiamo studiato e letto.

Dopo qualche settimana ho subito capito che studiare quei regolamenti aveva poco senso, aveva poco senso perché, poi, alla fine, la parola che predomina all'interno di quest'Assemblea e di tutta un po' la gestione di questo Governo è la parola 'prassi'.

E' prassi non fare le dirette *streaming* all'interno delle Commissioni, è prassi svilire il lavoro dei portavoce, dei deputati che sono qui a rappresentare i cittadini siciliani all'interno delle Commissioni, lo vediamo anche in queste variazioni di bilancio, molte norme non passano per le Commissioni, non vengono studiate dalla Commissione, ma, direttamente, vengono inserite o all'interno della legge di stabilità o all'interno di una variazione di bilancio.

E' prassi, ed è una prassi negativa, non dare atto alle norme che vengono inserite all'interno della legge di stabilità, o meglio, non so se questa è una prassi voluta o non voluta dal Governo, io credo che sia voluta perché dietro c'è pure un ragionamento quasi machiavellico da parte del Governo e di alcuni Assessori, anche perché ero presente, da osservatore, all'interno della Commissione 'Bilancio' ed ho ascoltato le parole del Ragioniere generale, dottor Bologna.

Il Ragioniere generale dice: *"noi ci troviamo a questo punto in questa variazione di bilancio perché quando è stata fatta la legge di stabilità è stato fatto un taglio del 3 per cento"*, un taglio lineare, io aggiungo *"per accontentare tutti, ma poi non accontentare nessuno"*. Tant'è che la maggior parte di quelle norme che quest'Assemblea - io mi riferisco pure ai miei colleghi, peccato che non c'è nessuno, i banchi sono vuoti da parte della maggioranza, tranne il collega onorevole Compagnone - ha inserito, con un lavoro che è stato fatto, norme che poi non sono state attuate.

Perché dico che c'è un ragionamento machiavellico? Perché poi queste somme, dopo i proclami del Governo - sono state fatte Conferenze stampa, comunicati, dove si parlava del rilancio della Sicilia - la maggior parte di queste somme non sono state utilizzate e, in variazione di bilancio, l'Assessore per l'economia le riutilizza per gli stipendi, ma il pagamento degli stipendi poteva essere già programmato, perché si sa quanti sono i lavoratori, sulla legge di stabilità, appunto, per accontentare tutti e, poi alla fine, non accontentare nessuno, è stato fatto questo taglio del 3 per cento per poi, in variazione di bilancio, riprendere le somme e ridistribuirle.

Quindi, o c'è effettivamente una volontà machiavellica oppure dall'altra parte ci sono degli Assessori che non riescono a gestire la macchina pubblica e, quindi, non riescono a gestire i dipartimenti, perché non è possibile che queste somme che vengono inserite da un Parlamento eletto, da un'Assemblea eletta da parte dei siciliani, non riesca ad attuare quelle norme ed a spendere quei soldi. E mi riferisco, così come hanno fatto già altri colleghi, all'Assessorato alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, per non parlare anche dell'Assessorato al turismo, allo sport e allo spettacolo.

Ricordiamoci che il Gruppo parlamentare 'Movimento Cinque Stelle', all'interno della V Commissione ha dato parere negativo al Piano triennale, quindi, anche se spendiamo tantissimi soldi per rilanciare il turismo, quei soldi, non essendoci una programmazione, perché in questo momento non si sa se ci sono i distretti turistici, o i DMO, DMO ce ne sono sette, prima erano tre, non c'è un coordinamento, che poi questa realtà del coordinamento è diffusa nella maggior parte degli Assessorati e dei dipartimenti, quei soldi vengono spesi così e poi vengono lasciati fuori, gli addetti al settore come alla Fiera di Rimini, per non parlare dell'Assessorato all'energia e ai servizi di pubblica utilità o anche dell'Assessorato al territorio e ambiente.

All'interno della variazione di bilancio troviamo 11 milioni e mezzo per il dissesto idrogeologico su somme e su lavori che già sono stati realizzati, poi magari l'Assessore ci spiegherà meglio, non so chi degli Assessori, se l'Assessore per il territorio e l'ambiente o l'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, perché questo Governo sta perpetuando e sta aumentando la confusione all'interno dei dipartimenti, perché in Commissione 'Bilancio' mi ritrovo il direttore Cucina che parla del dissesto idrogeologico, dall'altra parte mi ritrovo un Commissario, che è il Commissario Croce, sempre per il dissesto idrogeologico, dopodiché la competenza non si sa se è dell'ambiente, adesso è stata spostata all'energia perché abbiamo fatto l'autorità di bacino, però l'autorità di bacino utilizza i dipendenti e il personale del Dipartimento ambiente.

Mi sembra che la confusione, questo Governo nato - come ha detto qualche mio collega - per sburocratizzare stia aumentando, e dico volutamente, la confusione all'interno dei dipartimenti in modo tale che gli Assessori e la parte di Governo, o tutto il Governo machiavellico, riesca in qualche modo a *bypassare* tutta l'Assemblea - e mi riferisco sia all'opposizione che alla maggioranza - e ad utilizzare le somme, oramai esigue, del bilancio regionale per fare quello che meglio crede, non le voglio chiamare nemmeno marchette, perché poi quelle stesse marchette nemmeno vengono realizzate, sono soldi che vengono ripresi e ridistribuiti in modo scientifico.

Colleghi, a questo punto dovremmo interrogarci, per non ritrovarci nuovamente qui, per la prossima legge di stabilità e per la prossima variazione, a fare gli stessi interventi dove criticiamo i singoli punti della variazione di bilancio o della legge di stabilità, criticiamo i singoli punti senza poi ottenere nulla, quest'Assemblea dovrebbe interrogarsi, legiferando ovviamente, se mettere mani all'organizzazione di questa Regione.

Soltanto mettendo ordine all'interno dei dipartimenti e all'interno degli uffici, forse, i deputati, le 70 persone elette dal popolo siciliano, riusciranno veramente a stabilire le norme all'interno sia della legge di stabilità che della variazione di bilancio per rilanciare, effettivamente, questa nostra Sicilia oramai ridotta al baratro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non per un gesto di arroganza intellettuale, ma non credo di potere essere annoverato fra quei deputati che esercitano l'opposizione per ruolo, per funzione. L'ho fatto anche quando ero in maggioranza con ruoli di un certo rilievo, quando dovevo esprimere il mio pensiero, non mi sono mai sottratto perché mi hanno insegnato che portare il cervello all'ammasso non fa bene soprattutto alla dignità di ognuno.

Non sono neppure abituato a prendermi eccessivi meriti, tanto che molti colleghi di partito mi criticano per essere troppo sotto traccia rispetto alle cose che si svolgono, da qualunque ruolo, dalla maggioranza, dall'opposizione, da deputato, da Assessore, eccetera, però su questo non posso sottrarmi e dando merito, con grande onestà intellettuale, ai grandi sforzi che, onestamente, mette in campo ogni giorno il Presidente della Commissione 'Bilancio', dando merito all'Assessore che, in qualche modo, prova a dare un profilo ai provvedimenti che arrivano in Commissione, lo sanno tutti i colleghi, non soltanto quelli della Commissione 'Bilancio'.

Ebbene, vediamo però che la montagna non partorisce il topolino perché questa volta, io che amo molto la mitologia classica, non ho capito quale mostro sia stato partorito dalla nottata svolta in Commissione su un provvedimento che era nato nelle intenzioni - e di questo ho dato merito all'Assessore - come variazione di bilancio, secondo quelli che sono i profili che un intellettuale, un accademico come lui ci ha dato e come anche il Presidente si è impegnato e, poi, è un "coso" - lo chiamo coso perché non so come definirlo - che ha la testa di una variazione di bilancio, il corpo di una mini finanziaria brutta, brutta, insufficiente e, soprattutto, inutile e dannosa per i cittadini siciliani e, soprattutto, per i più deboli, e nella coda, alla fine, mi è sembrato di vedere un pezzo di Tabella H.

Io non mi stupisco di tutto questo, mi rammarico fortemente che si parli di variazioni di bilancio perché correttamente l'Assessore in carica e Vicepresidente, già prima dell'incalzare dell'estate, aveva detto che occorre le variazioni di bilancio.

Siamo a fine anno, proprio a fine anno e dovremmo fare, entro il 31 dicembre, non lo dico neppure perché mi sembra così difficile, la legge di stabilità, presidente Savona, entro il 31. C'è un Regolamento d'Aula oppure questo Regolamento è stato abrogato in un momento di mia distrazione? Non credo. C'è un Regolamento che si intende fare rispettare perché le regole valgono sempre, valgono per tutti e l'opposizione lo ha imposto. Nella scorsa legislatura ho fatto, per un periodo piuttosto lungo, anche il Presidente del Gruppo parlamentare e molto spesso i colleghi - e su questo io non osavo intervenire - mi ponevano di fronte gli articoli del Regolamento.

Non la faccio lunga perché poi dirà il mio Presidente del Gruppo del 'Partito Democratico', onorevole Lupo, ma dico soltanto due o tre cose, velocemente e per sintesi, che altri colleghi peraltro hanno detto e, quindi, chiedo scusa ai colleghi che già hanno detto. Il mio giudizio è negativo, da pollice verso, rispetto a questo provvedimento, non aggiungo altro.

Credo di essere stato sufficientemente chiaro: questo non è un provvedimento per la verità che meritava di essere discusso nel Parlamento più antico d'Europa o del mondo, però ci sono delle cose

- qui mi rivolgo all'assessore Armao e alla sua onestà intellettuale, come ho detto più volte, al presidente Savona - che non riguardano la maggioranza o l'opposizione.

Ognuno di noi dalla sua idea che ha di società, di vita, ha un modo diverso di risolvere i problemi, di affrontarli e di trovare le soluzioni, però, per esempio, io che nel recente passato ho svolto un ruolo di Governo mi sono sempre messo di traverso nelle Giunte, nelle Commissioni, nella Giunta di cui facevo parte io e, ovviamente, in Parlamento - lo sanno bene i colleghi parlamentari - perché non bisognava toccare un centesimo di ciò che era il Fondo sanitario regionale, perché se c'è un modo corretto di gestire queste risorse ingenti, che sono quelle del Fondo sanitario regionale e, quindi, derivano delle economie, io mi rifiuto di chiamarle economie, quelli sono fondi che appartengono a coloro che soffrono in questa nostra Regione.

Ho detto che vorrei essere l'assessore degli ammalati, una volta, in Sicilia e questo non va bene. Io capisco che ci sono esigenze di bilancio, però, si possono prendere, presidente Savona, soltanto le risorse accantonate per il Piano di consolidamento e sviluppo, considerato che ancora qualcuno deve ricordarsi che il Piano di rientro non è finito, lo chiamiamo Piano di consolidamento e sviluppo che è l'accantonamento di quei fondi di bilancio. Quelli sì che sono del bilancio.

Allora, quando abbiamo garantito lo Stato rispetto a quello che era il nostro dovere di corrispondere la cifra che la legge dello Stato ci imponeva, io ricordo non mi sono assolutamente opposto, erano fondi del bilancio ed era giusto che così fossero utilizzati, ma se c'è una cifra che neppure menziono perché, per esempio, riguarda i farmaci innovativi, senza alcuna demagogia, a me dispiace moltissimo che la Giunta abbia deciso che quei fondi non debbano essere destinati ad altro rispetto a quello che è il Servizio Sanitario Regionale, ma possono essere utilizzati, come qualcuno temeva quando altri erano assessori, temeva che il Fondo sanitario regionale, Assessore, diventasse il bancomat del Parlamento regionale. Questo non è tollerabile.

Non sto dicendo che è accaduto questo, sto dicendo che c'è un precedente in questo atto che noi ci apprestiamo a votare e che stiamo discutendo, c'è un precedente pericolosissimo, c'è un precedente che ci mette in difficoltà, Assessore, anche rispetto a quelle che sono le rivendicazioni legittime che io stesso, in altri ruoli, ho fatto nei confronti dello Stato, in Conferenza Stato-Regioni e in Commissione 'Salute', c'è un precedente pericolosissimo, perché se a noi i soldi avanzano rispetto a quelli che sono le risorse del Fondo sanitario regionale, ci indeboliamo nel momento in cui andiamo a fare una trattativa in Commissione 'Salute' e poi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

E poi l'altra questione che volevo dire, ricordo a me stesso, e lì ci sono stati interventi anche buoni, anche importanti, al di là della propaganda, e mi riferisco alla legge numero 328 del 2000, ogni tanto - non vedo il collega Pasqua - ne parlavamo in legge di Stabilità, quando abbiamo fatto l'ultima legge di Stabilità era il 2000, come se facciamo cose rivoluzionarie, nel 2000, cioè 18 anni fa praticamente, ancora c'è l'articolo 14 della legge numero 328 del 2000, abbiamo provato e abbiamo fatto cose insieme ai colleghi del Gruppo 'Movimento Cinque Stelle' in questa direzione, soprattutto sull'autismo e su tante e tante altre cose che erano stati atti amministrativi di chi è stato Assessore nella scorsa legislatura, ma il principio della disabilità, cioè chi mi ha fatto davvero comprendere cosa è la disabilità non sono neppure quei 20 milioni aggiunti eventualmente lì, perché quello è un momento di un percorso che deve portarci ad applicare davvero il secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione, cioè l'eguaglianza sostanziale tra tutti i cittadini e, quindi, anche tra chi ha una difficoltà fisica, psichica, ha una difficoltà diversa rispetto al cittadino cosiddetto 'normale' e sono i progetti di vita individuale.

Questo non è un principio filosofico e io mi rifiuterò sempre di considerarlo tale perché chi mi ha fatto capire questo è un disabile e mi ha fatto capire che cos'è la disabilità e come si combatte la disabilità, non sono sufficienti le risorse che si danno ai disabili, è necessario per ogni disabile portare tutto ciò che è possibile, ovviamente non siamo nel mondo dei sogni, tutto ciò che è possibile affinché il progetto di vita individuale di quel cittadino possa davvero realizzarsi, cioè quel cittadino mi ha detto: *"io sarò tetraplegico, ma avrò pure diritto ad andare a mangiare la pizza con gli amici,*

qualcuno che mi costruisce un disegno attorno, che mi possa consentire di vivere nella maniera più normale", tra virgolette, è una parolaccia che non vorrei utilizzare, non me ne viene un'altra, possibile ed in questo provvedimento sono stati tolte risorse anche lì, così all'ultimo momento spuntano delle risorse che non ci sono più.

Io non aggiungo altro perché ho tolto fin troppo tempo a questo Parlamento, però volevo dire alcune cose che sono principi, principi e precedenti che poi condizionano i comportamenti non soltanto dei governi, che comunque hanno il dovere di essere di parte, perché appunto governi di una parte politica, ma che condizionano i comportamenti, il rischio è di tutti i parlamentari considerando cose certamente non giuste, cose assolutamente normali.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sulla variazione credo che tanti colleghi sono entrati nel merito, hanno puntualizzato tante cose.

Devo dire che la cosa che mi ha fatto più impressione, durante i lavori d'Aula, durante il periodo della lunga attesa, perché non so se i cittadini che ci ascoltano da casa lo hanno compreso, ma c'è stata un'attesa di ben 14 ore e mezzo prima che il testo definitivo arrivasse in Commissione, questa cosa mi ha lasciato molto perplesso e mi ha fatto ricordare di un mio intervento durante la Finanziaria.

Se ben ricorda l'assessore Armao, l'avevo esortato a fare in modo che questa macchina regionale cominciasse a funzionare un po' meglio, perché è chiaro che una variazione di bilancio nella quale noi troviamo poi, alla fine, non enormi risorse, diciamolo chiaro, ci sono quattro spiccioli qua dentro, sono variazioni che servono tecnicamente a completare soprattutto gli stipendi.

Debbo dire che l'intervento che ho fatto in Commissione è stata una delle poche volte in cui ho perso un po' la calma, perché in prima battuta avevo fatto un'analisi, forse dettata dall'attesa, dal nervosismo, avevo immaginato che fosse un problema di strategia di attesa, ma poi mi sono reso conto che non era strategia, era enorme difficoltà a fare quadrare quattro numeri.

Ora mi chiedo, e la domanda principale è quella che dovremmo porci tutti, ma se per fare quadrare quattro numeri succede questo, tanto che ad un certo punto è venuta fuori pure una simpatica *gag* con il collega Dipasquale che ha cominciato a girare in Commissione con la musichetta della "matassa", rievocando una *gag* di questo film, il problema qui è che, probabilmente, ancora quel processo di normalizzazione all'interno della macchina burocratica della Regione non è cominciato, non c'è, siamo ancora allo stesso livello in cui eravamo ad inizio legislatura.

Questa situazione mi spaventa fortemente perché a breve dovremo affrontare la manovra e se cominciamo ad avere questa incertezza sui numeri, su quattro numeri, io immagino cosa potrebbe succedere nell'arco dell'analisi di tutta la manovra complessiva che sarà, ovviamente, ben più corposa.

Noi ne avevamo anche parlato in maniera informale, Assessore, le avevo chiesto di cominciare a provare a fare una revisione di tutti i numeri possibili, perché c'è troppa polvere nei bilanci dei vari dipartimenti, troppi numeri che non quadrano, troppi dati che non ci sono e che, debbo dire, ogni tanto il buon Ragioniere Bologna, l'avvocato Bologna, cerca in qualche maniera di rubacchiare ai suoi colleghi per capire come stanno le cose e spesso e volentieri non ci riesce.

Credo che quello sia, forse, il compito principale da provare a mettere in atto da subito, perché io in prima battuta, alla base dell'intervento che feci in Commissione, chiedendo il rinvio alla giornata successiva per valutare bene quanto era accaduto, avevo in parte anche detto che mi riservavo di emendarlo pesantemente per avere la possibilità anche di fare quella che è una pratica che l'opposizione può utilizzare, anche per rallentare i tempi parlamentari.

Ci fu a livello nazionale un deputato leghista che presentò qualche milione in una recente Finanziaria di qualche anno fa e li ritirò completamente perché, probabilmente, avrebbero finito nel 2060 di analizzarli.

Le posso dire, Assessore, che in prima battuta durante la notte ci ho pensato più volte anch'io. Poi, ho fatto un ragionamento semplice: qui sono soprattutto stipendi, impedire questa votazione e il passaggio di questa manovra avrebbe colpito persone che aspettano di ricevere quello che dovrebbe essere normale ricevere e, quindi, ho soprasseduto da questo intento, ma non è detto che questo non possa accadere, se dovessimo nuovamente avere una compressione dei tempi normali di quelle che sono le attività parlamentari.

Perché è chiaro che è inaccettabile lavorare di notte, è inaccettabile non riuscire a comprendere cosa arriva come emendamenti, variazioni, ma soprattutto, sa perché questa cosa mi ha particolarmente infastidito, l'ho puntualizzato anche sul fatto che i documenti contabili sono arrivati oltre il limite massimo che ci danno, che era quello del 30 novembre, perché a differenza di quello che è, anche qualche capogruppo di maggioranza afferma, noi del Movimento le vorremmo fare le cose e se noi abbiamo i documenti in tempo, probabilmente, riusciremmo anche a dare indicazioni che potrebbero essere anche utili per modificare certe situazioni che, dal nostro punto di vista, potrebbero essere fatte in maniera migliore, ma se io devo valutare una manovra, piccola o grande che sia, alle 3.30 di notte, dopo avere aspettato 18 ore, è molto difficile che io sia in grado di capire pure quello che c'è scritto nei documenti.

Quindi, Assessore Armao, il mio intervento punta a chiederle ufficialmente di rispettare il Parlamento e fare in modo che soprattutto i burocrati e i funzionari dei vari dipartimenti che debbono dare a voi, all'Assessorato al bilancio, tutti i numeri si diano una mossa e se non se la danno questa mossa, cacciateli, cacciateli perché evidentemente non sono in grado di fare quel lavoro.

Mi aspetto, di contro, visto che i ritardi evidentemente da più dati, da come ci è stato detto, sono stati causati da soggetti differenti dall'Assessorato che ha portato i documenti, io mi aspetto di non trovare nemmeno alcun incentivo pagato a chi non ha fatto il proprio lavoro, perché fino ad oggi, fino all'anno scorso, finora tutti i premi di funzione sono stati erogati a tutti.

Teoricamente questa Regione è quella che funziona meglio d'Italia, quella che riesce a dare emolumenti a tutti, quindi, teoricamente noi abbiamo tutti i funzionari, tutti i dirigenti che sono bravissimi, però poi non arriva un documento.

Quindi, io mi chiedo e chiedo a voi che state gestendo amministrativamente questa Regione cosa volete fare in concreto per evitare che questo non accada mai più.

Recentemente ho confrontato alcuni dipartimenti. Stiamo definanziando misure e stiamo chiedendo a chi ha ottenuto risorse la restituzione. Mi riferisco in particolare ad una misura relativa all'Assessorato del buon Mimmo Turano che, praticamente, non so per quale motivo, sui centri commerciali naturali si sta richiedendo indietro somme che sono state assegnate anni fa, rischiando di fare chiudere decine e decine di aziende che quei soldi li hanno spesi.

Quindi, o cominciamo a mettere mano alla macchina burocratica, a questo elefante, a questo pachiderma immobile che è la Regione siciliana o io credo che avremo seri problemi in prospettiva.

Non entrerò nel merito di questi quattro numeri, non c'è bisogno, l'unica cosa che mi preme sottolineare e che, personalmente, sotto il profilo tecnico mi spaventa - l'ho detto ai miei colleghi al Gruppo in riunione, lo dico anche qui - è il comma 9 dell'articolo 1.

Perché l'anticipazione dell'anticipazione, per i comuni che si troveranno in difficoltà, sebbene possa servire per pagare gli emolumenti dei dipendenti, di fatto saranno debiti su debiti perché il Fondo di rotazione poi alla fine creerà le condizioni per un ulteriore aggravio di spesa. Quindi, noi in questo momento diamo sì una possibilità immediata ai comuni, che sono praticamente alla canna del gas, ma gli ritardiamo soltanto quello che è un evento ineluttabile: lo strangolamento finanziario.

Questo per me è un comma molto grave, molto pensante che considero un pericolo, poi, probabilmente, sbaglierò, l'Assessore mi smentirà con i fatti. Lo spero, lo spero veramente e vi

chiedo veramente di cominciare a ragionare in termini di prospettiva per fare in modo che questa Regione, finalmente, diventi un organismo che dà risposte e non diventi un ostacolo alla vita di questa Regione perché non abbiamo più un giorno di tempo da perdere per fare le cose.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Compagnone. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ha detto bene il collega che mi ha preceduto, l'onorevole Tancredi, persona giudiziosa ed equilibrata. In realtà, di cosa si sta parlando: c'è la tentazione, c'è stata ed è chiaro e ognuno di noi è qua perché si vuole migliorare la Regione, risolvere i problemi del mondo, di fatto però si sta parlando di una variazione di bilancio e si sta parlando anche di quattro spiccioli, come ha detto benissimo il collega Tancredi, quindi, questo è il motivo per cui noi oggi siamo qui.

Lo affronto brevemente per entrare poi nel merito della faccenda, veramente ci sarà bisogno, caro Vicepresidente - e so quanto lei è sensibile a questo argomento - e penso che lo faremo in fase di bilancio, di tracciare le linee programmatiche e quella che è la visione a lungo termine, quella che è la strategia di crescita di questa Regione siciliana, che non si determina con la variazione di bilancio, semmai con il Bilancio, ma è con le idee di un Governo che deve guardare oltre il breve termine, deve guardare a quelle che sono le politiche di sviluppo di una intera Regione, non a caso una delle parole che sono state dette da altri in questo contesto è la parola povertà.

Vedete io ho una mia idea, caro collega Gucciardi, che con attenzione mi ascolta, la mia idea, probabilmente non sarà condivisa da molti altri, è che la povertà non si risolve facendo assistenza, ma la povertà si risolve curando il male che è la mancanza di lavoro. Tu non curi la povertà e ce lo dimostrano tanti anni di esperienza di Governo di questa Regione siciliana, probabilmente è il cane che si morde la coda, quello che ha costretto questa Regione a fare sempre assistenza ed oggi ci ritroviamo a spostare questi quattro spiccioli per pagare gli stipendi di tanta povera gente, ma non affrontiamo mai il problema reale per come eliminare la povertà e non lo elimini con l'assistenza, ma creando posti di lavoro.

Io sono fermamente convinto di questo e credo che il grande vero colpo di rene che questa Regione siciliana dovrà avere - e noi tutti dovremmo essere chiamati a mettere in campo - è avere una strategia a lungo termine per migliorare, strutturalmente, i grandi problemi della Regione e dare, finalmente, lavoro ai nostri giovani.

Perché è quello il problema, a partire anche dalle difficoltà che si hanno in questa manovra di bilancio, l'abbiamo visto tutti e si è arrancati per cercare di mettere su questa variazione. Per fare che cosa? Un'operazione molto semplice, che è giusto che il Governo abbia fatto e gliene va dato merito, riprendere tutti quei fondi che non stati spesi nell'arco dell'anno e, anziché, accantonarli, poterli riutilizzare per fare un'operazione molto semplice, cioè pagare gli stipendi di persone che altrimenti non avrebbero ricevuto il loro legittimo stipendio negli ultimi mesi, dare un segnale alla povertà e fare alcune cose che adesso diremo.

Lo si è fatto con grande sforzo da parte del Governo, lo si è fatto con un grandissimo sforzo e credo che se ne debba merito al Presidente della Commissione 'Bilancio', il caro onorevole Savona, che grazie al suo equilibrio, alla sua esperienza, con molta pazienza, gli devo riconoscere, è riuscito in qualche modo, anche questa volta, a mettere un po' tutti d'accordo e a tirare fuori il meglio che si potesse.

Certo, se ci fossero tanti soldi, problemi non ce ne sarebbero, perché tutti potrebbero essere più contenti. I soldi sono pochi, la coperta è piccola e, quindi, come al solito c'è stato un lavoro giudizioso da parte della Commissione, devo dire, di tutta la Commissione, opposizione e maggioranza, per cui alla fine si è fatto, vogliamo dire il meglio o il meno peggio, però, si è fatta una variazione di bilancio che, di fatto, ha spostato quei fondi che erano rimasti inutilizzati e li ha messi per aiutare i comuni in dissesto. Anche lì: abbiamo risolto i problemi dei Comuni? No! Vedete, io

sono abituato a non essere, o quanto meno ci provo, un ipocrita e dico sempre ciò che penso, anche per i comuni, ho fatto il sindaco, non soddisferemo certamente le esigenze di tutti i comuni, ma la prima cosa che devono fare è imparare a governare seriamente.

C'è un grande tema nella politica italiana in questo momento, caro Presidente, ed è la mancanza di serietà, la serietà nell'amministrazione. Anche i comuni devono imparare ad essere seri, a far quadrare i conti, a far quadrare i numeri, non è possibile che ci si debba riferire a qualcun altro per avere i soldi, anche per i comuni che hanno difficoltà, li ho vissuti sulla mia pelle quando ero sindaco, che significava ritrovarsi sempre con meno trasferimenti, ma bisogna fare qualità con quello che si aveva.

Bisogna imparare a gestire bene, a far pagare le tasse ai cittadini, a non sperperare denaro e così gli equilibri dei bilanci si mantengono, altrimenti succede una grande disparità e la vera disparità sta nel fatto che i comuni che sono seri e che non spendono, che non sperperano e che sono in equilibrio di bilancio, poi, non vengono aiutati; i comuni che sperperano, come Catania, viene gestita bene, l'abbiamo aiutata, per carità, anche io ho votato favorevolmente ed ero disponibile ad aiutarla, però il segnale deve passare. Il Comune di Catania non può immaginare di continuare a perpetrare politiche di mal governo perché poi possa chiedere aiuto alla Regione, allo Stato e quant'altro; il comune di Catania deve imparare ad amministrare bene, gli si è dato un aiuto e si è fatto con tanta generosità, il meglio che si poteva fare. E' stato fatto anche tanto dibattito, se aiutare solo il comune di Catania o altri comuni ed alla fine è venuto fuori un'attenzione maggiore per il comune di Catania, dove c'è una nuova amministrazione che sta provando a riemergere, a riorganizzare il Comune e andava dato un piccolo sostegno, un segnale ed è stato fatto, non risolverà tutti i problemi di Catania perché deve partire dall'interno.

Lo stesso vale per gli altri Comuni e lo si è fatto, ma è stato fatto anche nei confronti di tanti piccoli enti, vale per i Pip, vale per i Consorzi, vale per l'Esa, vale per tutti quegli enti che avevano difficoltà per il pagamento degli stipendi. Quindi, la manovra ha fatto questo: abbiamo dato un po' di soldi per pagare gli stipendi alla gente, punto! Molto semplicemente, molto giudiziosamente, dico io.

Lo stesso è stato fatto per il dissesto idrogeologico. Anche lì, quei famosi 12 milioni contestati. Di fatto cosa si è fatto in questi mesi? C'è stata l'emergenza del maltempo, si è determinato il dissesto idrogeologico, ci sono gli enti che sono intervenuti, parlo dei consorzi di bonifica, ma come la forestale o così come l'Esa, sono stati utilizzati, grazie a Dio, ha fatto bene il Governo a utilizzarli, questo ha comportato ulteriori spese, sono state coperte queste spese, credo che sia un fatto di assoluta normalità e buon senso.

In questo contesto, nasce, per esempio, un emendamento firmato da me insieme all'onorevole Lo Curto con il quale si chiede al Governo - su questa linea mi fa piacere che ci sia l'Assessore all'Agricoltura che so, ne abbiamo parlato tante volte, che come me è convinto di questo - di utilizzare questi fondi non più per l'emergenza, ma per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Probabilmente, costerebbe di meno e faremmo meno danni, utilizzando le strutture che abbiamo; abbiamo i consorzi di bonifica dove ci sono persone, mezzi per potere fare questo lavoro; abbiamo la Forestale, sono tante le persone che possono lavorare; l'Esa stessa ha dei mezzi meccanici, utilizziamo tutto questo che già abbiamo per fare la prevenzione tutto l'anno ed evitare che poi alle prime piogge succede quello che è successo. Questa è stata un'indicazione al Governo e c'è un emendamento in questo senso. Queste sono le cose che sono state fatte.

C'era un problema, il problema delle IPAB. L'unico *vulnus* serio che avevamo messo in evidenza e molti deputati, compreso il sottoscritto, il mio Presidente Roberto Di Mauro, così come la collega Foti ed altri ancora, avevano sottolineato questo problema, questo settore che era rimasto scoperto dagli aiuti che vedeva tante persone in sofferenza, nell'impossibilità di avere uno stipendio.

C'è stato un notevole dibattito, c'era difficoltà a reperire le somme, il Governo è stato sensibile, era presente l'assessore Razza che ha preso l'impegno ben preciso nel dirsi disponibile a risolvere questo problema. So, perché ne ho certezza e lo posso comunicare con molta tranquillità, che

l'assessore Razza, per volontà anche del Presidente Musumeci, ha approntato un emendamento per spostare 5 milioni di euro – penso sia questa la cifra – per tamponare questa grave falla e poter dare serenità a tutte queste famiglie.

Anche questo *vulnus* che c'era è stato, in qualche modo, riparato. Alla fine credo sia venuta fuori una buona variazione di bilancio, come tutte le cose dobbiamo trarne le conseguenze, dobbiamo acquisire dei messaggi, dobbiamo sempre cogliere dalle criticità i suggerimenti per evitare che le criticità si riverifichino un domani.

Certamente, onorevole Barbagallo, non c'è dubbio che si deve mettere mano al problema dell'urbanistica in generale, una volta per tutte; ci vuole una norma che riorganizzi il sistema in Sicilia, anziché fare provvedimenti tampone. Ce n'è bisogno, è cambiato il mondo, è cambiato il sistema, sappiamo che dobbiamo consumare meno suolo e sappiamo anche che dobbiamo recuperare i centri storici. Per cui, quella è una buona norma, certo, se fosse stata contestualizzata in un sistema sarebbe stato meglio, è stata fatta alla maniera siciliana, però sempre meglio di niente.

C'è bisogno di mettere mano alle grandi riforme. Quando si dice che questo Governo non sta facendo nulla, non è vero, è ingiusto. Le grandi riforme, le riforme strutturali, quelle di cui io parlo, quelle che guardano lontano, che riguardano la strategia di una Regione, non si fanno in sei mesi e non si fanno e non si possono fare. Sfido chiunque a farle, perché io credo che il signor Cancellieri si debba ritenere fortunato di non essere diventato Presidente della Regione, questo è il mio parere; le grandi riforme, riaggiustare una Regione come questa, non si possono fare in un anno, non lo fai in un anno, soprattutto dopo cinque anni di disastro, lo fai in cinque, dieci anni di buona amministrazione, di amministrazione seria, corretta, dove si mettono le regole, dove si mette mano al problema del personale, perché non è possibile, Presidente e Vicepresidente, che si debba affrontare il problema della variazione di bilancio con due persone che di notte si arrampicano sugli specchi per cercare di aggiustare una manovra.

Ci vuole una struttura con persone, persone preparate, bisogna fare i concorsi in questa Regione Siciliana. So che ora la gente dice: "*Ma come, ancora concorsi?*". Sì, bisogna fare i concorsi in questa Regione Siciliana, bisogna assumere personale giovane, preparato, capace di aiutare noi anziani, mettiamola così, a migliorare le *performance* di questa Regione. Lo dobbiamo dire che pure questo è il problema. Avviene in tutti gli assessorati, perché non si riesce a spendere? Perché abbiamo difficoltà nell'Assessorato dello sviluppo economico o dell'agricoltura o del bilancio? Perché non abbiamo il personale adeguato, perché abbiamo un carico di migliaia di persone, di categorie A e B, che noi sosteniamo, sempre per dare risposta a quel famoso problema della povertà, ma che sono, sostanzialmente, inutili per quello che è la nuova, la moderna macchina che deve funzionare, che deve purtroppo fare i conti con la tecnologia moderna, con i *computer*, con *internet*. Non sono preparati, tutta brava gente che fa del suo meglio, alcuni fanno dei lavori importanti, altri un po' meno, ma è una grande massa di lavoro che, alla fine, non è messa in condizioni di produrre qualità per questa Regione. È il cane che si morde la coda. Con tanta gente, questa macchina appesantita, poi di fatto non riesce a determinare qualità, dobbiamo porci questo problema e lo dobbiamo fare in sede di bilancio, cercando di definire insieme – certamente il Governo più degli altri – una strategia seria per questa Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, col suo intervento ha toccato un tasto importante e mi dà la possibilità...

COMPAGNONE. Era una battuta.

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per ringraziare gli Uffici dell'Assemblea regionale per il lavoro che hanno svolto durante queste variazioni di bilancio, però invito contestualmente l'Assessore e il Governo a farsi carico di una maggiore partecipazione da parte degli amministrativi della Regione

siciliana a questi momenti di confronto, perché non è possibile che gli uffici dell'Assemblea, che non generano una variazione o, comunque, documenti finanziari poi, però, si trovino a doverli riscrivere in funzione, appunto, delle volontà del Parlamento e del Governo stesso.

Ci vuole, quindi, una maggiore partecipazione e io invito il Vicepresidente della Regione, nonché Assessore per l'economia, ad occuparsi di questa situazione.

E' iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, colleghi, cittadini, io farò un intervento breve perché la situazione è quella che in Aula c'è solo l'opposizione, questo testimonia anche il livello di interesse, mi fa piacere che anche l'Assessore se ne stia andando. Presidente, sospendiamo un attimo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sto parlando al telefono.

CIANCIO. E allora, quando finisce la telefonata intervengo! Ma che modo è, mi scusi!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Quando parlo io lei si gira dall'altra parte!

CIANCIO. Ma quando mai! Quando è successa questa cosa?

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, si rivolga alla Presidenza.

CIANCIO. Io vorrei fare innanzitutto un appunto sul metodo, perché prima ancora di parlare delle variazioni di bilancio - e forse qualcuno dirà che saremo monotematici e parleremo sempre delle stesse cose - io vorrei chiedere al Presidente Bologna per quale diavolo di motivo se la Commissione era convocata alle 10.00 ed è cominciata all'1.30 perché non ha accolto l'appello del nostro collega Tancredi a rimandare la Commissione al giorno dopo, in modo tale che quelle stesse ore di lavoro che si sono fatte di notte si sarebbero benissimo potute fare l'indomani mattina visto che, comunque, l'Aula era convocata per le 11.00 ed è stata rimandata alle 18.00.

Quindi quello che di mattina potevano fare benissimo alla luce del sole è stato fatto di notte e gran parte dei deputati, tra l'altro, erano a riposarsi, giustamente, perché dopo aver fatto le 7.00 del mattino non sono potuti arrivare in orario in Aula.

Quindi io vorrei capire quale è stato il motivo per il quale ci si è impuntati ad andare avanti all'1.30 di notte quando si sapeva benissimo che questa variazione di bilancio non si poteva approvare entro oggi, perché questo era il programma.

Ricordo che era questo l'intento di tutta l'Aula: "Dobbiamo assolutamente approvare questo disegno di legge entro questa settimana" non è stato fatto e nonostante tutto si è continuato a fare quello che si è sempre fatto, quindi lavorare di notte e mi creda, signor Presidente, lavorare di notte io la reputo una grandissima mancanza di rispetto nei confronti di tutti noi, nei confronti degli uffici, nei confronti del personale dell'ARS, nei confronti di tutti quelli che sono costretti a rimanere in questo Palazzo per i capricci di qualcuno.

E siccome non ci credo più alla favoletta che è una necessità e credo che sia invece una scelta, io non sono d'accordo e chiedo all'Ufficio di Presidenza che si discuta di questo modo di legiferare barbaro. E' un modo di legiferare barbaro!

Signor Presidente parlatene in Consiglio di Presidenza, perché io chiedo ufficialmente che vengano vietate le Commissioni dopo la mezzanotte, soprattutto quando non ce n'è motivo.

A proposito del merito, perché poi vediamo anche cosa viene fuori dalle Commissioni notturne, non mi soffermo sull'articolo 1, all'articolo 2 una serie di rifinanziamenti di spesa, condivisibili o meno, questo lo lascio dire ai vari deputati e alla coscienza di ognuno.

Abbiamo, però, questo articolo 2 che culmina in questo comma 14 che è stato inserito in finanziaria che per la Villa liberty Deliella di Palermo – io chiedo scusa, non conosco il sito - è un emendamento proposto dai deputati della maggioranza e questo comma recita testualmente: “L’Assessore regionale per i beni culturali e l’identità siciliana è autorizzato ad intraprendere un’iniziativa culturale *workshop* con il coinvolgimento di almeno tre studi di progettazione di chiara fama, al fine di stabilire le linee guida e i criteri per la predisposizione di un concorso di progettazione per la realizzazione di un museo liberty”. Bellissimo! Per carità, chi non vuole la realizzazione di un museo liberty, ma io vorrei dire alle persone che hanno un’aspettativa ed hanno costruito magari una speranza su questo comma, che questi soldi, quarantacinquemila euro, ridicoli tra l’altro, non verranno mai utilizzati, sono soldi buttati! Perché inserire un comma del genere in variazione di bilancio e dire di spenderli ed utilizzarli entro il 31 dicembre, significa prendere in giro queste persone.

Quindi, io chiedo ufficialmente che venga stralciato questo comma, perché non solo non può essere utilizzato, ma anche se per esempio ci fossero i presupposti per utilizzarlo, questo comma è incostituzionale, abbiamo fatto decine e centinaia di norme di questo tipo, che sono state impugnate. Ed ancora si continua e parlano a noi di *spot*, dicono che noi facciamo *spot*, e questo che cos’è? Vado avanti.

Articolo 4, e qui entra il ruolo del Governo. Perché io vorrei capire, Assessore Armao, questo articolo 4, è una serie di norme che non sono state impegnate dal Governo. Allora delle due cose l’una: o si dà la colpa ai burocrati o è una mancanza di volontà politica di spendere queste somme. Ma se la colpa è dei burocrati quali provvedimenti state prendendo nei confronti di questi burocrati che non hanno voluto spendere queste somme? E’ importante, perché io come deputato mi sento mortificato se faccio una legge, se stanziò delle somme che poi non vengono utilizzate. Quindi vorrei sentire dire dall’Assessore che si stanno prendendo provvedimenti nei confronti di questi dirigenti che non hanno speso e non hanno impegnato le somme in bilancio.

Quindi, poi chiudiamo con l’articolo 5, commi 9 e 10, signor Presidente, questi commi 9 e 10 si devono stralciare. Io chiedo ufficialmente che vengano stralciati perché non sono passati dalle Commissioni di merito. E’ una norma che è stata presentata anche questa alle cinque e mezza del mattino, è una norma che parla di urbanistica, che non c’entra assolutamente nulla con il tema di cui stiamo parlando e che merita quindi di essere stralciata dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, rispetto a questa sua richiesta di stralcio la Presidenza si è già determinata. Io le consiglio di proporre una pregiudiziale all’inizio della prossima seduta su quegli articoli o commi che lei ritiene debbano essere tolti dalla legge di variazione di bilancio. Ovviamente, può proporre i normali emendamenti soppressivi fino alle ore 18.00 di oggi.

E’ iscritta a parlare l’onorevole Pagana. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, avevo preparato un intervento che però ho deciso di non seguire perché sono alquanto sorpresa. Sarà che è la mia prima legislatura, ma quest’Aula, questo Parlamento e questo modo di condurre i lavori continua sempre a sorprendermi. Mi sorprende il fatto che qualche mese fa in periodo di finanziaria, i banchi della maggioranza che oggi sono vuoti applaudivano ai due nuovi deputati segretari introdotti nell’Ufficio di Presidenza perché avremo addirittura avuto più rappresentanza e più rappresentatività per il popolo siciliano. Quindi il popolo siciliano per essere meglio rappresentato aveva bisogno di due deputati segretari che noi abbiamo dato ed a cui soltanto venti deputati del Gruppo parlamentare Movimento cinque stelle si sono opposti. Rappresentanza e rappresentatività che oggi non c’è, maggioranza di questo Parlamento che oggi sta mortificando il popolo siciliano.

Questa è una discussione generale, io vado nelle scuole, insegno ai bambini, porto i bambini in Parlamento ed insegno, spiego loro quella che è l’importanza del dialogo e del confronto e questo è

il risultato, questa è la realtà dei fatti, la realtà di una maggioranza fatta di persone, competenti per carità, persone più oneste, meno oneste, - non entriamo qua nel merito - ma di fatto oggi le opposizioni se la cantano, le opposizioni se la suonano, però carissimi Assessori, fatevi portavoce con il Presidente della Regione, oggi qui presenti ci sono soltanto i deputati di opposizione che stanno portando avanti le ragioni dei siciliani perché qui non siamo Elena Pagana, Movimento Cinque Stelle, onorevole Gucciardi, onorevole Barbagallo, qui dentro siamo rappresentanti del popolo che oggi viene rappresentato solo dalle opposizioni, raccontatelo al Presidente!

Altra sorpresa. Non posso che accodarmi da quanto detto dall'onorevole Ciancio perché guardavo quella che era la porta della Presidenza della Commissione "Bilancio", porta chiusa, dove di notte, man mano i deputati entravano ad uno ad uno mentre i componenti delle Commissioni erano fuori ad aspettare questa riscrittura.

Non ci sto, Assessore Armao! Non ci sto con i colleghi di maggioranza – stamattina erano in sei, poco fa due, adesso soltanto uno – non ci sto con chi dice qui stiamo parlando di pochi spiccioli, cosa volete che siano cinquanta milioni di euro in confronto all'intero bilancio della Regione!

Questi cinquanta milioni di euro da una parte si dice che non sono niente, dall'altra parte se ne reclama l'importanza e quanto questa manovra sia fondamentale perché consente di pagare gli stipendi di persone più povere.

Il paradosso qual è? Per dare ai poveri, mi riferisco ai consorzi di bonifica, pensiamo ai dipendenti dell'ESA, pensiamo a tutte quelle persone ormai vittime e mi riferisco ai lavoratori degli ex cantieri di servizio che risultano lavoratori senza essere lavoratori - con il collega Di Paola abbiamo fatto più di un'audizione in V Commissione -, si dà ai poveri per togliere ai poveri.

Mi chiedo da persona che è alla prima esperienza – e mi fa piacere che l'Assessore fischietta – quando vi riunite in Giunta, materialmente che fate?

Vi sedete e dite di dare dei soldi a queste persone? A chi si prendono? Fuori – non so se ve ne rendiate conto – c'è una guerra di poveri contro poveri.

State continuando a fare questo, ad alimentare questo circolo vizioso. Basta fare polemica, basta fare critica, ci sono persone fuori che manifestano.

In provincia di Enna stanno occupando le diverse sedi dei consorzi di bonifica.

Vi invito seriamente a prendere questa occasione come un'occasione di riflessione perché io, alla prossima finanziaria, voglio trovare una norma che parli di consorzi di bonifica non con i pochissimi milioni di euro, le pochissime risorse stanziare soltanto per sopravvivere un altro po' ma con una riforma dei consorzi di bonifica.

Voglio vedere questo Parlamento partecipe perché è dal dialogo tra le istituzioni che nascono le proposte migliori, voglio vedere questo Parlamento partecipe nelle scelte che questo Governo vuole fare perché agiamo tutti nell'interesse dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi, ma soprattutto mi rivolgo ai cittadini siciliani che ci seguono da casa e che non hanno ovviamente idea di come funziona la macchina in Assemblea regionale.

Il testo di cui stiamo discutendo oggi è il risultato di una Commissione "Bilancio" che, come già hanno detto i miei colleghi, è stata convocata alle ore 10,00 del 5 dicembre ed iniziata dopo mezzanotte e finita alle sette del mattino di giorno 6 dicembre.

Sfido chiunque, qualsiasi persona, chi parlerebbe delle proprie finanze, o un'azienda di notte in condizioni di improvvisazione continua? Penso nessuno!

Sono argomenti che hanno bisogno di attenzione, hanno bisogno di ocularietà e pianificazione ma purtroppo in Assemblea, in questa Regione, pianificazione non esiste e si agisce sempre improvvisando. Di cosa stiamo parlando?

Vi spiego brevemente una parte relativa a questa discussione sulle variazioni di bilancio. La Commissione discuteva delle variazioni del bilancio previsionale del 2018 e poi, all'interno di questa, delle parti di spesa non impegnate. E vi elenco, cari siciliani, alcune voci di spesa che non sono state impegnate da questo Governo e sono, per esempio:

- 4 milioni 550 mila Euro per il contrasto alla povertà. Siccome giustamente in Sicilia problemi di povertà non ne abbiamo, qual è il problema! Siamo solamente la seconda Regione dopo la Calabria, la seconda Regione d'Italia che ha il maggior numero di poveri. Ma tanto che c'importa! Non li spendiamo questi soldi e non contrastiamo la povertà in Sicilia!
- 350 mila Euro per le associazioni antiracket. Va beh! Tanto il pizzo non lo paga nessuno qua in Sicilia!
- 2 milioni e 600 mila Euro per progetti individuali per le persone disabili. Tanto i disabili sono gli ultimi e devono rimanere sempre gli ultimi.
- 200 mila Euro per i centri antiviolenza e le case di accoglienza per le donne che subiscono violenze. Ma tanto le donne che subiscono violenza che c'importa! Rimangano fuori con i loro figli e cerchino rifugio.
- 300 mila Euro per la promozione dei prodotti siciliani. Non spendiamoli tanto sono così tutelati e sono così promossi in tutto il mondo i nostri prodotti che non ne abbiamo la necessità!

E non vado avanti per questioni di tempo. Ma io chiedo a questo Governo, di chi è la responsabilità? Lo abbiamo chiesto in Commissione "Bilancio" di chi è la responsabilità e perché queste somme non sono state spese. E la risposta dei rappresentanti del Governo che erano in Commissione è stata questa: *"Beh! I dirigenti non li hanno spesi"*. Ora, se i dirigenti sono incompetenti e non svolgono il loro ruolo per cui sono stati pagati, probabilmente, dovrete prendere dei provvedimenti. A meno che, non siano istruiti per fare questo.

Il Governo regionale, dopo un anno del suo insediamento, continua a non prendersi la responsabilità politica per questa Terra e non si stanno facendo chiaramente dei programmi e delle riforme importanti per farla risollevar.

Concludo dicendo che, proprio qualche giorno fa, il Presidente Musumeci ha dichiarato che per fare ripartire la Sicilia sono necessari circa 5 o 6 anni, e per renderla competitiva ci vorranno 10 anni. Se effettivamente il Presidente prevede che fra 5 anni la Sicilia si risolleverà, probabilmente già c'è qualche riforma strutturale in atto di cui noi non siamo a conoscenza.

Quindi vi chiedo magari di renderci partecipi di questo potenziale eventuale progetto, così almeno lo diciamo ai siciliani che ogni giorno ci contattano, ci scrivono, ci chiamano, a tutti quei cittadini che incontriamo ogni giorno. Perché credetemi, è snervante non potere dare una parola di speranza alle persone disperate di questa Terra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cafeo. Non essendo presente in Aula, decade dalla facoltà di parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, credo che questa sia una occasione, anche d'altronde lo stesso Musumeci ha fatto un piccolo bilancio di questo primo anno di Governo. E credo che questa variazione di bilancio certifichi in maniera inequivocabile il fallimento di questo primo anno del Governo Musumeci. Perché i dati emersi in questa sessione di lavoro evidenziano, senza timore di smentite, non solo l'incapacità di questo Governo di programmare il futuro di questa Regione ma, anche, l'inconsistenza e l'incapacità di gestire il presente.

Questo Governo ha più volte ribadito e ammesso candidamente di non avere maggioranze in Aula e oggettivamente si vede, si vede anche oggi che infatti non c'è.

Non ha controllo dei propri uffici e si vede nel momento in cui questi uffici non riescono a spendere i soldi e non riescono in particolare a spendere quei soldi che sono stati immaginati per le classi più deboli; e la cosa drammatica è che poi gli assessori cadono dal pero quando vengono in Commissione e ci allargano le braccia; si vede dai continui, a volte clamorosi, passi indietro del Governo, vedi quelli sulle nomine o vedi anche nelle scelte economiche che è stato costretto a fare, e quando dico costretto non utilizzo il termine in maniera impropria perché noi non dobbiamo dimenticare che questa variazione è figlia di quel taglio orizzontale che in sede di finanziaria l'assessore Armao ha dovuto, non 'ha voluto' fare, l'ha dovuto fare, perché costretto dalle marchette che questo Governo ha dovuto riconoscere ai suoi deputati per non perdere neppure un voto che sarebbe stato fatale all'approvazione della finanziaria.

Ed allora, questo Governo, costretto dai suoi stessi deputati della maggioranza - che non ha - a galleggiare, si è piegato, ha tracciato una linea orizzontale riducendo in maniera percentuale tutte le spese e poi per come era prevedibile non è arrivato a fine anno. Non è arrivato a fine anno, non è arrivato a luglio a portare la variazione in Aula, non è arrivato al 30 novembre ed è arrivato con l'acqua alla gola, quando era già tardi.

Ed allora, a quel punto che cosa ha fatto? Ha dimostrato poco rispetto per quest'Aula, poco rispetto per i presidenti di Commissioni, poco rispetto per i commissari, costringendoli a lavorare in fretta e furia, spesso con documenti incompleti se non addirittura errati; ma, cosa ancora più grave, sembra impossibile, persino con l'assenza dei suoi stessi uffici all'interno delle Commissioni.

Allora, io credo che non si possa continuare a lavorare in questa maniera, non credo che si possa continuare a correre se non si ha una direzione verso cui andare. E questo è ormai certificato da questi momenti.

Entrando poi nel merito della variazione, durante l'estenuante e inutile corsa notturna della Commissione "Bilancio", il confronto è stato in alcuni momenti aspri ma su una cosa credo che ci possa essere unità di intenti, ed è quello di riconoscere che tutti i comuni siciliani, tutti gli enti locali siciliani sono in difficoltà, non ce n'è uno che è più in difficoltà di un altro. E, quindi, non possiamo non vedere in quel documento come se da un lato è giusto aiutare a percepire lo stipendio i dipendenti di Catania, non possiamo però lasciare indietro tutti gli altri comuni, le ex provincie, i dipendenti delle IPAB e tutti quegli altri lavoratori che al pari - non prima e non dopo - dei dipendenti comunali di Catania, avrebbero diritto a trascorrere un Natale sereno con i propri cari.

Quindi, non possiamo continuare a ragionare come se Catania fosse l'unico ente locale in difficoltà. E, a tal fine, mi appello ancora una volta alla serietà del Governo e del Presidente della Commissione "Bilancio", l'onorevole Savona, di cui non ho motivo di dubitare che in Aula costruiremo una norma che sia equilibrata per tutti i comuni, perché - ripeto - un dipendente comunale di Porto Empedocle non vale meno di un dipendente comunale di Catania. Però, questo messaggio deve passare. Perché in Sicilia, vede Assessore, nessuno campa d'aria e tutti hanno gli stessi diritti, almeno sulla carta.

Per tale motivo mi auguro, e sono fiducioso, che il Presidente Musumeci, se vuole guardare il futuro e vuole arrivare fino in fondo a questa legislatura, cambi un pochino rotta, perché - ripeto - non ha senso correre quando non si ha una meta e, soprattutto, non ha senso remare in una direzione quando quelli che dovrebbero essere dalla tua stessa parte remano in un'altra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, a questo punto del dibattito ovviamente il provvedimento che il Governo ha proposto è già stato sviscerato. Molti aspetti sono stati messi in luce in termini estremamente negativi.

Noi esprimiamo un giudizio negativo su questo disegno di legge per le ragioni già dette dai deputati del mio Gruppo parlamentare che sono intervenuti, in particolare mi rifaccio all'intervento

che riguarda anche i farmaci innovativi dell'onorevole Gucciardi, così come sono state messe in luce alcune, francamente, cose inconcepibili, in particolare mi riferisco all'intervento dell'onorevole Barbagallo, già ottimo assessore al turismo, che ha messo in luce il fatto che tra le pieghe del provvedimento c'è pure un finanziamento di circa 46 mila euro e qualcosa che riguarda un rifinanziamento dell'ex articolo 128, cioè dell'ex Tabella H, limitatamente alla rubrica del turismo.

Non capisco. E' la prima volta che in questi anni mi ritrovo di fronte ad una cosa del genere francamente inconcepibile.

Io voglio denunciare con chiarezza che questa manovra manca di un requisito essenziale per avere una valutazione positiva del Partito Democratico e che per questa ragione di fondo ha e avrà una valutazione negativa. Ovviamente man mano si comincerà a discutere dell'articolato, lo faremo in maniera più precisa e circostanziata.

La caratteristica che non ha questa manovra è quella dell'equità. Si colpiscono le fasce sociali più deboli. E' una manovra di circa 50 milioni di euro. Per 46 milioni sono tagli che finanziano altri interventi di spesa.

E si interviene in maniera indiscriminata. Come ha scritto bene l'Ufficio del Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana non si capisce neppure con quale logica si interviene su alcuni capitoli di spesa piuttosto che su altri.

E c'è un aspetto, Presidente Cancelleri, che voglio richiamare nella sua qualità in questo momento di Presidente del Parlamento regionale, alla sua attenzione, l'aspetto inaccettabile è che il Governo non solo non attua le leggi che in questo Parlamento vengono approvate ma a distanza di mesi, siccome non ne ha dato attuazione, addirittura ne propone l'abrogazione e da subito il 'definanziamento' per stornare queste risorse finanziarie su altri interventi di spesa. Questo è un modo di procedere assolutamente inaccettabile.

E' una scelta di fondo che il Governo fa e che questo Parlamento deve respingere. Le leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana obbligano tutti, sono leggi per tutti. E il primo che deve dare il buon esempio è proprio il Governo della Regione che è chiamato a farle rispettare e a rispettarle innanzitutto.

Lo dico in particolare con riferimento alla questione dei comuni.

Come ben sappiamo, nell'ambito dell'articolo 15, comma 11, della legge n. 8 del 2018, è stato istituito un fondo di 5 milioni di euro che rappresenta una premialità per i comuni virtuosi che hanno superato il 65 per cento di raccolta differenziata. Ma non nel 2018, nel 2017.

Per questo è inconcepibile che fino a ieri mattina in Commissione "Bilancio" si dicesse: *"Guardate che siamo stati costretti a ridurre questo stanziamento nell'impossibilità di procedere al riparto"*.

Perché è stato detto così fino a due giorni fa in Commissione "Bilancio" mancano i dati certificati. Non sappiamo quali sono i comuni che hanno superato il 65 per cento di differenziata.

Questo è falso e lo dichiara oggi candidamente il Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, nell'affermare in Conferenza Stampa che il dato rilevato nel 2017 ammontava al 22,7 per cento.

Indubbiamente è un dato regionale, ma è impossibile conoscere il dato regionale se non si ha il dettaglio del dato della differenziata in ognuno dei 390 comuni della nostra Regione e, a conferma del fatto che quanto è stato dichiarato in Commissione è falso, in data 6 dicembre, cioè in data di ieri, l'assessorato regionale delle autonomie locali ha assunto il provvedimento, il D.D.G., se non ricordo male, n. 366, con il quale si fa la ripartizione di due dei cinque milioni di euro previsti nella legge di stabilità per i cosiddetti comuni virtuosi che hanno superato il 65 per cento di differenziata.

Allora, vedete, questo è inconcepibile che mentre si dichiara in Commissione, ieri mattina, che ancora non c'è la possibilità di conoscere quali comuni hanno superato il 65 per cento, ed in data di ieri, cioè contestualmente, l'assessorato regionale delle autonomie locali ha approvato il decreto con allegata la tabella dei comuni che hanno superato il 65 per cento. Guarda caso, per un acconto, pari a

due milioni perché nella versione originaria della manovra di variazione che c'è stata presentata, in effetti, si prevedeva di ridurre lo stanziamento di cinque non di un milione, così come adesso ci viene proposto, ma di tre milioni, quindi cinque milioni diventavano due.

Ed allora, assessore Armao, tutto questo non è accettabile, non potete chiedere responsabilità alle opposizioni nel confronto rispetto alle vostre proposte se poi da parte di tutti gli assessorati, in questo caso, non mi rivolgo al suo assessorato perché non dipendeva dal suo assessorato, non hanno una serietà di fondo nel fare quello che fanno, rispondendo innanzitutto ad un principio che si chiama 'trasparenza'.

Questo è un provvedimento inaccettabile perché è un provvedimento che colpisce i comuni virtuosi che hanno realizzato la più alta percentuale di differenziata in condizioni assolutamente difficili ai quali volevate negare il 60 per cento dello stanziamento oggi è ridotto al 20 per cento solo perché, appunto, noi siamo intervenuti già in Commissione per impedire la decurtazione quasi totale.

Allora, questo modo di procedere del Governo che non attua le leggi, che nega la realtà dei fatti in Commissione, che nega un confronto sulla verità e sulla trasparenza con i deputati in Commissione, è un modo di fare assolutamente che noi respingiamo al mittente.

Noi non possiamo consentire che il Governo e la Regione siciliana non rispettino le leggi che in questo Parlamento vengono approvate. Lo dico con riferimento alla raccolta differenziata dei comuni, peraltro, non so come è stato fatto un piano di riparto piuttosto opinabile che è tutto da verificare, ovviamente, lo verificheremo, ma lo dico con riferimento anche a tutte le altre norme che sono state introdotte in questo disegno di legge, vorrei definirlo 'ibrido', non si capisce bene cos'è? E' una mezza manovra, è una variazione, si prevedono interventi normativi, non mi pare che si possa presentare un disegno di legge del genere il 7 di dicembre se davvero questo Governo ha in mente di volere approvare legge di stabilità e di bilancio entro l'anno perché francamente non avrebbe alcun senso, poi, questo sarà tutto da vedere.

Dicevo, manca il principio dell'equità. Noi sappiamo – e lo sa anche lei assessore, anche perché l'onorevole Savona, presidente della Commissione "Bilancio", insieme all'onorevole Sammartino, hanno avuto la pregevole iniziativa di convocare, su loro richiesta, tutti i sindaci dei comuni in dissesto – che i comuni versano in condizione di estrema emergenza in particolare, ovviamente, i comuni in dissesto ed in pre-dissesto.

Noi abbiamo chiesto, a gran voce, che questo principio di equità si traducesse nel fatto di istituire un fondo unico con un criterio di riparto unico per tutti i comuni innanzitutto in condizione di dissesto, pre-dissesto, con un principio di trasparenza perché i cittadini di questa Regione sono tutti cittadini di serie A, non possono essere trattati da cittadini di serie A solo i cittadini che abitano in alcune città magari più care a qualche politico e vengano trattati da cittadini di serie B perché lì il comune è in dissesto e non può offrire alcuni servizi solo perché nessuno si ricorda di quel comune.

Questo è davvero un paradosso inaccettabile per chiunque voglia fare politica ispirandosi ai principi della nostra Costituzione, che sono principi di uguaglianza, che sono principi di giustizia sociale e allora noi questo vi chiediamo, invece di procedere con singoli interventi a vantaggio di questo o quell'altro di prevedere l'istituzione di un Fondo, adeguatamente finanziato, per far fronte alle esigenze di tutti con dei criteri che possano rispondere a principi di trasparenza.

Abbiamo trovato davvero inaccettabile che, perfino nella prima stesura del disegno di legge si prevedesse la soppressione della norma sostanziale che ha introdotto – perché in questo Parlamento è stata approvata – il reddito di inclusione sociale. Erano cinque milioni di reddito di inclusione sociale per le fasce più deboli della nostra Sicilia, per le famiglie povere, per le famiglie che davvero non riescono più ad arrivare a fine mese e questa norma è stata approvata da tutti, non è stata approvata solo dal PD che l'ha proposta, è stata approvata da tutti i Gruppi parlamentari di opposizione ed anche di maggioranza e la risposta che ci è stata data è: *"non siamo riusciti ad ottemperare alla legge, non siamo riusciti a dare attuazione al reddito di inclusione sociale e quindi adesso cosa facciamo? Siccome i soldi si perdono, li utilizzeremo per altro"*. Guarda caso, questa

logica il Governo l'ha seguita esclusivamente per le norme approvate da questo Parlamento su proposta delle opposizioni perché questo riguarda la differenziata sopra il 65 per cento, riguarda il reddito di inclusione sociale, riguarda per esempio i tribunali di Nicosia, Mistretta e Modica per l'anno 2018, riguarda le consulte giovanili: un sostegno alle consulte giovanili impegnate nei comuni della nostra Regione, norma inattuata di cui ad oggi, al comma 5 dell'articolo 1, ci viene proposta la soppressione, recuperando 500 mila Euro che potevano andare a sostegno, invece, dei giovani impegnati e che avviano un'esperienza democratica nelle loro comunità locali.

Ecco, questo disegno di legge è pieno di norme inaccettabili, di norme senza senso, di norme che si smentiscono un comma dopo l'altro, che non hanno una logica ed è per questo che noi ribadiamo il giudizio negativo del Partito Democratico rinviando, ovviamente, alla trattazione dell'articolato e dei singoli commi di ogni articolo, le nostre osservazioni e per questo annunciamo la presentazione di numerosissimi, quanto ragionevoli e fondati, emendamenti che prossimamente quest'Aula dovrà esaminare.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ogni documento finanziario per la propria natura, appartenente appunto al ciclo di bilancio, di per sé dà un'immagine della situazione economica della nostra Regione e chiaramente dà anche un'immagine di quella che è l'azione politica e l'impulso politico. Anche una variazione di bilancio, che vorrebbe essere chiaramente una misura già tardivamente presentata, così come abbiamo fatto rilevare in varie sedi, vorrebbe essere una misura di correzione, di variazione, quindi uno si aspetterebbe chiaramente poche misure di dettaglio, di correzione, offrono la possibilità di fare una riflessione seria su quello che è l'ennesimo atto che rappresenta gli effetti di una cosa che noi diciamo, e ancor più, ha senso oggi. Qual è la cosa drammatica? Non per noi, ma per la Sicilia, il fatto che questo Presidente di questa Regione, l'onorevole Musumeci, oggi gravemente assente di fronte alla trattazione di un documento da lui stesso presentato, su proposta dell'Assessore Armao, qui presente, non ha una coalizione. Lui dice che ha una coalizione che si aggrega in maniera così estemporanea, e questa estemporaneità, questa fragilità, la si vede in ogni passo, in ogni virgola, in ogni parola di questo documento. Perché laddove non si ha la possibilità di imprimere con forza un disegno, un progetto, una direzione e di portare avanti un programma, - noi non sappiamo sostanzialmente da queste righe qual è il programma del Presidente Musumeci e non lo possono evincere neanche i cittadini che poi lo vivono sulla loro pelle -, perché le ricadute di qualsiasi documento finanziario poi le vivono i cittadini siciliani, al netto giusto trattamento relativo a soddisfare quelle che sono le carenze.

E, quindi, andare a riempire i capitoli di bilancio che prevedono stanziamenti per gli stipendi - e quelle, per carità, sono legittime e devono essere portate avanti, come anche è stato già detto - noi troviamo in questo intervento finanziario tutta una serie di disparità di trattamento nei confronti dei comuni, e l'abbiamo detto, è stato ribadito il concetto, il fatto che non è possibile avere siciliani in comuni di serie A e siciliani in comuni di serie B.

Addirittura, abbiamo avuto il sentore, corretto fortunatamente, nella notte della Commissione "Bilancio", che qui si volesse dire ai comuni virtuosi, come sempre, poiché siete stati virtuosi e avete avviato i processi di stabilizzazione, vabbè fermiamo quelli che sono gli stanziamenti che erano previsti, la copertura dell'80 per cento, ma fortunatamente, ripeto, è stata recuperata da un emendamento del Movimento Cinque Stelle.

Oppure, altri interventi modificativi che verranno fatti in quell'Aula, e speriamo possano trovare accoglimento rispetto al fatto che se bisogna dare una mano ai comuni, questa debba essere data ai comuni in dissesto, ai comuni in pre-dissesto in maniera equa, e andando a rispettare quelle che sono le esigenze più cogenti e quindi, non si facciano favoritismi per nessuno. Su questa strada possiamo

essere d'accordo, sulla parità di trattamento, sulla disegualianza sicuramente non ci troverete mai d'accordo!

Ma quello che voglio dire ancora di più è che questa è stata veramente la variazione dello *shock*, cioè io ho avuto degli *shock* leggendo questo testo, ho avuto questi *shock* quando ho letto la sottrazione del milione e cinque sul fondo dei lavoratori delle IPAB, che va a finanziare quello che è un mondo, che noi dobbiamo tutelare, dell'assistenza, dei servizi sociali, ma perché i servizi sociali sono stati veramente in questa finanziaria, tutto ciò che riguarda il sociale e le fragilità sono stati una mannaia, una mannaia dovuta al fatto che c'è stato anche detto più volte non sono tagli, sono incapacità. Noi non abbiamo saputo, non abbiamo potuto spendere, allora, a fronte della incapacità di spendere, questa situazione grida vendetta e soprattutto fa sì che si sommi un *puzzle* in cui c'è l'incapacità di spendere per questa finalità, e poi c'è l'incapacità di spendere - io l'ho già sentita per i fondi comunitari - e c'è una incapacità di spendere per quanto riguarda le allocazioni e i fondi che ricordo essere poco meno di un miliardo per la materia generale del dissesto idrogeologico, ma dove stiamo andando? Di che stiamo parlando?

Anche in un piccolo documento di variazione di bilancio ciò che la fa da padrone è l'incapacità di spendere, e non è possibile in una Sicilia che grida vendetta, che ogni giorno noi vediamo che ha i più alti tassi e indici per quel che riguarda la dispersione scolastica, per quel che riguarda il lavoro femminile, per quel che riguarda tutte le esigenze come la disabilità.

La disabilità, altro tema, vi era stato un taglio di venti milioni, poi, per fortuna una marcia indietro e poi un'ulteriore presentazione di una copertura sulla sanità, sui farmaci innovativi ai fini dell'acquisto di farmaci oncologici, ma questa copertura sulla sanità non è la prima volta che si fa. Ricordo anche nella scorsa legislatura coprimmo le giornate dei forestali con 128 milioni sul fondo sanitario quindi, comunque, è un'operazione che purtroppo a cui si fa ricorso spesso e volentieri.

Gli altri *shock*, perché nonostante le misure non hanno, quando sono buone misure non hanno appartenenza politica, i 4 milioni 450 tolti al Rei e ancora i fondi per le convenzioni con i carabinieri che devono andare con gli ispettori del lavoro nei cantieri a verificare quello che succede nella nostra Sicilia. I 200.000 Euro per i centri antiviolenza! E lo ribadisco, e lo ripeto, perché le cose vanno ripetute perché si ricordino: noi piangiamo miseria per queste strutture che fanno un servizio lodevole a situazioni di disagio gravissimo in cui versano le donne, e noi praticamente facciamo sì che non siamo riusciti a spenderli, non siamo riusciti a impegnarli! Questa cosa veramente non si può ascoltare!

E ancora 2.600.000 Euro dei piani individualizzati per l'integrazione e il sostegno sociale: grande riforma – riforma, per carità, con diciotto anni di ritardo – della previsione della legge n. 328 del 2000 applicavamo fortunatamente l'articolo 14 per la prima volta e provavamo a imprimere ai comuni questa possibilità: noi i piani di vita per i ragazzi disabili non li potremo fare, perché vengono tolti 2.600.000 euro.

E allora io dico veramente questa cosa – a parte lo *shock*, ci riprendiamo e poi chiaramente cominceremo nella prossima settimana a fare le nostre proposte migliorative, sempre nel senso della responsabilità e di dare un volto positivo anche a questa variazione di bilancio – però una riflessione lasciatemela fare, che è quella dell'immagine nitida che fuoriesce anche da questo documento di bilancio: questo è un Governo tiepido. E' un Governo senza iniziativa. E l'immagine che proprio mi è saltata alla mente è quella della parabola dei talenti. Avete presente il servo che con un talento, cosa fa di quell'unico talento? Mentre gli altri spendono i propri talenti e li moltiplicano, quel servo lo va a nascondere sotto terra. E poi quel servo verrà cacciato, perché non ha saputo fare fruttare quello che aveva.

Ecco, rispetto alla mancanza di capacità di impiego delle risorse che avevamo – che quindi chiaramente verranno utilizzate per coprire altro, a seguito di disegni politici della regia di questo Governo – fa sì che proprio noi ci si trovi, oggi, di fronte a una realtà di un Governo che non sa dove andare, un Governo tirato dalla giacchetta da tutte le parti politiche che qua dentro costituiscono

questa sgangherata maggioranza e fa sì che questa misura sia tiepida, senza volto e senza una personalità vera.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente, della parola che mi concede e che concede al Governo in relazione al ricco dibattito che oggi ha connotato la disamina di questo testo, che – vorrei annunciare a chi dice che si fa poco sul piano della produzione normativa – è il quattordicesimo che il Governo sottopone all'Assemblea.

Solo a promemoria, perché è giusto che sia così, ricordo che il 29 dicembre 2017 è stata data l'autorizzazione all'esercizio provvisorio; poi il bilancio consolidato del 2016; poi il rendiconto consolidato del 2016; poi il Documento di economia e finanza del 2018; poi la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione sempre del 2018; poi il bilancio di previsione per il triennio 2018-2020; poi le disposizioni programmatiche, ossia la legge di stabilità; poi lo stralcio alla stabilità; poi le disposizioni relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio; poi il rendiconto della Regione all'esercizio finanziario; l'assestamento; il Documento di economia e finanza 2019-2021; e adesso le variazioni di bilancio. Ben 14 provvedimenti amministrativi; altri 3 pendono di fronte a questa eccellentissima Assemblea per l'approvazione, e altri 3 sono all'esame della Giunta e saranno tra qualche giorno esitati.

Quindi, si tratta di circa 20 provvedimenti normativi attinenti a materia finanziaria che sono stati esaminati o approvati dall'Assemblea – auspico che anche questo sia approvato – con uno sforzo che non ha precedenti, considerato che negli ultimi tre anni sono stati adottati 24 provvedimenti in materia finanziaria. Quindi si tratta del lavoro svolto oltre che col recupero di due bienni, che in molti casi erano rimasti non approvati. Un lavoro assolutamente privo di precedenti.

Vorrei fare riferimento ad alcune critiche, ovviamente più che legittime se provengono dall'opposizione che fa questo lavoro e stimola, attraverso le critiche, il lavoro del Governo. Ed in alcuni casi le critiche non sempre sono volte a stimolare, in questo caso sono meno commendevoli, però quando sono volte a stimolare il miglioramento, la maggiore efficacia delle decisioni del Governo sono da salutare più che positivamente.

Nessuno, come voi sapete, intende sottrarsi dal Governo ad un proficuo e coraggioso confronto con le opposizioni sul merito delle questioni, non su posizioni formali ma sul merito delle questioni. Bene, poc'anzi si faceva riferimento - non senza una prosaica accusa di immobilismo - all'incapacità di spesa. Io vorrei dire che se vogliamo parlare di affermazioni in libertà lo possiamo far pure, è più che legittimo, ogni opinione è valida, purché non trascini nell'oltraggio.

Ma qui siamo di fronte ad un'affermazione totalmente priva di fondamento, basta guardare l'entità del bilancio della Regione siciliana, la cui spesa corrente corrisponde a circa 15 miliardi di euro, e capire che 50 milioni di euro di spese liberate su 50 miliardi corrispondono allo 0,4 per cento, per cui se rispetto alla pianificazione di spesa le spese liberate arrivano a circa 50 milioni, e quindi risorse che non si riesce a spendere entro al fine dell'anno e che vengono orientate verso una spesa connessa all'esigenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti di lavoratori che aspettano il loro stipendio, si tratta di una mera operazione finanziaria che nulla vuole precludere delle politiche sottostanti.

Quando si dice avete tolto le risorse, si sta parlando alla telecamera, lo dico ai siciliani che ci guardano e non al merito delle cose, ma siccome i siciliani sono molto bravi e capiscono le cose, e capiscono la declamazione quanto sia distante dall'analisi concreta dei fatti, bene quei siciliani comprenderanno che se quella voce non si è riuscita a spendere entro la fine dell'anno, si può benissimo recuperare nell'anno successivo, ed i componenti della Commissione "Bilancio" sanno che io ho preso personale impegno che laddove in alcuni segmenti non si è riusciti a spendere delle

risorse, se pur esigue rispetto al complesso della spesa corrente della Regione, c'è l'impegno del Governo a rimpinguare per il prossimo anno della pari entità, cioè quello che non si è riuscito a spendere nel 2018 sarà proiettato nel 2019 per incrementare il capitolo.

Quindi, chi attende un intervento a sostegno, non deve aver paura, non deve aver timore che la Regione questo sostegno lo sottragga, anzi questo sostegno sarà rafforzato, incrementato anche sul piano finanziario, non ci si deve lasciar convincere da sirene, per quanto piacevoli, che sembrano prospettare orizzonti neri, mentre invece come ha dimostrato la conferenza stampa del Presidente della Regione oggi, un anno di lavoro è stato un anno che non ha precedenti negli ultimi anni in ordine alla mole di atti amministrativi e di attività svolta.

Un altro riferimento vorrei fare ai comuni, ecco vedete è agevole dire oggi che il Governo vuole distinguere i comuni di serie A, i comuni di serie B, i siciliani di serie C, l'unica cosa che so è che in questo momento sono i siciliani ad essere trattati da cittadini di serie B, nel momento in cui tutte le province italiane ricevono un contributo dallo Stato e le province siciliane non lo ricevono. Tutte le province italiane ricevono un contributo di tre miliardi di Euro fino al 2033 e le province siciliane no, ecco questo l'unico dato di discriminazione che io evidenzio è quello che leggo negli atti parlamentari della Camera dei deputati, che in questo momento sta approvando il disegno di legge di bilancio dello Stato, non leggo altri elementi di discriminazione.

Invece, lo sforzo che ha fatto il Governo, e che spero possa essere coronato, e perché no migliorato dall'Assemblea, perché nessuno ha la pretesa di presentare atti che sono i migliori possibili, la democrazia si nutre del confronto tra le parti politiche attraverso quel confronto si cresce, si incrementa la capacità di dare risposte alle aspettative della cittadinanza, ebbene, noi questo vogliamo fare.

Abbiamo proposto un intervento che recupera alcune riserve non più utilizzabili o somme che nell'ambito degli stanziamenti per le autonomie locali erano comunque previste andassero al comune di Catania.

Accanto a queste la costituzione di un fondo che risponde alle esigenze, da qui al 31 dicembre, dei comuni siciliani. Quaranta milioni di euro che vengono messi a disposizione attraverso il fondo e l'utilizzo, quindi, in termini di moltiplicatore, che questo fondo determina a favore dei comuni in difficoltà, in dissesto o pre-dissesto che siano, mi sembra una dotazione assolutamente appropriata se guardiamo da qui al 31 dicembre.

Non dimentichiamo che le variazioni non postulano interventi a regime, postulano interventi da qua a fine anno. Quello che dovremo fare per i comuni e le province, oggi liberi consorzi, in situazione finanziaria di dissesto o pre-dissesto, lo dobbiamo prevedere nella legge di stabilità.

Quindi, è pretestuoso pretenderlo oggi in sede di variazione di bilancio. Va apprezzato questo sforzo, ripeto, se è possibile con la vostra collaborazione ed il vostro confronto migliorativo, ma certamente è uno sforzo da qua al 31 dicembre.

Auspico che questa collaborazione e questo confronto propositivo possa stimolare il Governo nazionale ad assumersi le sue responsabilità.

Io volutamente – e me ne assumo tutta la responsabilità – ho parlato non di “Governo-Dracula” di “Stato-Dracula”, proprio perché non ho nessuna polemica col Governo nazionale da intraprendere, ma con alcune scelte che sono state fatte fare allo Stato e che non sono eque, quello in base al quale il dissesto dei comuni siciliani, la difficoltà enorme che hanno i comuni siciliani, anche per alcune scelte sbagliate fatte a livello centrale nella individuazione dei soggetti degli agenti della riscossione, che sono stati scelti in modo – a mio avviso – superficiale dal Governo nazionale precedente, non da questo – tant'è che, poi, alcuni sono scappati con le borse piene dei soldi dei Siciliani e raccoglievano i tributi di alcuni comuni – queste scelte, purtroppo, oggi hanno una refluenza sugli equilibri di bilancio.

Il tema che i comuni siano in numero così cospicuo in difficoltà finanziaria, che i liberi consorzi siano stati portati dalla scelta dissennata di un prelievo forzoso che ha determinato circa ottocento

milioni di euro di soldi sottratti alle province, che si aggiunge ai mancati trasferimenti alle province da parte dello Stato, di cui vi dicevo prima, tutto questo deve finire. Lo Stato deve dare ai Siciliani, attraverso i loro enti locali, quello che dà agli altri Italiani.

Su questo sono certo che, indipendentemente dalle appartenenze a movimenti, partiti, gruppi comunque essi si chiamino, ciascuno di voi senta il dovere di rappresentare prima di tutto “i Siciliani”, e poi i Siciliani collocati politicamente.

Per cui insieme – e sono convinto che lo faremo – dobbiamo pretendere dallo Stato che esso faccia la sua parte nei confronti dei Siciliani.

Io ricordo con grande apprezzamento un momento - il Presidente che era con me in quell'esperienza nel 2010, c'erano anche alcuni di voi, onorevoli del PD, parimenti presenti – in cui, quando a livello nazionale si cominciò a parlare di federalismo fiscale e cominciò il tema dell'attuazione della legge n. 42/2009, e si cominciò ad intravedere che quel federalismo, applicato in modo distorto ed asimmetrico, avrebbe danneggiato la Sicilia, quest'Assemblea approvò un ordine del giorno all'unanimità, senza distinzioni di partito, movimento, maggioranza ed opposizione ed era un momento – ricorderanno gli onorevoli che in quella vicenda erano presenti – che vedeva la politica siciliana dilaniata da confronti non leggeri. E comunque si votò all'unanimità un ordine del giorno nel quale tutti i Parlamentari chiedevano allo Stato il massimo rispetto dei diritti delle aspettative dei Siciliani.

Io credo che su questa linea bisogna procedere, proprio con riguardo a temi così delicati che, ripeto, non sono riconducibili, per andare alla radice, del disagio dei comuni perché tanti di voi l'hanno evocata ma c'è una radice che porta i comuni e li porterà sempre di più verso il *default*.

Allora, se vogliamo prevenire, oltre che con strumenti che come quelli - ripeto perfettibili - stiamo mettendo in campo e che metteremo meglio in campo e raffineremo in sede di legge di stabilità, di più dovremo fare per eliminare le cause che portano i comuni al dissesto e le cause che portano le province al dissesto.

Concludo qui, non voglio appesantire il proficuo dibattito che si è fatto oggi. Non c'è alcun intendimento di premiare questo o quel comune con un intervento straordinario, vogliamo fare in modo che queste variazioni rispondano ad alcune esigenze che, da qui alla fine dell'anno, devono essere, certamente, corrisposte e che vedono incipienti i capitoli rispetto a sopravvenienze che si sono realizzate su altri capitoli.

E' la legge di stabilità, sarà il bilancio il luogo nel quale dovremo confrontarci per costruire il nuovo anno. Il documento economico che è stato approvato, l'ultimo, cioè il documento di economia e finanza regionale - mi si permetta una notazione -, se la ricchezza di dibattito che ha avuto, oggi, un atto assolutamente marginale qual è la proposta di legge sulle variazioni, avesse sfiorato il documento di economia e finanza che, invece, postulava e postula una visione sugli scenari economici dei prossimi tre anni, certamente, si sarebbe potuto arricchire di più quello che è il confronto sui macro temi tra le forze politiche che sostengono il Governo e quelle che, invece, lo contrastano. Purtroppo, invece quella è stata un'occasione perduta proprio per confrontarsi sui temi essenziali sia in Commissione, sia in Aula, perché quello è il momento nel quale ci si confronta sui temi alti, quello è il momento su cui ci si confronta sulle politiche economiche. Un'occasione perduta che speriamo di potere presto recuperare.

Noi abbiamo il documento, su quella linea procederemo; l'Assemblea lo ha approvato. Quello sarà il riferimento, quella sarà la piattaforma sulla base della quale costruiremo il confronto sia in Commissione “Bilancio” che, poi, in Aula sulla legge di stabilità e sul bilancio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armao.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà martedì, 11 dicembre 2018, alle ore 11.00, per iniziare la trattazione degli articoli e le successive votazioni.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.33 di venerdì 7 dicembre 2018,
è ripresa alle ore 11.15 di martedì 11 dicembre 2018)*

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono pervenute tutte le carte relative agli emendamenti, però ho bisogno di dieci minuti, insieme al Governo, perché così come sono state trasmesse - assessore Armao - avremo dei problemi, nel senso che è stato messo un articolo con tutti gli incrementi di spesa ed un articolo con tutte le diminuzioni, ma senza i riferimenti, cioè un incremento con quella diminuzione o una diminuzione con quell'incremento. Per cui, basterebbe che ne saltasse uno nell'articolo 2 e non sapremmo più dove andare a prenderlo nell'articolo 4.

Per cui, non essendo i componenti la II Commissione in Aula, chiedo perdono ai colleghi, ma dobbiamo vederci una mezz'ora, anche in Commissione, per capire come fare. Così diventa veramente difficile immaginare di poter procedere. Non so se è chiaro: in un articolo ci sono tutti gli incrementi di spesa, in un altro articolo vi sono tutti i decrementi di spesa. Il totale è uguale, ma il totale è uguale con tanti commi di un articolo e tanti commi di un altro...

BARBAGALLO. Ma, intanto, possiamo avere il fascicolo?

PRESIDENTE. Lo distribuiremo quando sarò convinto che sarà quello che dovremo votare, le chiedo scusa. Per cui è inutile distribuire una cosa che, poi, non sarà quella.

Presidente Savona, dicevo che abbiamo gli emendamenti; quelli presentati dal Governo prevedono un articolo con tutti i commi di incremento di spesa ed un altro articolo con tutti i commi di decremento. Vero è che il totale è lo stesso e se votassimo con un voto tutti gli uni e tutti gli altri non ci sarebbero problemi, ma dovendoli votare singolarmente, basterebbe che saltasse un decremento e non sapremmo più quale incremento salterebbe. Non so se è chiaro. Per cui così com'è stato presentato, come mi è arrivato, non posso porli in votazione questi emendamenti.

Per cui, assessore Armao e presidente Savona, ci vediamo dieci minuti e vediamo di capire come sistamarli, diversamente, non possiamo andare avanti. Quindi, chiedo scusa a tutti i colleghi, sono le

ore 11.15 e credo che questo lavoro ci prenderà un po' di tempo, pertanto, ci rivediamo a mezzogiorno. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.18, è ripresa alle ore 12.25)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi hanno appena comunicato che il Governo e la Commissione "Bilancio" stanno facendo una riscrittura degli articoli 2, 3 e 4. Noi possiamo votare l'articolo 1 e l'articolo 5. E' ovvio che poi, trattandosi di riscrittura, io lo devo consegnare e dare i tempi per la presentazione di eventuali emendamenti. Per cui, intanto, direi, se fosse possibile, di andare speditamente avanti con l'articolo 1 e l'articolo 5.

Onorevoli colleghi, le notizie arrivano continuamente. Neanche l'articolo 1 possiamo votare.

Convoco immediatamente, in Sala Lettura deputati, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere sul da farsi.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.26, è ripresa alle ore 12.42)

La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico l'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ha appena deliberato all'unanimità.

Gli Uffici dell'Assemblea, insieme agli Uffici del Governo, stanno riscrivendo, di fatto, quattro sui cinque articoli previsti in questo disegno di legge. Pertanto, fino alle ore 16.00 o 17.00, non potremo riaprire l'Aula per esaminarli.

Avendo consapevolezza e certezza che ci saranno delle modifiche di copertura - non saranno ammesse modifiche sostanziali, quindi nessuna cosa in più o in meno, ma soltanto delle differenze di copertura - darò il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La seduta, pertanto, sarà rinviata al pomeriggio di oggi, alle ore 17.00, sperando di avere le carte dagli uffici del Governo e dell'Assemblea, così da poterle distribuire ai deputati. Gli emendamenti potranno essere presentati fino alle ore 12.00 di domani, 12 dicembre 2018.

L'Aula sarà quindi rinviata a domani alle ore 16.00 ed i lavori proseguiranno ad oltranza fino anche alle ore 22.00, per votare, e questa volta spero non ci siano nuovi intoppi e nuovi problemi su questa votazione che ormai diventa molto urgente.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ha rinviato la seduta alle ore 17.00 di oggi, annunciando che gli emendamenti al nuovo testo sarà possibile presentarli entro domani.

Abbiamo fatto già la discussione generale. Mi chiedo: ma alle 17.00 che facciamo?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, appena ricevo il documento riscritto lo devo far distribuire e dare il tempo formale per la presentazione degli emendamenti.

CRACOLICI. Quindi, è un fatto tecnico la seduta alle ore 17.00?

PRESIDENTE. Infatti, avevo già detto che di fatto la seduta delle 17.00 vale solo per me, lo dicevo proprio per questo motivo.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.45, è ripresa alle ore 17.25)

La seduta è ripresa.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 455/A

PRESIDENTE. Invito la Commissione “Bilancio” a prendere posto nel rispettivo banco. Onorevole Savona, se lei ci illumina su quello che è stato fatto in queste ore, possiamo decidere come procedere.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'articolo 1 sono apportate delle modifiche che mettono in risalto i 10 milioni che servono per l'articolo 1, prendendo 2 milioni da un posto e 8 milioni da un altro posto, quindi così risulta compensato; abbiamo aggiustato l'articolo 1, che adesso è autonomo, per cui si può andare avanti.

L'altro emendamento, invece, è comprensivo degli articoli 2, 3 e 4 assieme, comma per comma, singolarmente c'è la copertura, anche per quanto riguarda le diminuzioni, quindi l'operazione è bilanciata.

PRESIDENTE. Quindi, l'avete fatto pezzo per pezzo, diciamo, ogni proposta ha una spesa e una entrata.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Con una autorizzazione specifica.

PRESIDENTE. Benissimo! A questo punto, quindi il lavoro è completato? E il Governo?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, penso che in questo momento stia assemblando l'intera manovra, ma ancora sono rimasti indietro rispetto ai funzionari dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il nuovo testo è in distribuzione, e il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani a mezzogiorno. Ovviamente gli emendamenti sono da presentarsi a questo nuovo testo, pertanto, tutti quelli presentati precedentemente è come se non esistessero più! Per cui se dovete presentare emendamenti, che erano già stati presentati, li dovete ripresentare!

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei ha già perfettamente chiarito il mio quesito in ordine agli emendamenti. Io avevo un mio convincimento, e mi viene confermato dalle sue parole, anche a memoria dei parlamentari che, giustamente, hanno presentato una serie di emendamenti che quindi, se non ho capito male, decadono.

Quindi, decaduti tutti gli emendamenti fino ad ora presentati, alla luce di questa nuova riscrittura, bisogna attuare la procedura e, ovviamente gli emendamenti dovranno essere ripresentati.

In questi giorni si sono dette delle cose a diversi mondi che guardano al Palazzo, e ora, rispetto a questi mondi, che vanno dal bacino degli ex PIP per il pagamento di novembre e dicembre, ai forestali, all'ESA, alle partecipate, ai consorzi di bonifica e così via dicendo, io volevo fare un altro appello, e chiaramente non dipende da questa Presidenza.

Devo dire la verità, mi sembra che già il Presidente Musumeci sia intervenuto sulla questione della Cassa regionale. Ovviamente se noi dovessimo, per colpa di nessuno, continuare a dilatare i tempi della discussione, rischieremmo col non pagare gli stipendi.

E allora, io rappresento all'autorevole Presidenza di questa Assemblea di farsi portavoce, insieme a tutti i Gruppi parlamentari, rispetto alla Ragioneria Generale, rispetto ad una azione che deve fare il Governo di tenere fino, - se è il caso -, il 27 di dicembre. Perché siamo qui, e lei lo ha già detto signor Presidente, con il buon senso e con il sacro impegno che debba essere Natale per tutti i siciliani, per i dipendenti di tutti gli enti.

Oggi, purtroppo, si è assistito in I Commissione ad una cosa brutta che - come dire - esprime tutte le contraddizioni di questa coalizione o, a dire la verità, l'impostazione stessa della I Commissione. Infatti, ci sono sette deputati dell'opposizione, con quattro parlamentari del Movimento Cinque Stelle e tre del Partito Democratico, con una coalizione che vede 6 parlamentari.

Ecco, oggi in capo all'opposizione, si ascrive una cosa gravissima, quella di avere impantanato le IACP di tutta la Sicilia. Catania, Trapani, Siracusa, Messina, ringraziano: il voto contrario per la bocciatura dei presidenti degli IACP di cinque Province.

Detto questo, ora stiamo per affrontare il voto d'Aula sulle variazioni di Bilancio, non vorrei che dovremmo procedere con lo stesso spirito con il quale avete bocciato le nomine degli IACP. Sappiate che di mezzo ci sono i pagamenti dei PIP, dei forestali, dell'ESA, dei consorzi di bonifica e con queste categorie, giustamente, insieme a me, perché verrò con loro, verremo a parlare con voi.

Ora, per quanto riguarda alcuni di questi emendamenti, si era trovato, diciamo, un accordo, Presidente dell'Assemblea, ad esempio - dice: ma parla sempre dei PIP? Sì, sul bacino dei PIP - si era trovato un accordo per cui non si andava a proroga, quindi quell'idea di prorogarli fino al primo di luglio è saltata con un emendamento che in realtà non è di iniziativa, diciamo, del deputato x o del deputato y, ma è di iniziativa delle organizzazioni sindacali le quali, riunitesi in piazza, hanno portato un emendamento che non va nella logica della proroga, ma va nella logica del passaggio in RESAIS.

Ci siamo riuniti insieme al Presidente della Commissione, l'onorevole Savona ed i parlamentari, per dire che in effetti quello era l'emendamento di cui dovevamo farci portavoce. Ora, io su questa tesi voglio insistere. Visto che si azzerano gli emendamenti che sono stati presentati, e se ne dovranno ripresentare, io direi di trovare di nuovo la formula, insieme, diciamo, in un assise che può essere come quella dell'incontro dell'altro giorno: insieme a tutte le organizzazioni sindacali, insieme al Presidente della Commissione, per ripresentare quell'emendamento "no proroga", ma passaggio effettivamente ad una condizione in RESAIS, che preveda finalmente che quei contratti vengano fatti.

Rispetto poi a tutta un'altra serie di riforme, che riguardano ad esempio gli IACP, e qui, forse, per certi aspetti comprendo anche l'azione del Partito Democratico, lì c'era l'idea di una riforma, e oggettivamente non possiamo dire nulla ai nostri amici dell'opposizione. C'era una riforma che prevedeva l'accorpamento di tutti gli enti, per cui alla luce di questa proposta fatta sia dal Partito Democratico, sia dal Movimento Cinque Stelle, ma in coda all'idea del Presidente della Regione, del

Presidente Musumeci, che aveva già proposto di accorpate gli IACP, io penso che possiamo procedere in questa direzione.

La stessa cosa rispetto a tutte quelle riforme che, ovviamente, ancora non sono partite, talvolta anche per atteggiamenti strumentali da parte dell'opposizione che riguardano, per esempio, il mondo della formazione professionale nella sua interezza, senza distinguere tra interventi e servizi, garantendo l'applicazione della legge n. 24 e facendo in modo che, anche, questo settore possa ripartire.

Solo questo signor Presidente, rispetto alla precisazione, legato al termine degli emendamenti grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci sono altre richieste di intervento, ma non possiamo oggi aprire una discussione, bisogna soltanto stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti, e rinviare poi a domani. Se qualcuno deve intervenire sull'ordine dei lavori o qualche cosa di specifico, bene, ma non posso consentire di iniziare una discussione sul disegno di legge.

Pertanto, se ci sono interventi molto brevi che riguardano altre informazioni va bene, ma - ripeto - se cominciamo a discutere sui temi del disegno di legge io sarò costretto a togliervi la parola e, comunque, a sospendere e andare a domani.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per rispondere brevemente all'onorevole Figuccia. Se gli IACP di Trapani, Catania, Messina, Palermo e Siracusa ringraziano le opposizioni della I Commissione per non avere votato le nomine, tutti gli IACP e l'intera Sicilia...

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, io la devo supplicare, domani lei potrà rispondere a tutto, oggi siamo qua soltanto...

PAGANA. Soltanto sugli IACP signor Presidente, non sto entrando nel merito, è stata lanciata un'accusa...

PRESIDENTE. Sulle IACP, va bene, ma poi - ripeto - siccome domani sarà una giornata lunga, e io ho anche il dovere di salvaguardare gli orari dei lavoratori, non possiamo prolungarci ulteriormente, Ripeto, la discussione va fatta domani, per cui finiamo questo intervento e poi rimandiamo l'Aula.

PAGANA. Ripeto, se gli IACP di Trapani, Catania, Messina, Palermo e Siracusa accusano le opposizioni e ringraziano le opposizioni per avere bloccato il mondo, tutti gli IACP e l'intero popolo siciliano ringrazia questo Governo per la riforma degli IACP che non è arrivata, e ringrazia questo Governo sempre per il solito modo di fare nomine più che politiche all'interno degli enti cui è preposta a nominare. Grazie.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli, assessore, è per fare chiarezza perché non ho capito una cosa. Siccome gli articoli invariati rimangono 1, 4, 5 e 6 giusto? Anche su questi...

PRESIDENTE. 1 e 5.

CAPPELLO. Allora, su quelli che rimangono invariati gli emendamenti già proposti rimangono tali o decadono?

PRESIDENTE. Assolutamente sì!

CAPPELLO. Solo su quelli riscritti, si devono ripresentare ex novo. Giusto Presidente?

PRESIDENTE. La ringrazio di essere intervenuto per chiarirlo, onorevole Cappello. Gli emendamenti vanno ripresentati solo agli articoli riscritti. Quindi, sull'articolo 1 e sugli articoli 5 e 6 ovviamente non ci sono problemi. Per quanto riguarda invece gli articoli 2, 3 e 4, non esistono più quelli di prima e devono essere ripresentati.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, le do 30 secondi perché poi dobbiamo assolutamente chiudere. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, sarò brevissimo. Io mi permetto di ribadire il senso di responsabilità che le minoranze hanno avuto in merito a tutta questa vicenda, quindi anche se occupiamo qualche minuto in più, perché c'è stato un problema non indifferente che ci ha visto ritornare tutti di nuovo sul disegno di legge, e mi pare che lo abbiamo accettato, siamo stati in silenzio non cercando di strumentalizzare sulla vicenda o di scaricare responsabilità, comprendiamo che sono cose che possono succedere e andiamo avanti.

Io intervengo velocemente in merito alle cose dette dall'onorevole Figuccia. Io sono una delle persone che apprezza sempre l'onorevole Figuccia nei suoi interventi, e faccio riferimento allo IACP. Mi permetto di ringraziare la delegazione del Partito Democratico che ha bocciato le nomine dello IACP in Commissione e non è senso di irresponsabilità. Noi riteniamo che, così come ha detto il Presidente della Regione, si debba fare una riforma e va fatta una riforma.

Non abbiamo condiviso il fatto che la riforma la doveva fare lui con decreto del Presidente. Riteniamo che le riforme le fa il Parlamento. Non ci è piaciuto il fatto che da una parte lui abbia approfittato della bocciatura per rimettere in piedi i vecchi comitati di gestione degli IACP, che sono quelli che hanno distrutto gli IACP. Guardate che i Consigli di amministrazione degli Istituti autonomi Case popolari hanno distrutto gli Istituti. Quindi, è la strada sbagliata, nessun senso di irresponsabilità e ringrazio.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli articoli 1, 5 e 6 non cambiano, quindi non decadono gli emendamenti, ma considerato che il termine per gli emendamenti è dato sul disegno di legge, si possono presentare emendamenti nuovi.

PRESIDENTE. Non faccia il furbo, onorevole De Luca.

DE LUCA. Non è questione di essere furbo, è questione di procedura.

PRESIDENTE. Siccome gli articoli 1, 5 e 6 rimangono esattamente quelli che sono, si riapre il termine per la presentazione degli emendamenti sugli articoli 2, 3 e 4.

DE LUCA. Termine su una parte del disegno di legge.

PRESIDENTE. Sugli articoli 2, 3 e 4.

DE LUCA. Non è un po' atipico, signor Presidente?

PRESIDENTE. No, non è per niente atipico, è fattibilissimo e stiamo riaprendo il termine per la presentazione degli emendamenti solo per quelle parti del testo che sono state riscritte.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà domani, mercoledì 12 dicembre 2018, alle ore 16.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.42 di martedì 11 dicembre 2018,
è ripresa alle ore 16.08 di mercoledì 12 dicembre 2018)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

BARBAGALLO. Manca il Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che giunga il Governo in Aula e anche la documentazione - e gli uffici mi dicono che ancora ci vuole mezz'ora - mi trovo costretto, mio malgrado, perché comunque io stasera voglio chiudere in un orario decente, a rinviare ancora di mezz'ora in attesa che la Commissione "Bilancio" faccia pervenire tutta la documentazione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.09, è ripresa alle ore 16.51)

Per fatto personale

CARONIA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per fatto personale per rendere nota a quest'Aula - onorevole Milazzo, mi piacerebbe che mi ascoltasse.....

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, ascoltiamo un attimo l'onorevole Caronia, per favore. Riusciamo a stare un attimo zitti ed ascoltare l'onorevole Caronia?

CARONIA. Grazie, signor Presidente. Dicevo, intervengo per fatto personale poiché sto valutando con i miei legali di intraprendere un'azione risarcitoria civile e penale per i danni che sono stati cagionati alla mia persona dalle affermazioni e dalle frasi che sono state diffamatorie e proferite nei miei confronti dalla collaboratrice del Movimento Cinque Stelle, La Rocca Claudia, diffusi

attraverso mezzi *social* ed anche attraverso diverse *mail* che sono lesive della mia persona ed oltre che della verità.

Ritengo che sia stato necessario che questa comunicazione io la dessi in Aula e ritengo che la gravità dei fatti che si sono perpetuati pongano, diciamo, un momento di riflessione soprattutto del Movimento Cinque Stelle, che spesso da questo banco denuncia comportamenti scorretti soprattutto nell'uso dei *social* per screditare l'attività, non soltanto screditare, infangare, e, come dire, offendere fortemente l'attività di noi parlamentari.

Tanto dovevo. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caronia, inutile dire che mi dispiace di questa comunicazione; posso solo essere dispiaciuto e purtroppo non sono a conoscenza dei fatti di cui lei parla. Realmente mi dispiace, le do intanto la mia solidarietà e quella di tutta l'Aula.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 455/A «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020. Disposizioni varie».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto I dell'ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge n. 455/A «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020. Disposizioni varie».

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Interventi per le autonomie locali

1. Al comma 6 dell'articolo 15 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, dopo la lettera e) aggiungere le seguenti lettere:

e bis) 8.000 migliaia di euro per l'anno 2018 al Comune di Catania, per la corresponsione degli emolumenti al personale dipendente e del personale delle società partecipate;

e ter) 2.000 migliaia di euro per l'anno 2018 al libero Consorzio comunale di Siracusa, per la corresponsione degli emolumenti al personale dipendente e del personale delle società partecipata Siracusa Risorse S.p.A.;

e quater) 3.000 migliaia di euro per l'anno 2018 quale contributo straordinario una tantum in favore dei comuni che hanno concluso i processi di stabilizzazione del personale titolare di contratto a tempo determinato nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2008 e la data di entrata in vigore dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27. Il dipartimento regionale delle autonomie locali provvede a ripartire agli enti interessati le risorse assegnate in proporzione al costo complessivo sostenuto ed erogato dall'ente nel periodo 2008-2018.

2. Al comma 8 dell'articolo 15 della legge regionale n. 8/2018 le parole “5.500 migliaia di euro” sono sostituite dalle parole “18.500 migliaia di euro”.

3. Al comma 11 dell'articolo 15 della legge regionale n. 8/2018, la parola “5.000” è sostituita dalla parola “4.000”.

4. Al comma 14 dell'articolo 15 della legge regionale n. 8/2018, le parole “triennio 2018-2020” sono sostituite dalle parole “biennio 2019-2020”.

5. Il comma 19 dell'articolo 15 della legge regionale n. 8/2018 è soppresso.

6. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2018, riferita ai comuni che intendevano evitare il dissesto, è ridotta di 2.000 migliaia di euro (Missione 18, Programma 1, capitolo 191313).

7. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'anno 2018, l'ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro in favore dei comuni in dissesto per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori, da ripartire in proporzione alla spesa sostenuta nell'anno precedente.

8. Per le finalità di cui ai commi da 1 a 7, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, per l'esercizio finanziario 2018, è incrementata di 6.000 migliaia di euro.

9. E' costituito presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - dipartimento regionale delle autonomie locali il Fondo regionale di garanzia per gli enti locali siciliani, pari a 4.000 migliaia di euro, da destinare almeno per l'80 per cento ai comuni, da ripartire in proporzione al numero di abitanti. Gli enti locali, previa delibera dell'organo consiliare, chiedono l'attivazione del Fondo attraverso un soggetto bancario previamente individuato nelle forme di legge. La somma massima garantita e quindi erogabile nel corso dell'esercizio finanziario 2018 non può superare 40.000 migliaia di euro ed è utilizzabile esclusivamente per il pagamento degli stipendi, parte fissa, e degli oneri contributivi dell'ente locale richiedente e delle proprie partecipate. La somma erogata è rimborsata in cinque annualità al soggetto bancario dal dipartimento regionale delle autonomie locali, che è autorizzato a trattenere la rata annuale a valere sui trasferimenti in favore dell'ente locale richiedente che ha ottenuto l'erogazione delle risorse sulla base delle somme attribuite allo stesso ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8. Gli interessi rimangono a carico dell'ente locale richiedente.

10. All'articolo 26 della legge regionale n. 8/2018, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

“6 bis. Per gli enti che hanno dichiarato dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, il termine del 31 dicembre 2018 per avviare le procedure di stabilizzazione dei lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato di cui al comma 6 è differito al 31 dicembre 2019, fermo restando il limite di spesa quantificata al comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27.”».

Onorevoli colleghi, si passa all'emendamento 1.27 del fascicolo, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Comunico, altresì, che sono stati presentati i subemendamenti 1.27.1 e 1.27.2, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

CANCELLERI. Signor Presidente, ne avevo presentato uno anch'io.

PRESIDENTE. All'emendamento 1.27?

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome sono cambiate alcune coperture, io l'ho ripresentato. Se non si può presentare all'emendamento 1.27, lo intenda all'emendamento 1.37 allora.

PRESIDENTE. Da spostare all'emendamento 1.37.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Savona, se intanto mi fa sapere i pareri sugli emendamenti, velocizzeremo tutto. Se potessi avere un foglio con tutti i pareri agli emendamenti presentati sarebbe tutto più semplice.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dire che il subemendamento 1.27.1 è un emendamento tecnico, nel senso che nell'emendamento 1.27 avevo erroneamente indicato una copertura che non c'è perché in realtà era una riduzione. Quindi non capisco come la Commissione possa dare parere negativo.

PRESIDENTE. Ancora la Commissione non ha dato nessun parere.

LUPO. Mi sembra una correzione dovuta.

PRESIDENTE. Non si sono espressi ancora.

Sospendiamo due minuti in attesa di avere il parere della Commissione "Bilancio".

(La seduta, sospesa alle ore 16.59, è ripresa alle ore 17.03)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'emendamento 1.27. 1.
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.27.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

SAMMARTINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.27.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.27.1.

Indico la votazione per scrutinio segreto.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciano, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Milazzo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Arancio, Barbagallo, Cancelleri, Catanzaro, Cracolici, Gucciardi, Lupo.

Assenti: Cafeo, Calderone, Falcone, Fava, Galvagno, Lantieri, Musumeci, Rizzotto, Siragusa.

Non votanti: D'Agostino.

Congedi: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	61
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	29
Contrari	31
Astenuti	0

(L'Assemblea non approva)

L'emendamento 1.27.2 è precluso dalla votazione dell'emendamento 1.27.1, e l'emendamento 1.27 non è ammissibile.

Si passa all'emendamento 1.11, degli onorevoli Barbagallo ed altri.

Comunico che sono stati presentati, sempre dagli onorevoli Barbagallo ed altri, i subemendamenti 1.11.1 e 1.11.2.

Pongo in votazione il subemendamento 1.11.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il subemendamento 1.11.2. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 1.11 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 1.37, dell'onorevole Cancelleri.

Comunico che è stata presentato, dall'onorevole Cancelleri, l'emendamento di riscrittura 1.37.1.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il sub emendamento tende a creare due fondi, uno da 15 milioni più uno che già c'è, sono 16 milioni, per i comuni in dissesto e per i liberi consorzi già in dissesto, e un altro fondo da 8 milioni 720 mila euro, che più i quattro già presenti fanno 12 milioni e 720 mila euro e per i comuni e i liberi consorzi che attivano invece le procedure di riequilibrio economico finanziario, con le coperture che si trovano già nel testo, che vengono appostate direttamente su questa manovra.

Perché Presidente si presenta questo sub emendamento? Perché io credo che nella funzione di questo Parlamento ci sia quella di dover tutelare tutti i comuni e non soltanto uno, ma tutti i comuni che si trovano in difficoltà e se agiamo oggi con una legge che è quella presente oggi nel testo, soprattutto al comma 1, lettera bis, cioè quella che si riferisce chiaramente al comune di Catania, stiamo sancendo con legge che qui nella nostra Regione ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il comune di Catania oggi al quale, ovviamente va la mia personale solidarietà e la vicinanza di tutto il movimento Cinque Stelle, non ha la possibilità di pagare gli stipendi dei propri dipendenti, come non ha la possibilità di fare la stessa cosa il comune di Porto Empedocle e tanti altri comuni che oggi si trovano in gravi difficoltà e non capisco il motivo per il quale si debba intervenire su un singolo comune e non su tutti gli altri comuni che oggi stanno in quelle situazioni.

Voglio rappresentarvi i comuni che sono in difficoltà perché chi vota quest'articolo in favore della sola città di Catania sta dimostrando, col suo voto, che non è cittadino dei comuni in dissesto di Acate, Aci Sant'Antonio, Augusta, Aragona, Bagheria, Barrafranca, Bolognetta, Borgetto, Brolo, Caltagirone, Carini, Cassaro, Casteltermeni, Casteldaccia, Cefalù, Cerda, Comiso, Favara, Giarre, Ispica, Lentini, Mazzarrà Sant'Andrea, Mirabella Imbaccari, Milazzo, Monreale, Mussomeli, Palagonia, Partinico, Porto Empedocle, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Scaletta Zanclea,

Scordia, Sommatino, Tortorici, Vizzini e anche il Libero consorzio di Siracusa ma non ha a cuore neanche le sorti dei comuni che sono in piano di riequilibrio.

Fra questi Adrano, Avola, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Campobello di Licata, Catania, Ficarra, Galati Mamertino, Giardini Naxos, Itala, Leonforte, Linguaglossa, Mazzarrone, Messina, Modica, Monterosso Almo, Motta Camastra, Pachino, Piana degli Albanesi, Racalmuto, Randazzo, Riposto, Rosolini, San Cataldo, Sant'Alessio Siculo, Santa Caterina Villarmosa e infine Santa Domenica Vittoria, Scicli, Taormina, Terme di Vigliatore, Tremestieri Etneo, Ustica e Villafranca Tirrena.

Riguardano tutte le province, cari colleghi.

Oggi col vostro voto potete determinare se a questi comuni, se ai cittadini e ai sindaci che abitano questi comuni volete lanciare un messaggio molto pericoloso che qui oggi l'Assemblea regionale sta dicendo che ci sono comuni di serie A e comuni di serie B, lanciando ancora un più pericoloso messaggio che chi ha avuto la grande bellezza e voglia di vivere in questi territori gli state dicendo di andarsene via perché non c'è futuro e il futuro si può trovare solo laddove grandi città hanno governi regionali amici che nel momento di difficoltà gli sganciano i quattrini che – per carità! – altri hanno creato.

Da legislatore regionale, da deputato regionale, non voglio stare a queste logiche.

Chiedo a quest'Aula di determinarsi creando un fondo per i comuni in dissesto e per i comuni in pre-dissesto che dia ristoro finalmente a tutti.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, vorrei dire una cosa all'Aula, cosa che dico ad alta voce, di non essere stato eletto nel territorio di Catania.

Il tema che dobbiamo risolvere non è un tema di partigianeria "Catania contro resto del mondo o resto del mondo contro Catania".

Il tema è uno! Va salvato il comune di Catania, va erogata, va riconosciuta questa somma a completamente.

Nell'erogazione precedente a Catania, per una questione legata ad un procedimento della Corte dei conti che si doveva definire, non è stato possibile erogare cinque milioni e quattrocento ed un milione e trecento.

CANCELLERI. Non gli spettano quei soldi!

MILAZZO. Gli spettano, eccome, onorevole Cancelleri, perché non vanno destinati a casa Pogliese, vanno destinati ai diecimila dipendenti.

Non parliamo del piccolo comune con dodici dipendenti che tuteliamo comunque col Fondo. Stiamo parlando diecimila persone che aspettano una risposta e voi, per un fatto solo politico, per non farci incassare un risultato che non vogliamo politicizzare, ci siamo trovati a Catania un fardello così pesante che non auguro a nessun sindaco ma ancor meglio a nessun dipendente.

Nessun dipendente deve subire e attraversare un momento così pesante!

Vi chiedo di riflettere attentamente, perché quando questa partita sarà finita - e magari qualcuno rischia pure di esultare – non incasseremo chissà quale risultato.

Può capitare che qualche comune riceverà uno zero virgola in meno ma Catania sarà affossata definitivamente. Questo è il tema! O un milione e trecentomila euro redistribuiti nel Fondo sono lo 0,00all'infinito per il comune X...

CANCELLERI. Sono otto milioni che non gli sono dovuti.

MILAZZO. Otto milioni. I 5 milioni e 400 e il milione e 300 a Catania sono un impegno morale che, per un disguido con la Corte dei Conti, non è stato possibile erogare nell'anno precedente.

CANCELLERI. Ma quale disguido! Abbiamo bocciato il piano di equilibrio.

MILAZZO. Onorevole Cancelleri, siccome io in storia ho 10 e lode, ora ne esco qua con 10 e lode, per Bagheria voi nelle scorse finanziarie li avete presentati gli emendamenti salva Bagheria. E per la provincia di Siracusa abbiamo assegnato 17 milioni, ora di punto in bianco su Catania siamo diventati tutti per le norme generali ed astratte.

C'è un problema serio che riguarda i dipendenti del Comune di Catania e noi dobbiamo essere più lungimiranti di quest'Assemblea, perché quando consumeremo questo danno, incasserete un risultato politico, avete affossato un Comune.

Vi vorrei ricordare che non glieli state regalando, attingono al credito, devono restituirli con gli interessi.

CANCELLERI. Non è vero, è un mistificatore!

MILAZZO. E' vero! E' vero!

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, lei è anche Vicepresidente di questa Assemblea, deve sapere alcune regole.

Ognuno nel suo intervento dice quello che ritiene giusto dire, se poi uno vuole replicare replica, ma se iniziamo questi duetti con i deputati che sono seduti io, di nuovo, sospendo la seduta e quando siete più calmi ci rivediamo, ci riaggiorniamo ad un'ora. Onorevole Milazzo la sua posizione è chiara.

MILAZZO. Signor Presidente, grazie a una parte di queste risorse, dicevo, il Comune di Catania potrà attingere al credito, potrà accedere al credito, quindi io chiedo all'Aula un atto di responsabilità.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Milazzo è veramente penoso, perché fa una differenza netta, chiara, schifosa tra i dipendenti del Comune di Catania e i dipendenti degli altri Comuni in dissesto.

Signor Presidente, è una cosa che non si può sentire in quest'Aula, voi state facendo una differenziazione netta tra i dipendenti degli altri Comuni in dissesto e i dipendenti del Comune di Catania.

A questo punto sarebbe doveroso chiedere ai dipendenti degli altri Comuni, come quelli di Porto Empedocle, che da quattro mesi non prendono lo stipendio, di spostarsi a Catania, tanto quei pochi centinaia di dipendenti degli altri Comuni si aggiungono ai diecimila di Catania.

Questo comportamento, signor Presidente, sarebbe stato più dignitoso da parte vostra dire semplicemente: "Vogliamo fare un favore al Comune del Presidente della Regione" anziché girarci attorno con queste dichiarazioni.

I Comuni di Tortorici, Giarre e Monreale che dovevano godere dello stesso identico trattamento del Comune di Catania, perché destinatari di quel fondo in pre-dissesto, sono stati totalmente esclusi

da questo ragionamento e si ritrovano a dover chiedere le briciole con un altro comma, con un altro fondo che non riguarda esclusivamente il Comune di Catania.

Signor Presidente, mi ascolti, quello che ha dichiarato l'onorevole Milazzo è veramente vergognoso, non è rispettoso dei dipendenti degli altri Comuni e non rispettoso, neanche, per tutti gli altri Comuni siciliani che ha nominato l'onorevole Cancellieri che sono in una situazione di dissesto che vanno trattati parimenti al Comune di Catania.

PRESIDENTE. Io credo che le posizioni siano chiare, è inutile continuare con questi toni, perché sennò finiamo questa notte.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, solo un chiarimento: i soldi di cui stiamo parlando sono un contributo al comune di Catania, non sono un prestito. Detto ciò, è il caso di chiarire alcune cose: il comune di Catania doveva percepire delle somme per evitare che andasse in dissesto. Era stato di riequilibrio finanziario. La Corte dei Conti ha deliberato che il Consiglio comunale di Catania doveva deliberare lo stato di dissesto finanziario.

Oggi, 12 dicembre, il Consiglio comunale di Catania delibererà la messa in dissesto finanziario del comune di Catania, quindi i 5.400.000,00 di euro che andavano sommati ai 4.600.000,00 non spetterebbero più, purtroppo al comune di Catania, perché oggi è in dissesto finanziario, così come sono in dissesto finanziario gli altri 36 comuni: ecco perché c'è la palese disparità di trattamento, ecco perché ci sono comuni, come il comune di Lampedusa, che non possono pagare i netturbini e sono sommersi dalla spazzatura. Il comune di Porto Empedocle deve dare cinque mensilità ai propri dipendenti: questa è la disparità di trattamento che state facendo!

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ho promesso un intervento di trenta secondi e così farò, solo per fare un invito all'Aula. Abbiamo preso un impegno che parte dal Presidente dell'Assemblea circa i tempi legati alla chiusura della Cassa regionale. Se, tanto da parte delle forze della coalizione, quanto da parte delle forze della minoranza, ci potesse essere un senso di responsabilità per abbassare i toni, per arrivare alle ore 22.00 – come ha detto il Presidente dell'ARS – a votare questa variazione di bilancio, faremmo la cosa più giusta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevole Cracolici, onorevole Di Caro, non è normale che ad ogni parola che dice un deputato poi ci siano venti minuti di commenti, non è normale!

Così facendo, non è che non riusciamo a chiudere entro oggi, non ci riusciremo entro l'anno, se questo deve essere l'andazzo dell'Aula. Da questo momento sarò rigidissimo e darò la parola soltanto in casi di effettiva necessità, ed in casi di chiarimento.

Pongo in votazione l'emendamento 1.37.1.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per con scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.37.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.37.1.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Lupo, Sammartino, Tamajo.

Assenti: Calderone, Fava, Galvagno, Lantieri, Rizzotto, Siragusa.

Non votanti: Caronia.

Congedi: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	64
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	31
Contrari	32
Astenuti	0

(L'Assemblea non approva)

L'emendamento 1.37 è precluso in quanto è stato bocciato l'emendamento 1.37.1 che era quello che aveva la copertura.

Si passa all'emendamento 1.39, a firma degli onorevoli Cancelleri ed altri.

E' stato presentato un subemendamento 1.39.1.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 1.39.1.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.39.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.39.1.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Paola, Gucciardi, Mangiacavallo, Tancredi, Zafarana, Zito.

Assenti: Calderone, Fava, Galvagno, Lantieri, Rizzotto, Siragusa.

Non votanti: Cannata, D'Agostino, Sammartino.

Congedi: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	64
Votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	28
Contrari	33
Astenuti	0

(L'Assemblea non approva)

Pongo in votazione l'emendamento 1.39.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.39

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.39.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciano, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Di Caro, Foti, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Sunseri, Tancredi, Zafarana.

Assenti: Calderone, Fava, Galvagno, Lantieri, Rizzotto, Siragusa.

Non votanti: Cannata, Caronia, D'Agostino, La Rocca Ruvolo.

Congedi: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	64
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	29
Contrari	31
Astenuti	0

(L'Assemblea non approva)

Si passa all'emendamento 1.17, a firma degli onorevoli Cafeo ed altri.
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favore si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 1.2 è inammissibile in quanto non ha copertura.
Si passa all'emendamento 1.26 a firma dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 1.32, a firma degli onorevoli Zito ed altri.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, voglio intervenire proprio sul comma *e-quater* perché gli emendamenti stanno passando su quello. Signor Presidente faccio un appello a lei, all'Aula, perché poi le norme se le dobbiamo fare le dobbiamo fare che devono funzionare, altrimenti prendiamo in giro tutti. La sopravvenuta legge del 2018 ha dato il fondo fino al 2038 per coprire il pagamento degli stipendi dei lavoratori precari nei comuni dell'isola, da quelli che vanno a stabilizzare dall'approvazione della legge in poi. Le precedenti leggi che davano questa possibilità prevedevano, invece, una copertura dopo la stabilizzazione di 3 anni o di 5 anni.

In poche parole stiamo creando una sperequazione fra i comuni siciliani che hanno, invece, stabilizzato prima dell'ultima legge facendo, quindi, i cosiddetti compiti a casa, perché gli abbiamo dato la copertura per il pagamento degli stipendi semplicemente per 3 anni o per 5 anni. Vi faccio un esempio: il comune di Pietraperzia, ma ne prendo uno ad esempio per non replicarlo fra tutti gli altri che lo hanno fatto, percepisce dopo la stabilizzazione un contributo da parte della Regione di 370 mila euro ogni anno per i 3 anni. Dopodiché, alla fine di questa copertura legislativa, si ritrova non solo a non avere più i 370 mila euro ma a doverli sborsare dal proprio bilancio con un ammanco che, capirete bene, è di 740 mila euro.

Con il comma 1, lettera e) *quater* si appostano 3 milioni di euro per dare la possibilità anche a quei comuni che avevano stabilizzato prima - conti fatti alla mano con l'Assessorato agli enti locali ovviamente, quindi, i soldi sono quadrati su quella cosa -, per i comuni che hanno stabilizzato nelle leggi fra il 2010 e il 2014.

Nella notte della Commissione 'Bilancio' ci si è impuntati ad inserire addirittura quelli del 2008. Io ora vi rassegno solo questo: che conti fatti adesso dall'Assessorato agli enti locali, determinano che se lasciamo, invece, che 2010, 2008, vanno all'incirca ai comuni, per ogni precario, 20 centesimi. Ora, se vogliamo fare norme che non servono assolutamente a niente, siamo ovviamente liberi di farlo. Io quello che le chiedo, Presidente, è di ammettere un emendamento perché, purtroppo, non è stato possibile presentarlo perché speravo che lo presentasse il Governo ma il Governo non lo vuole presentare, per riportare la data dal 2008 al 2010. Grazie.

PRESIDENTE. E, allora, grazie onorevole Cancelleri. Si passa all'emendamento 1.24. Quelli di prima sono inammissibili. L'emendamento 1.26 è stato ritirato, gli emendamenti 1.32 e 1.1 sono inammissibili.

CANCELLERI. Signor Presidente, le ho fatto una domanda. Le ho chiesto se si può presentare un emendamento per riportare la data dal 2008 al 2010?

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, chiedo scusa, non sono stato attentissimo. Di quale emendamento stiamo parlando? Della e) *quater* senza emendamenti. Allora, onorevole Cancelleri, scusi, siccome la Commissione mi sembra favorevole e un emendamento ora lo può presentare solo la Commissione, se lo presenta la Commissione lo possiamo mettere in votazione.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, però, gradisco anche l'attenzione del Presidente della Commissione perché l'argomento è un po' più complesso. Innanzitutto buonasera, Presidente, Presidente della Regione, colleghi parlamentari.

L'emendamento e) *quater* è un emendamento, è un articolo che mette in condizione i comuni che hanno stabilizzato e che non sono a carico della Regione siciliana perché hanno avuto sindaci bravi nel passato.

Non c'è stata volta che abbiamo approvato una finanziaria che io non abbia detto: è assurdo, ci sono tanti che hanno stabilizzato i propri precari e non sono a carico della Regione e, ora, ci dobbiamo fare carico di tutti coloro che non hanno avuto dei sindaci, che non hanno avuto la capacità di stabilizzare e che, invece, portano tutto questo groppone sulle spalle della Regione.

Allora, per esempio, non ho difficoltà ad ammettere che questo è stato un articolo intelligente, cioè importante, perché riconosce quei sindaci che nel tempo hanno stabilizzato.

Presidente, è davvero difficile intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, le chiedo scusa, siccome lei sta parlando dell'e) *quater*, il cui emendamento è stato ritirato, siamo andati oltre.

DIPASQUALE. Non è stato ritirato.

PRESIDENTE. Sì, sì. E' stato ritirato. Glielo garantisco!

Onorevole Dipasquale, siamo già all'emendamento 1.24. L'e) *quater* è già passato. Già ne sono passati altri due che sono stati dichiarati inammissibili.

DIPASQUALE. Signor Presidente, mi scusi, noi ancora non abbiamo votato sull'emendamento 1.32.

PRESIDENTE. E' inammissibile perché non c'è la copertura per cui quello non lo dobbiamo votare.

Andiamo avanti, allora.

C'è un emendamento della Commissione, che credo sia quello nato a seguito dell'intervento dell'onorevole Cancelleri, l'1.44.

DI PASQUALE. Se si pensa che Ragusa debba uscire da questa cosa!

PRESIDENTE. E' stato distribuito l'emendamento 1.44? Per favore, distribuiamolo ai deputati. L'emendamento 1.44 recita: «La parola "2008" è sostituita dalla parola "2010".». Questo è all'articolo 1, comma 1, lettera e) *quater*.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, ci siamo arrivati alla discussione che stavo cercando di fare. La farò senza fare, ovviamente, alcuna forma di polemica.

Io per cinque anni ho detto: "ci sono comuni che hanno stabilizzato nel passato", e chiederei l'attenzione anche del Presidente della Regione, se fosse possibile. Questo Governo ha fatto una cosa intelligente: mentre io nel passato mi lamentavo solamente che avevamo stabilizzato e nessuno ci aveva riconosciuto il fatto di avere stabilizzato, questo Governo l'ha trasformata in azione politica, in articolo ed ha previsto un riconoscimento di risorse.

In Commissione ho detto: "bene avete fatto" - era presente l'Assessore Armao -, però, lasciando così la norma "2010" lasciate fuori il comune di Ragusa che ha avuto la sfortuna, rispetto al resto, di stabilizzare ancora prima, nel 2008.

Quindi, il comune di Ragusa che ha stabilizzato nel 2008 rimane fuori da questa premialità. La ritengo una cosa assurda!

E' vero quello che dice l'onorevole Cancellieri - perché non è che l'onorevole Cancellieri è impazzito -; lui, ovviamente, con calcoli alla mano - per questo io volevo intervenire prima sulla parte finanziaria -, ha detto e ci dice: "guardate che però se facciamo quello che dice l'onorevole Dipasquale..." - proprio per essere corretti e leali nei confronti di tutti -, "...e andiamo al 2008 le risorse che abbiamo previsto saranno davvero irrisorie, non saranno sufficienti".

Ci stiamo trovando, votando questo emendamento, così a mortificare davvero la città di Ragusa che nel 2008 aveva stabilizzato, quindi, secondo me, dobbiamo prevedere, invece, la possibilità di aumentare le risorse del capitolo e così ci entrano tutti, ma togliendo solo Ragusa, secondo me, facciamo un errore.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa, visto che si parla di Ragusa! Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per dire che, obiettivamente, per un atto anche di giustizia sociale, mettere alla pari coloro che hanno stabilizzato prima di una certa data, penso che sia anche equo e facciano bene la Commissione ed il Governo a presentare questo emendamento, perché dobbiamo dimostrare che ci siamo, che pensiamo anche ai comuni virtuosi che, in passato, hanno fatto un'opera importante, cioè la stabilizzazione. Perché il percorso politico di quest'amministrazione regionale è quello che, piano piano, lentamente stabilizzeremo tutti coloro che sono nelle condizioni di essere stabilizzati. Grazie, signor Presidente.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, cittadini che ci seguono da casa, durante la Commissione 'Bilancio', anche se non ne faccio parte, sono stato presente a tutti i lavori fino alla tarda mattina. Il problema è un altro, su questa tematica, inerente i precari. I 3 milioni non basterebbero, comunque, neanche nell'ipotesi che venisse approvato l'emendamento proposto dalla Commissione 'Bilancio'.

Qual è il problema? Il problema è che realmente, da parte del Dipartimento autonomie locali e del Dipartimento lavoro, che sono i due depositari, in questo momento, di tutta la materia inerente i precari, ad oggi, non esiste un elenco puntuale, preciso che ci dia contezza di chi ha fatto le procedure di stabilizzazione e di chi non le ha fatte perché, in alcuni casi, prendo un esempio, il comune di Mandanici è vero che ha avviato le procedure di stabilizzazione, è vero che materialmente è presente all'interno di questo elenco, ma è altrettanto vero che non ha mai concluso e, quindi, di fatto, erogato le somme.

Allo stesso tempo, il comune di Messina ha stabilizzato 156 precari nel triennio 2015-2016-2017 con delle somme che, attualmente, sono a carico del bilancio comunale e che, invece, giustamente, per rendere giustizia anche al comune di Messina così come anche a tutti gli altri comuni, non possono essere più sostenute a carico del bilancio della Regione.

I 3 milioni sono insufficienti sia nel primo caso, quindi, nel caso dell'inizio con l'annualità del 2008, sia nel caso dell'annualità 2010. Sarebbe utile un impegno da parte del Governo nella prossima finanziaria, cioè prevedere innanzitutto le somme che, effettivamente, sono necessarie perché questo rende giustizia.

E' chiaro che il contributo una *tantum* che, oggi, andiamo ad erogare, cambia poco se prevede il 2008-2010 perché parliamo di risorse esigue ma, allo stesso tempo, all'interno di quello che è il Fondo delle autonomie locali, stanziato con la legge del 2014, le risorse sono presenti, quindi, mi auguro, e questo da parte del Governo, che ci sia l'impegno, affinché questa disparità, se per il 2018 non potrà essere sanata, considerando che abbiamo solo 3 milioni, per le annualità future dovrà obbligatoriamente essere sanata perché questo consentirà a tutti i comuni che sono stati bravi, che hanno fatto le stabilizzazioni prima dell'entrata in vigore della legge n. 27 del 2016 di ricevere giustamente quello che è un contributo naturale perché non è corretto che, in questo momento, se ne facciamo carico attraverso il bilancio comunale.

Apprezzo, comunque, lo sforzo fatto dal Governo nell'inserire all'interno di quello che fu l'emendamento di riscrittura l.R., se non ricordo male, tenendo presente sia l'emendamento che presentati io, ma anche quello che presentò l'onorevole Cancellieri e, quindi, il Gruppo del Movimento Cinque Stelle. E' chiaro, però, che c'è oggi una necessità di fare uno sforzo maggiore e mi auguro che il Governo si orienti in tal senso.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei l'attenzione dell'onorevole Dipasquale anche se mi devo rivolgere all'onorevole Presidente. Se dovessimo approvare questo emendamento, onorevole Dipasquale, emendamento che io rispetto e condivido, su risorse già esigue anche per la prima fattispecie, andremmo a ridurre ancora di più la redistribuzione di queste risorse.

Io per la parte che mi è di competenza, e lei sa che sono un uomo di parola, visto che la norma deve prevedere dal 2008 al 2010, se l'approviamo nella finanziaria e stabiliamo sempre, dal 2008 al 2010, non modifichiamo né gli effetti né i contenuti e nemmeno i destinatari e né tantomeno le risorse.

Io assumo l'impegno, e penso anche a nome dell'onorevole Savona, in finanziaria, cioè fra 15 giorni sulla stessa norma o una norma riproposta come lei può meglio apprezzare, si assume

l'impegno e può ritenerla una cosa, per quanto riguarda il mio Gruppo parlamentare, assolutamente fatta.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.44, della Commissione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ritorniamo all'emendamento 1.24, degli onorevoli Milazzo e Lo Curto.

Comunico che all'emendamento 1.24 è stato presentato un subemendamento 1.24.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.24.

MILAZZO. Anche a nome dell'altro firmatario, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Benissimo, andiamo avanti.

Si passa all'emendamento 1.42.R. E' la riscrittura della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 1 è aggiunta la seguente lettera:

“e *quinquies*) 300 migliaia di euro per l'anno 2018 alla Città metropolitana di Palermo da destinare in via esclusiva per l'affidamento della gestione delle piste da discesa dell'area servita degli impianti di risalita di Piano Battaglia.

Al comma 8 dell'articolo 1, la cifra “6.000” è sostituita dalla seguente cifra “6.300”.

Ai maggiori oneri pari a 300 migliaia di euro si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 442555.

All'emendamento 1.COMM la cifra “10.0002 è sostituita dalla seguente: “10.300”

Copertura:

8000 capitolo 413374

2000 capitolo 191313

300 capitolo 442555

All'emendamento 2.COMM, comma 1, lettera y), la cifra “11.720” è sostituita dalla seguente “11.420”».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Barbagallo, comunico che è stato presentato il subemendamento 1.42R.1, degli onorevoli Lo Giudice e Caronia, che non è ammissibile perché non ha copertura.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi qualcuno durante la discussione generale si è risentito perché ho utilizzato il termine "marchette". Io non vorrei, onorevole Milazzo - e mi rivolgo a lei -, beh, dico, se ci sono gli impianti di risalita a Piano Battaglia, ci sono anche in altre parti della Sicilia. Siamo alla fine dell'anno, abbiamo fatto un ragionamento generale, siccome la legge deve prevedere norme generali ed astratte, siamo alla fine dell'anno, il Governo ci ha chiesto di intervenire per somme indifferibili, urgenti e per pagare stipendi. Trovo irricevibile da questo Parlamento che si stanzino 300 mila euro solo per un impianto di risalita della Sicilia.

Le chiedo di intervenire, signor Presidente, a garanzia dell'imparzialità di questo Parlamento.

CRACOLICI. Si possono dare soldi ad una società?

MILAZZO. Sono dati alla Provincia.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, onorevole Milazzo, non risponda a tutte le provocazioni che le fanno perché altrimenti passa la giornata a rispondere.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, intanto, abbiamo scoperto che l'onorevole Milazzo, oltre a difendere Catania, ovviamente, difende anche Palermo, perché gli altri sono tutti figli di nessuno. Poi, a tutti gli altri che saranno senza stipendio faremo sapere come ragiona questa Assemblea.

Volevo dire che l'emendamento 1.42 non è mai passato dalla Commissione 'Bilancio', quindi questo emendamento non può essere accettato perché non è stato mai discusso. Quindi, Commissione, che poi non si capisce neanche che Commissione è.

Quindi, ci sono disparità di trattamento evidenti e si inseriscono cose che non sono passate dalle Commissioni di merito. Ora, se vogliamo fare tutto, ormai abbiamo due centri, non è stato mai discusso nessuno aggiuntivo da questo punto di vista, quindi, ripeto siccome voi non volete fare le cose generali ed astratte in modo da mettere tutti sulla stessa linea, continuiamo così, perché questa vuol dire che è la direzione che vuole prendere questo Governo, fare sempre dei fondi che vanno verso Catania e verso Palermo, togliere tutto quello che riguarda sviluppo e altro e continuare a fare danni così come ha fatto Crocetta.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, per chiarezza, quando un emendamento è della Commissione, così come è stato per quello votato in precedenza, su proposta anche dell'onorevole Cancellieri, è stato presentato adesso, senza essere passato per la Commissione 'Bilancio'.

ZITO. Non è passato dalla Commissione. Non mi risulta.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, dovete imparare a parlare quando vi si dà la parola, altrimenti non la do più a nessuno e, materialmente, non faccio più accendere quel microfono e andiamo avanti a votare e basta.

ZITO. Ci manca soltanto che non dia più la parola, così siamo nell'anarchia più totale!

PRESIDENTE. Onorevole Zito, la prego di accomodarsi.

Onorevole Savona, sull'obiezione dell'onorevole Zito, la Commissione ha qualcosa da rispondere, altrimenti andiamo direttamente in votazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. L'emendamento è stato presentato ed era fra gli aggiuntivi; a notte fonda abbiamo eliminato tutti gli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.42R.

CIANCIO. Chiedo la votazione per scrutinio palese nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.42R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.42R.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciano, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Campo, Cancelleri, Cappello, Ciano, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Palmeri, Pasqua, Zafarana, Zito.

Assenti: Calderone, Fava, Lantieri, Siragusa.

Non votanti: Genovese, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Rizzotto.

Congedi: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	66
Votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	32
Contrari	30
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Si passa all'emendamento 1.3, degli onorevoli Dipasquale, Sammartino e Catanzaro.
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.38, degli onorevoli Figuccia e Lo Curto. Onorevole Figuccia, non è chiaro cosa chiede con questo emendamento, quindi o lo ritira o è inammissibile. E' inammissibile.

Si passa all'emendamento 1.4, degli onorevoli Zito e altri. E' inammissibile per mancanza di copertura.

Si passa all'emendamento 1.7, degli onorevoli Fava e Lo Giudice, con il quale si chiede la soppressione del comma 3.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che ho visto che è stato presentato anche da altri colleghi deputati prevede di eliminare, sostanzialmente quella che era la riduzione di 1 milione e lasciare i 5 milioni originari. Ma qui la vicenda è un po' più particolare e mi auguro di avere un attimo di attenzione da parte di tutta l'Assemblea perché ritengo che sia assurdo, parliamo dei comuni virtuosi, ovvero quelli che hanno raggiunto e superato il 65 per cento di raccolta differenziata. C'è una vicenda assurda su questa questione perché, pochi giorni fa, ovvero il

6 dicembre, se non ricordo male, con il Decreto assessoriale n. 362 sono state individuate le somme da ripartire ai comuni.

Signor Presidente, ho qualche difficoltà a proseguire...

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, tenga presente che stiamo parlando di un emendamento che appena il Governo dà parere contrario è inammissibile, per cui la prego in tempi brevi.

LO GIUDICE. Allora, io discuto non sull'emendamento in sé, anche se non è ammissibile, ma discuto sulla norma perché, a mio avviso, quello che è successo è un fatto abbastanza grave, al di là dell'emendamento che, ripeto, infatti mi sembrava strano che fosse stato considerato ammissibile, considerando che non aveva la copertura finanziaria.

Dicevo per quanto riguarda il riparto delle somme, il 6 dicembre, viene fatto un Decreto assessoriale, il numero 362, che prevede di ripartire le somme.

Ritorniamo un attimo indietro. La norma cosa prevede? Ai comuni che nell'anno precedente a quello in corso hanno superato la soglia del 65 per cento di raccolta differenziata in materia di rifiuti solidi urbani, in conformità eccetera, eccetera, è destinata la somma di 5 migliaia di euro che, oggi, riduciamo a quattro, da ripartirsi per il 50 per cento in base alla densità demografica, quindi, il primo riferimento è la densità demografica, e per il restante 50 per cento in base al numero dei comuni che hanno superato detta percentuale.

Se voi vedete il Decreto di riparto, Presidente della Regione, il decreto di riparto fa l'esatto contrario di quello che prevede la norma. Io credo che nessun organo possa sostituirsi al Parlamento regionale siciliano. Il Parlamento regionale siciliano, a maggio del 2018, ha votato in maniera chiara, netta e inequivocabile un solo parametro: densità demografica.

Se voi prendete la tabella di riparto, c'è scritto: comune, popolazione, superficie, densità all'1 gennaio 2017, poi, magicamente appare un altro parametro, inverso della densità demografica, quota da attribuire in ragione inversa alla densità demografica.

Che significa questo? Significa che un comune come Sant'Angelo Muxaro, nulla togliere al comune di Agrigento, di mille abitanti che presumibilmente ha un piano finanziario di 200 mila euro circa, riceverà per l'anno in corso 118 mila euro. Morale della favola noi a questo comune stiamo pagando per intero la TARI.

Il comune di Santa Teresa di Riva, che ho l'onore di rappresentare nella mia qualità anche di sindaco, che ha un piano finanziario di 1 milione e 500 mila euro, riceve solo 2 mila euro! Mi chiedo e vi chiedo chi può modificare le leggi che vengono fatte dall'Assemblea regionale se non il Parlamento regionale stesso!

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

E, allora, se questo è, io chiedo che questo Decreto venga revocato perché è chiaro che così per come è stato fatto non può assolutamente rimanere in piedi perché va contro quella che è la norma approvata dal Parlamento regionale siciliano e chiedo, allo stesso tempo, che il Governo della Regione e, quindi, mi riferisco a qualcuno degli assessori o al Presidente della Regione, ci chiarisca in merito annunciando anche, permettetemi di dirlo, il mio voto contrario rispetto a tutto questo. Perché? Perché è semplicemente inammissibile che possa passare un principio, ovvero quello che l'Assemblea regionale stabilisca una cosa e qualcun altro, fuori dall'Assemblea regionale, non so per quale motivo e francamente neanche mi interessa, stabilisca altro.

Ho chiesto sia al Dipartimento autonomie locali e allo stesso modo anche al Dipartimento acque e rifiuti di avere chiarimenti in merito. Nessuno è riuscito a darmi le risposte che cercavo. Nessuno, ripeto, e sono convinto di quello che dico, può modificare le leggi del Parlamento siciliano.

Mi auguro che avvenga immediatamente un chiarimento in merito e che qualcuno mi dica che questo Decreto assessoriale verrà revocato perché, diversamente, ripeto, ho difficoltà a continuare nella mia azione amministrativa che vuole essere a sostegno di questa maggioranza. Grazie Presidente.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, devo dire che non ho capito l'intervento del collega che è firmatario - vedo - di questo emendamento ma ha parlato contro l'emendamento.

FOTI. Ha fatto un inciso sul decreto.

CRACOLICI. Io vorrei apporre la mia firma a questo emendamento e chiedo al Governo, anche in virtù di quello che sta avvenendo sul tema dei rifiuti. Presidente della Regione, ma che messaggio è in una Terra dove stiamo facendo inumani sforzi per cercare di incentivare la differenziata, di ridurre la premialità a quei comuni che hanno provato a raggiungere questi risultati? Passiamo da 5 a 4!

MUSUMECI, *presidente della Regione*. No. Un milione dalle infrastrutture.

CRACOLICI. Presidente, non sarò aggiornato, ma sono abituato a leggere il bilancio solo in un modo: quanto c'è e quanto ci sarà. Col suo emendamento da 5 passiamo a 4; così è!

E' un messaggio positivo ai comuni? Credo che il Governo dovrebbe avere l'interesse – almeno su questo punto – di sostenere i comuni virtuosi. Ecco perché appongo la firma all'emendamento, per sopprimere quella previsione che riduce di un milione di euro la previsione in bilancio.

Tra l'altro, ricordo che era stata fatta dall'Aula nella scorsa legge di stabilità. Normalmente, le norme approvate dal Parlamento in sede di approvazione di legge di stabilità, di norma il Governo non fa proposte in variazione di bilancio di riduzione; ma anche questa è una novità di questa legislatura.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, avuto riguardo alla questione sollevata opportunamente, ma proprio perché il Governo è attento a questo tema e ne ha fatto un elemento cruciale delle iniziative assunte in questo anno nel settore dei rifiuti, in linea con questa esigenza ampiamente avvertita e – come vedo – condivisa, ha individuato un ulteriore milione per riportare alla dotazione originaria che la stessa norma del Governo aveva inserito, quindi che fosse ben avvertito dal Governo, le carte parlano. C'era stato un aggiustamento tecnico che adesso è stato presentato.

CRACOLICI. Dov'è l'emendamento? Prima lo riduciamo e poi l'aumentiamo? Azzeriamo la riduzione!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sono aggiustamenti finanziari.

PRESIDENTE. Ho necessità che parli una persona per volta. Questi duetti non sono più ammessi!

ARMAO, *assessore per l'economia*. L'emendamento è in corso di distribuzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siccome questo emendamento è appena stato presentato, io ringrazio il Governo per la sensibilità che ha avuto, ma ho bisogno di cinque minuti perché gli uffici lo verifichino.

Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta sospesa alle ore 18.04, riprende alle ore 18.24)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è qualcosa che non va nell'emendamento?

Io ho ricevuto un emendamento. Lo abbiamo già distribuito. Se ci sono problemi me lo dite e sospendo di nuovo. Diversamente andiamo avanti per favore.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha presentato un emendamento che darebbe la copertura di un milione di euro alla riduzione che era apportata con quell'emendamento che era stato fatto.

Così com'è scritto, e lo dico anche alla Segreteria, il Governo sta postdatando il limite di impegno decennale, che con la legge di stabilità decorreva dal 2018, la sta rinviando al 2019. Ma nell'emendamento non c'è scritto che quel milione che proviene dallo spostamento del limite di impegno serve a coprire nel 2018 il milione mancante, perché così com'è scritto sembra che diamo copertura nel 2019 e non nel 2018. Non so se è chiaro.

Allora, se è chiaro l'obiettivo e l'Assessore mi dice che è condiviso o lo aggiustate subito o si aggiusta con un emendamento ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, fermo restando che questa riduzione serve a dare copertura nel 2018 ai 5 milioni per i comuni virtuosi.

Se siamo d'accordo per me si può fare pure con il 117; l'importante, però, è che sia chiaro.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, dagli Uffici del bilancio dicono che non è così. Siccome non possiamo fare errori e gli Uffici vogliono cambiare con il "117" una cosa sostanziale come questa, sospendiamo ancora cinque minuti e chiariamo, per favore, questa cosa e fra cinque minuti ci rivediamo.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.29, è ripresa alle ore 18.50)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Invito il Governo e i deputati a prendere posto. E' in distribuzione l'emendamento 1.45.R. ne do lettura:

«All'articolo 1:

- il comma 3 è soppresso;

- al comma 8 la cifra "6000" è sostituita dalla seguente "7000";

- aggiungere 8 bis:

All'articolo 63 della legge regionale 8/2018, dopo le parole "modifiche ed integrazioni" sono aggiunte le seguenti: "a decorrere dall'esercizio finanziario 2019".

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, sto osservando l'andazzo dell'Aula con tutte queste ripetute sospensioni.

Nessuno ricorda che venerdì abbiamo allertato la Gazzetta per la pubblicazione.

Se non si pubblicano le norme che approviamo stasera, tutto il lavoro fatto – ci siamo massacrati la vita in questi giorni, anche facendo nottate – servirà a nulla perché non ci sarà il tempo per fare i mandati, le reversali, ecc. Siamo fuori tempo massimo.

Se non riusciamo a chiudere, cerchiamo di stringere il più possibile per eliminare quello che è superfluo. Non c'è più tempo! Siamo fuori tempo massimo!

Mi auguro di riuscire a concludere questa sera per consentire agli Uffici di inserire le Tabelle perché di tempo non ce n'è più.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'appello dell'onorevole Savona credo sia rivolto ai deputati e al Governo.

Se vogliamo riuscire a chiudere entro stasera, ce la posso mettere tutta e andare più velocemente possibile, ma ci sono tanti emendamenti che vanno valutati.

Vorrei chiedere a tutti i colleghi se si può evitare di intervenire su ogni emendamento.

Mi rivolgo soprattutto ai colleghi di maggioranza perché quelli dell'opposizione ne hanno tutto il diritto e tutta la convenienza a perdere tempo, ma ai deputati di maggioranza, se fosse possibile evitare di intervenire, forse potremmo farcela per stasera – cosa che sarebbe oggettivamente importante per quanto detto dall'onorevole Savona nel suo intervento.

Ricordiamoci che questa norma tratta di stipendi per le famiglie, per le persone.

Se non ce la facciamo entro venerdì e non potrà andare in Gazzetta la pubblicazione di questa legge significa che ci stiamo assumendo la responsabilità di fare passare il Natale a tantissimi nostri concittadini in maniera negativa.

Sull'ordine dei lavori

ZITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, abbiamo avuto modo di votare l'emendamento 1.42, a firma della Commissione, e il Presidente e l'onorevole Milazzo hanno detto che questo emendamento era passato come emendamento aggiuntivo in Commissione.

Siccome siamo giovani e inesperti, sono andato in Commissione "Bilancio" e mi sono fatto dare l'elenco degli aggiuntivi.

Nell'elenco degli aggiuntivi – vi leggo l'elenco:

l'A1 parla di Commissione paritetica, a firma di Savona;

l'A2 è a firma di Sammartino, che parla di comuni;
l'A3 parla di Sicilia digitale, a firma di Savona;
l'A4, terremoto del Belice;
l'A5 parla delle IPAB, come l'A6;
l'A7, dell'onorevole Foti, che tratta delle IPAB, così anche l'A8;
l'A9 parla della Keller;
l'A10 dei PIP;
l'A11, dell'onorevole Dipasquale, che parla di immigrazione;
l'A12 parla del fondo di solidarietà delle vittime di richieste estorsive;
l'A13 è un emendamento dell'onorevole Aricò;
l'A14, presentato dall'onorevole Calderone, tratta dei comuni in riequilibrio finanziario;
idem per l'A15;
l'A16 è dell'onorevole Calderone, e tratta dei contratti rispetto al contratto collettivo nazionale;
l'A17 tratta dei commissari straordinari;
l'A18 tratta dei trattamenti previdenziali;
l'A20 riguarda l'edilizia pubblica;
l'A20, a firma dell'onorevole Dipasquale, sempre per quanto riguarda l'urbanistica;
l'A21 a firma dell'onorevole Aricò, trasporto pubblico urbano;
l'A22, a firma dell'onorevole Di Mauro, per la Kore di Enna;
l'A23 riguarda l'agricoltura;
l'A24 che riguarda il FERS, che è uno dei pochi dell'onorevole Milazzo, e poi uno dell'onorevole Calderone per la manutenzione del demanio marittimo;
l'A26 che riguarda la tutela degli animali.

Benissimo, qualcuno qua, forse, ha mentito dicendo che questo emendamento era passato dalla Commissione "Bilancio". Questo è l'elenco degli aggiuntivi e in Commissione "Bilancio" non è passato niente.

Questo è un modo di operare in Aula che non può funzionare, c'è qualcosa che non va e lei, signor Presidente, in tutto questo non riesce ad essere oggettivo e obiettivo, e si vede anche dall'andamento dell'Aula, come è che va, come si vota, nella superficialità di come si affrontano questi emendamenti prima in Commissione e poi in Aula.

Se questo è l'andazzo che si vuole dare è ovvio che continuo a dire che questa Regione andrà sempre peggio perché ha un modo di lavorare assurdo, dove arrivano le cose con scritte direttamente per Piano Battaglia, per quello e per l'altro quando, invece, ci sono persone veramente disperate, quando veramente ci sono delle cose più importanti, si dovrebbe parlare di sviluppo e di efficientamento della Pubblica Amministrazione, ma non se ne parla.

Signor Presidente, la volevo mettere al corrente solo di questo.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore. Quello che dice il collega Zito è parzialmente errato, perché c'è un'altra carpetta con dei fuorisacco dove esiste l'emendamento che riguarda Piano Battaglia.

PRESIDENTE. Vorrei dire che ormai non è più un emendamento presentato, è stato già approvato quindi, ammesso e non concesso che tutto quello che si dice possa essere vero, non avrei più possibilità di fare nulla.

Riprende la discussione sul disegno di legge n. 455/A

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la riscrittura che il Governo propone l'A1.45 riporta il fondo a 5 milioni, mi riferisco al Fondo della premialità per i comuni virtuosi che hanno raggiunto il 65 per cento di raccolta differenziata.

Io lo considero un atto di giustizia nei confronti dei comuni che nel corso del corrente anno si sono davvero fatti in quattro, sindaci che si sono prodigati per ottenere risultati significativi, brillanti, contribuendo davvero a migliorare la propria *performance* sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

C'eravamo battuti già prima contro il taglio dei fondi in Commissione "Bilancio", successivamente in Aula, ero già intervenuto su questo argomento. Che si raggiunga questa intesa ripristinando il fondo a cinque milioni la considero una cosa estremamente importante.

Colgo anche l'occasione, però, per cogliere un aspetto che invece non ritengo, in generale, ammissibile e probabilmente meglio di me poi ne parlerà anche l'onorevole Dipasquale, mi riferisco al fatto che, comunque, si utilizzano somme che erano già state destinate con la Legge di stabilità per rifinanziare le misure di cui all'articolo 33 della legge n. 6 del 2009, che riguarda il recupero dei centri storici.

Colgo l'occasione per dire, Presidente, se questo Parlamento approva una legge il Governo è tenuto a rispettarla! Non possiamo scoprire a fine anno, Signor Presidente della Regione, onorevole Musumeci, che a seguito di una legge approvata in Aula il Governo non dà attuazione alle norme. In questo caso mi riferisco al fondo per i centri storici, mi riferisco a tante altre norme che purtroppo sono state approvate con la legge di stabilità e che non hanno avuto seguito perché il Governo non ne ha dato attuazione. Invito il Governo, ma anche il Presidente dell'Assemblea, al richiamo puntuale delle leggi. Cosa c'entra il Presidente dell'Assemblea. Io credo, e concludo, che sia opportuno che questo Parlamento, anche a cadenza trimestrale, quadrimestrale, inviti il Governo a riferire in Aula sullo stato di attuazione delle leggi che vengono approvate anche per cogliere - se vi sono - delle criticità, perché è stato detto che alcune norme non sono state attuate perché poi gli uffici hanno riscontrato dei limiti sull'applicazione delle norme. Bene, in questo un confronto fra Governo e Parlamento può aiutare anche il Parlamento a superare quegli ostacoli, quelle difficoltà che magari hanno impedito l'attuazione delle norme stesse.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, apprendiamo con favore questa volontà rinnovata di ripristinare il Fondo per i comuni che hanno fatto la raccolta differenziata al 65% nuovamente a cinque milioni perché eravamo spaventati all'idea che nella precedente versione - io leggo la prima versione della prima stesura - al comma 11 dell'articolo 15 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 le parole "5.000 migliaia di euro" sono sostituite dalle parole "2.000 migliaia di euro", quindi l'intenzione di riduzione c'era e c'era tutta, poi fortunatamente in Commissione Bilancio si era arrivati a 4.000 migliaia di euro e ora si ripristina. Bene, e siamo al 12 dicembre.

Noi abbiamo avuto modo di potere vedere il decreto, che è in data 8 dicembre, di assegnazione dei primi 2.000 migliaia di euro ai comuni che hanno raggiunto questa cifra di raccolta differenziata.

Benissimo. Però, qua il problema è sempre questo: le modalità di riparto e il decreto. Io vorrei avere un chiarimento da parte dell'assessorato, il diparto è stato fatto dall'assessorato agli enti locali, su come si intende ripartire la restante quota per l'anno, chiaramente, che fa riferimento ai comuni che hanno raggiunto tale cifra al 2017 e che saranno sempre quelli individuati nell'attuale decreto che già godono dei 2.000 migliaia di euro già assegnati e mi piacerebbe avere una risposta in Aula proprio per, eventualmente, "rassicurare" se vi sono aperture da parte del Governo Musumeci rispetto ad una ripartizione che in questo momento è il contrario di quanto normato per legge. Anche perché io volevo rappresentare a questo Parlamento il fatto che recentemente sono usciti di dati ISPRA relativi al raggiungimento della raccolta differenziata nei comuni siciliani e per una decina di comuni questi dati non collimano e non corrispondono e abbiamo ulteriormente il dato significativo – secondo me – che è relativo, per esempio, al comune di Villafranca Tirrena che non è stato inserito nel riparto da parte dell'assessorato ma invece, secondo dato ISPRA, raggiunge il 65,42%, quindi mi pare che su questi due temi, Presidente, debbano essere dati dei chiarimenti a quest'Aula e a tutti i comuni che con energie e dedizione provano a portare la nostra Sicilia alle quote segnate dall'Unione europea in questo tema.

PRESIDENTE. Andiamo avanti...

ZAFARANA. Ho chiesto la risposta dell'Assessore!

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, ci sono degli emendamenti che propongono ripartizioni e li andremo a vedere dopo. Prima si fa la legge e poi l'Assessore deciderà come ripartire. Non credo che in anticipo le possa rispondere.

ZAFARANA. Ma non va a modificare quello che dico io!

PRESIDENTE. Se l'Assessore non vuole rispondere, io non posso obbligare nessuno.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la finanziaria di quest'anno prevedeva un criterio complicato, che è stato anche un po' contestato da parte di alcuni sindaci, qua non siamo in cerca di colpevoli. Obiettivamente era un criterio complicato dei tre dipartimenti perché coinvolgeva l'Arpa, la funzione pubblica e l'Assessorato all'energia. E' stato complicato tanto che per sei mesi non si è applicato.

Ci sono alcuni emendamenti, alcuni dell'opposizione, che prevedono di modificare quel criterio di riparto previsto in finanziario. Non stabilendo più un criterio ma stabilendo un metodo di calcolo preciso che è quello, in questo caso, l'1,25 che proponiamo noi, che è quello della graduatoria dell'Ufficio per il monitoraggio e controllo della raccolta differenziata in Sicilia. Ho capito che qualche altra forza parlamentare vuole fare riferimento all'ISPRA. Se c'è un criterio oggettivo che non comporta un meccanismo complicato per gli uffici ma anche che possa vedere in maniera discrezionale, pregiudicato l'interesse legittimo di alcuni Comuni, a mio giudizio, con un rigo si modifica la finanziaria e troviamo la soluzione.

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa norma è stata in qualche maniera oggetto di una diversa interpretazione. Qui si sta ridiscutendo il metodo. Il Dipartimento enti locali si occupa solo di fare il riparto perché non ha né i numeri né la competenza. Il problema è che gli Uffici dell'ARPA preposti a questo ed ai rifiuti hanno trasmesso e dato una interpretazione alla norma che si riferiva solo alla densità della popolazione. A questa norma – anche per una questione di chiarezza – è stata richiesta una ulteriore interpretazione all'Ufficio statistiche, ed è oggetto di studio.

Il Presidente, poco fa, discutendo anche con lei onorevole Lo Giudice, per un criterio oggettivo, si era detto di stabilire la popolazione, quindi come criterio la popolazione, che è il criterio più oggettivo possibile. Quindi se siamo tutti d'accordo si può utilizzare il criterio di popolazione e densità, per esempio 50 per cento popolazione e 50 per cento densità. E diamo la possibilità oggi di andare avanti ed evitare che questi 5 milioni di euro vadano in economia. Fermo restando che in finanziaria, così come si è detto, si discute in Commissione e si modifica per evitare errori interpretativi e la norma, ascoltando anche l'ANCI.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Per favore cerchiamo di fare interventi essenziali. Grazie.

LO GIUDICE. Signor Presidente, farò un intervento brevissimo. Avendo condiviso con il Governo la possibilità di inserire la popolazione, ho presentato un sub-emendamento molto semplice: al comma 11 dell'articolo 15 della legge regionale 8 del 2018.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, non è proponibile perché non è un sub-emendamento, è un aggiuntivo, perché questo non è un emendamento. Questo del Governo è una riscrittura, non è un emendamento.

LO GIUDICE. Modifichiamo quello del Governo. Ditemi voi. Però se non mettiamo il criterio inserendo la popolazione abbiamo discusso del nulla.

PRESIDENTE. Come dire, lo può modificare il Governo, non lei. Se il Governo è d'accordo e lo modifica allora per me va bene. Diversamente non lo posso accettare, ecco.

BARBAGALLO. Lo accantoniamo, Presidente.

PRESIDENTE. Si deve esprimere il Governo. Io finché il Governo non si esprime non so che dirvi.

LO GIUDICE. Lo fa il Governo, per me non è un problema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io non posso in questo momento accantonare niente perché siamo sugli emendamenti quindi non posso andare avanti perché se questo viene approvato né decadono altri. Se non viene approvato non decadono. Per cui dev'essere risolto adesso il problema. Però dobbiamo andare avanti. Io credo che comunque sia troppo importante andare avanti. Al limite lo vedete dopo perché se ci blocchiamo di nuovo su un problema di questo tipo veramente non arriviamo da nessuna parte ah. No, accantonare non posso perché se viene approvato questo, una serie di emendamenti dopo decadono. Quindi non lo posso accantonare per adesso.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, io mi ero iscritta quando c'era l'onorevole Di Mauro, forse per questo le era sfuggito. Dato che il Governo sta cercando di raccapezzarsi su altre rifiniture di questo articolo non so se posso, diciamo, intanto esprimere, la mia solidarietà. Presidente, mi fa quasi tenerezza vederla nelle condizioni in cui si trova, perché lei giustamente vuole fare partire a strappo questo motore che non parte e vedo che ci sono delle difficoltà oggettive.

PRESIDENTE. Le garantisco che la mia condizione è ottimale. Non faccio tenerezza, grazie!

FOTI. Se il Governo non avesse manipolato il fondo, noi non ci troveremmo qui ora a dover fare retromarcia un po' avanti un po' indietro, più in generale mi sento di consigliare all'Assemblea e al Governo, quando definirà le modalità per questo fondo di riparto, che noi condividiamo, perché infatti durante la Finanziaria e anche nella scorsa legislatura abbiamo cercato di promuovere emendamenti che andassero nella direzione di aiutare i comuni che affrontano difficoltà oggettive e quindi è giusto che abbiano un premio rispetto a coloro che non fanno nulla in fatto di raccolta differenziata.

Mi sento di suggerire all'assessore qualora dovessero rimaneggiare il decreto, dato che la distorsione inserita nel riparto ha creato un po' delle mostruosità come spiegato dal collega Lo Giudice, anche di dire ai comuni di investire queste risorse ad esempio nel *green procurement*, ossia nei cosiddetti acquisti verdi perché in questo caso riusciremmo veramente a realizzare un'economia circolare che si completi migliorando il mercato delle materie prime seconde.

Forse in questo modo riusciremmo a contrastare il triste fenomeno degli incendi negli impianti di riciclo. Forse è un segnale che bisogna cogliere affinché si arrivi davvero ad una sostenibilità economica.

E nell'attesa della riscrittura mi riservo, se Lei me ne darà l'opportunità, di intervenire nel merito della riscrittura dato che l'intervento precedente era sul soppressivo ma, come dicevo, si è tornati indietro quindi è superato.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, è solo per accelerare il percorso. C'è già l'emendamento del Governo. E' l'1.43 che va nel senso che ci siamo detti.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, quello nuovo, aggiustato dopo gli accordi che hanno fatto è l'1.45 R.

SAVARINO. E' identico. Non c'è bisogno che venga distribuito.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, assessori, io ho sostituito il collega Sunseri in Commissione Bilancio quindi ho visto l'esito e l'evolversi di queste

variazioni. Sicuramente ne darà testimonianza concreta anche il Presidente Savona che reputo sempre attento ai lavori che avvengono nella sua Commissione.

Io mi faccio delle domande però. Perché poi a volte quando svolgiamo questo lavoro, soprattutto in Commissione, dobbiamo farlo anche con cognizione di causa e, chiaramente, oltre all'attività politica che facciamo e al dibattito che avviene, a volte anche in maniera abbastanza dura ma sempre nel solco, appunto, del rispetto reciproco delle parti, poi ci dobbiamo affidare, cari colleghi, a quelle che sono tutte le informazioni e le notizie che ci vengono date ovviamente dagli uffici, quindi dall'Amministrazione regionale, quindi dagli uffici di questa Assemblea regionale.

E la prima domanda, ovviamente, che io posi alla dottoressa Rizza, al dottor Bologna e anche, ovviamente agli assessori presenti fu "come mai questo fondo per la premialità per i comuni che fanno il 65 per cento ed oltre di raccolta differenziata si sta decurtando da 5 milioni a 2 milioni?"

La risposta che mi fu data dagli uffici fu in qualche modo poco soddisfacente.

Mi dissero colleghi "no, non riusciamo praticamente ad utilizzare i fondi. E siccome non riusciamo ad avere le risposte dall'Agenzia e dall'Assessorato competente per quanto riguarda i dati sui rifiuti e sulla raccolta differenziata non possiamo assegnare i fondi".

E, però, c'è un problema Presidente, perché questa risposta avrebbe dovuto prevedere l'azzeramento del fondo e non il passaggio da 5 milioni a 2 milioni di euro.

Quindi già c'era la prima incongruenza in cammino d'opera che andava e l'abbiamo fatto notare sia al Presidente della Commissione che in qualche modo annuivo ma, ovviamente, correttamente faceva le parti della maggioranza e del Governo.

A quel punto comincia un dibattito in Commissione che dura parecchie ore, appunto, proprio su questo passaggio, su questo comma.

Nel frattempo che si dibatteva qualche giorno dopo esce il decreto della Giunta regionale, a firma del Presidente Musumeci, che dà i 2 all'assegnazione di riparto dei due milioni di euro.

Nel frattempo, il giorno dopo, quando si ritorna di nuovo in Commissione nella notte, appunto, quella che durò fino alle prime luci del mattino del giorno seguente, questa riscrittura di questo comma passa, invece, da 5 a 2 milioni, la decurtazione passa da 5 a 4 milioni.

A quel punto ci cominciamo a chiedere "ma come mai? Avete trovato la possibilità di dare questo denaro e, quindi, di ripartire questo denaro?"

Il fatto però dell'aumento del fondo cozzava nel frattempo con il Decreto a firma del Presidente Musumeci che ne ripartiva solo 2 milioni. E chiediamo nuovamente "ma come mai?". Dice: "Stiamo cercando di accelerare".

Viene nel frattempo in Commissione il dottore Cocina che ci spiega l'incapacità da parte loro di avere appunto i dati perfetti. Ma, nel frattempo che ascoltavamo dalle vive parole del dottore Cocina che avevano delle difficoltà ad individuare la raccolta differenziata, usciva sui giornali freschi, freschi di stampa, un comunicato del Presidente della Regione che diceva "Stiamo facendo bene perché in Sicilia la raccolta differenziata è al 50 per cento.". Ora, perdonatemi, ma se dall'agenzia dell'assessorato mi dicono che non hanno i dati come fa, Presidente della Regione, a dirmi che siamo al 50 per cento. Il secondo corto circuito di questa situazione.

Allora, oggi con un balletto incredibile che ci porta ad avere perso tempo in maniera eclatante sia in Commissione che anche qui al dibattito d'Aula, invece, finalmente questo emendamento viene tolto. Ora, spero che entro la fine dell'anno vengano assegnati questi fondi. Sono convinto che questa è l'unica di quelle riserve che abbiamo fatto al fondo degli enti locali che sia davvero meritoria perché viene riconosciuta da un'istituzione che è la Regione siciliana con un suo ramo che è l'assessorato e viene data ai comuni come premialità, quindi, li incentiviamo ed è, torno a ripetere, l'unica riserva accettabile perché le bandiere blu, le bandiere gialle, quelle verdi, i borghi più belli d'Italia, quelli non sono istituzioni che le assegnano, sono associazioni che le danno e sono riconoscimenti che possono essere più o meno validi. Però, quello che mi chiedo è: come si fa, signor Presidente, a continuare a lavorare in questo modo quando le informazioni sono altalenanti fra

chi deve fare amministrazione regionale e ci deve venire a dire qualche cosa e chi, invece, fa politica ed alla fine, invece, ce ne dice delle altre.

Continuerò sempre a difendere il buon lavoro dell'Assemblea che, fra l'altro, colgo l'occasione ancora una volta per ringraziare, invitando ancora una volta e l'ho fatto quando l'altra volta presiedevo quest'Aula, invitando questo Governo a rafforzare i ranghi dei burocrati che dalla Regione vengono qui perché la finanziaria e riscrittura e gliene darà atto anche lei, signor Presidente, che è molto attento, l'hanno poi confezionata i nostri Uffici, gravandosi sì un lavoro che, ovviamente, non è il loro.

PRESIDENTE. Non mi tolga il mestiere.

CANCELLERI. Abbastanza inaccettabile.

PRESIDENTE. Non mi tolga il mestiere, onorevole Cancelleri, lei sa bene che su questo onestamente, non solo concordiamo noi, ma concorda pure la parte del Governo per cui non c'è dubbio che questo appello al rafforzamento degli uffici regionali è un appello che facciamo tutti e che facciamo a tutto il Governo nella speranza che possa avvenire perché effettivamente è corretto.

Iniziamo, per favore, a votare. Si passa all'emendamento 1.45.R.1, a firma del Governo, che è stato appena distribuito. Ne do lettura:

«Aggiungere 8 ter all'emendamento 1.45 R

Al comma 11 dell'articolo 15 della legge regionale n. 8 del 2018, le parole “densità demografica” sono sostituite da “popolazione di cui all'ultimo censimento ISTAT”».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.45.R, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto tutti gli altri emendamenti sono inammissibili.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.46, a firma della Commissione, che non avevo ancora visto, che però non è coperto, che riguarda una somma di un milione di euro per gli stipendi di dipendenti e non so che altro. Ne do lettura:

«All'articolo 1, comma 7 la cifra “1000 migliaia” è sostituita da “1600 migliaia”. Ai maggiori oneri, pari a 600 migliaia, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo 413374».

Se il Governo e la Commissione mi dicono che è accettabile perché c'è una copertura, allora lo pongo in votazione. Dobbiamo avere la copertura, però! Pongo in votazione l'emendamento 1.46, a firma della Commissione che, però, deve essere approvato dal Governo.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.47.

Onorevole Caronia, intanto, andiamo avanti e poi lo vediamo, a meno che non c'è già una risposta.

Assessore, onorevole Caronia, Commissione, se mi dite che questo è approvato ci dobbiamo rifermare per ritrovare la copertura. Ecco, accantoniamolo un attimo e poi ne parliamo, altrimenti ci fermiamo un'altra mezz'ora.

Quindi questo è accantonato.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi sull'emendamento del Governo di 1 milione di euro per i Comuni che non hanno elargito gli stipendi ai dipendenti.

PRESIDENTE. Questo nuovo della Commissione? Perché quello del Governo lo abbiamo votato.

DI CARO. Sì, della Commissione, mi scusi. Quindi ho notato la volontà della Commissione di istituire questa somma e nel seguito, signor Presidente, relativamente al comma 9, ho notato che ci sono molti emendamenti soppressivi, così come ho notato che così com'è stato riproposto, il comma 9 non sta in piedi perché cozza con l'articolo 249 e l'articolo 255 del TUEL.

Ora, siccome il comma 9 mette 4 milioni di euro in un fondo moltiplicativo, io mi chiedo se è il caso di finanziare l'emendamento della Commissione con questi fondi, visto che ci sono diversi emendamenti soppressivi e diversi emendamenti che vanno sulla stessa linea. Magari poi quando tocca al comma 9 lo discutiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, siamo al comma 9.

Si passa all'emendamento 1.16 di soppressione del comma 9.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.30, di riscrittura del comma 9, dell'onorevole Di Caro e altri.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi la sera in cui si sono esaminati tutti gli emendamenti delle variazioni di bilancio noi avevamo proposto alla Commissione e al Governo questo emendamento che vede ora scritto. La Commissione aveva preso l'impegno, così come il Governo, di farlo proprio e portarlo in Aula. Sarà stata una dimenticanza, non so che cosa sarà stato, però io ho avuto la premura di ripresentarlo nel caso la Commissione se ne fosse dimenticato, così come il Governo. È stato così, lo ripresentato e, ripeto, l'assessore Armao era presente, l'onorevole

Milazzo pure, c'era l'impegno della Commissione di mantenerlo e farlo proprio, però, sarà stata una dimenticanza. Mi riferisco ora sempre all'emendamento del Governo. C'è la possibilità di finanziare l'emendamento della Commissione relativamente agli altri Comuni, ovviamente Catania esclusa in questo caso, signor Presidente, perché se rientra di nuovo Catania siamo sempre là, di rifinanziare l'emendamento della Commissione di 1 milione di euro con i fondi del comma 9.

Quindi al comma 9 possiamo togliere 1 milione di euro o 2 milioni di euro, questo ce lo dirà ora l'Assessore, e finanziare l'emendamento della Commissione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Su questo punto concernente il comma 9 la Commissione ha presentato un emendamento.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, assessore Bandiera, altrimenti non si capisce niente. Onorevole Milazzo, l'Assessore sta intervenendo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, sul punto mi risulta che la Commissione ha presentato un emendamento che dopo le parole "80% ai Comuni" introduce l'espressione opportuna "in dissesto". Quindi questa per noi è completamente soddisfattiva e supera, è un emendamento sul quale ovviamente conviene il Governo perché precisa la portata della fattispecie descritta dalla norma. Se così è per noi non è compatibile l'emendamento 1.30.

PRESIDENTE. Assessore, ma questo emendamento è presentato, ma è successivo a questi. C'è un emendamento a firma dell'onorevole Lupo che va in questa direzione

ARMAO, *assessore per l'economia*. C'è un emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. C'è n'è uno dell'onorevole Lupo che chiede di aggiungere le parole in dissesto, per cui è esattamente. Non ho l'emendamento della Commissione. Stiamo parlando ancora sull'emendamento che abbiamo accantonato?

Onorevole Di Caro ci può chiarire quali sono le sue intenzioni, lo vuole modificare, ritirare, oppure lo mettiamo in votazione?

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse poco fa non mi sono spiegato bene. Dicevo che anche con l'emendamento del Governo, questo comma non sta in piedi. Difatti ho presentato un subemendamento, non lo so se vi è arrivato.

L'articolo 249 e 255 del TUEL impedisce ai Comuni in dissesto di attivare qualsiasi forma di finanziamento e maturare interessi passivi sia come anticipazione di cassa ulteriore, sia come finanziamenti. Quindi così com'è, questa cosa anche se la emendiamo non sta in piedi, nessun revisore dei conti mai porterà in consiglio comunale un finanziamento del genere.

Quindi ripeto se utilizziamo queste somme per rimpinguare l'emendamento della Commissione, secondo me facciamo una cosa giusta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di fare altri interventi ho bisogno di capire qual è la posizione e come pensa di modificare questa cosa da parte della Commissione e del Governo, perché se no ognuno dice una cosa e io non conosco l'argomento come lo può conoscere il Governo o la Commissione e aspettiamo che qualcuno mi dia delle indicazioni. Diversamente lo metto in votazione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. In coerenza con l'emendamento 1.28 che è analogo a quello presentato dalla Commissione è contrario all'1.30.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.30, con il parere contrario del Governo. Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.30.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei richiamare l'attenzione dell'intera Aula e di tutti i colleghi che sono stati presenti la notte in cui abbiamo discusso tutti questi emendamenti e in particolare del Presidente Savona.

Desideravo anche la sua autorevole attenzione per ricordare che la notte in cui abbiamo discusso questi emendamenti, queste variazioni di bilancio, c'eravamo lasciati con l'impegno comune, che ha poco fa ricordato il mio collega Di Caro, che avremmo riscritto questo articolo secondo il testo che noi abbiamo presentato e in quell'occasione, c'era stato sia l'assessore Razza per conto del Governo che la sua accondiscendenza per mantenere esattamente questo testo, per cui io richiamerei all'onorabilità dei patti che si stringono una volta che si decide che un testo è equilibrato e garantisce tutti i comuni in dissesto e tutti gli enti locali in piano di riequilibrio, diversamente sia le province che in questo momento non vivono in buone acque che tutti gli altri enti locali andrebbero ad avere un nocumento, quindi vi prego da questo punto di vista di mantenere la linea che si era concordata su questo importante articolo, senza cambiare, perché sarebbe questo, le carte in tavola all'ultimo minuto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io vorrei dare un chiarimento di serenità perché qui nessuno intanto cambia le carte in tavola. Il Governo ha predisposto fin dall'inizio questo fondo destinato agli enti locali in dissesto e segnalo, come mi rammentava il Presidente che tutto questo è dovuto al fatto che nonostante la finanzia locale non sia materia trasferita alla Regione siciliana e quindi sia materia dello Stato, la Sicilia è chiamata, l'ordinamento regionale attribuisce alla Regione l'ordinamento delle autonomie locali come materia di competenza esclusiva e non quella finanzia locale, quindi noi stiamo facendo uno sforzo ulteriore, suppletivo, rispetto a quello dello Stato.

Ovviamente, lo facciamo in sede di variazione, quindi con efficacia da qui al 31 dicembre. La sede appropriata per interventi di tipo strutturale come quelli opportunamente auspicati dall'onorevole che è intervenuto, sono da collocare in sede di legge di stabilità.

Noi stiamo intervenendo in modo straordinario per una misura che avrà effetto da qui fino al 31 dicembre. La posizione del Governo è quella originaria, cioè di tenersi sugli enti locali in dissesto, pertanto conveniamo con la formulazione che ha elaborato la Commissione bilancio, attraverso il suo Presidente, che coincide per altro con quella proposta dall'onorevole Lupo ed altri presidenti

deputati del PD e pertanto su questo il Governo dà il parere favorevole, mentre su quest'altro, ripeto, non dà il parere sfavorevole alla misura, dà il parere sfavorevole a questa misura collocata in questo strumento, nelle variazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate. C'è poi un emendamento dell'onorevole Lupo e della Commissione che dice quello che ha detto ora l'Assessore.

L'emendamento 1.28 dell'onorevole Lupo che dice al "comma 9 dopo fondo di garanzia per gli enti locali" sono aggiunte le parole "in dissesto".

Intanto comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Caro il sub emendamento 1.30.1 all'emendamento 1.30, visto che c'è poi l'emendamento 1.28 dell'onorevole Lupo che di fatto fa quello che dice il l'Assessore Armao, lo pongo in votazione con il parere contrario del Governo.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.30.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale del subemendamento 1.30.1.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Pagana.

Assenti: Calderone, Cracolici, Fava, Lantieri.

Non votanti: Cafeo, D'Agostino, Galvagno, Gennuso, Genovese, La Rocca Ruvolo, Miccichè, Rizzotto, Schillaci.

Congedi: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 66

XVII LEGISLATURA

88ª SEDUTA

6-7-11-12-13 dicembre 2018

Votanti 57
Maggioranza 29
Favorevoli 27
Contrari 30
Astenuti 0

(L'Assemblea non approva)

Si passa all'emendamento 1.30. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.28, a firma dell'onorevole Lupo:

«Al comma 9, dopo le parole “Fondo di garanzia per gli enti locali siciliani” sono aggiunte le parole “in dissesto”».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, abbiamo presentato un subemendamento, 1.28.1, che aggiunge alle parole ‘in dissesto o in piano di riequilibrio pluriennale’ per migliorare ulteriormente la norma, va votato prima dell'emendamento, credo che il Governo possa condividerlo.

PRESIDENTE. Do lettura del subemendamento 1.28.1.

«Dopo le parole” in dissesto” aggiungere “e in piano di riequilibrio pluriennale”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Presidente, insisto. Se si inseriscono gli enti in dissesto o in piano di riequilibrio e non si caricano gli interessi passivi sulla Regione ma restano a carico dei comuni, questo comma è inefficace, è aria fritta.

Non andrà a finire mai in nessun consiglio comunale, neanche in quello di Catania che oggi ha dichiarato dissesto finanziario – questo per essere chiari.

Stiamo votando qualcosa che non avrà efficacia, quattro milioni di euro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 1.28.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.28, a firma Lupo ed altri. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dichiaro inammissibile l'emendamento 1.21.

Si passa all'emendamento 1.9, a firma degli onorevoli Catalfamo e Amata.

Sospendo la seduta per cinque minuti

(La seduta, sospesa alle ore 19.43, è ripresa alle ore 19.45)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.9 non è ammissibile. Onorevole Catalfamo, mi dicono che non è ammissibile l'emendamento, perché deroga da una normativa che non si possono permettere di fare derogare. Non sono ammissibili anche gli emendamenti 1.13 e 1.29.

ZAFARANA. Perché no?

PRESIDENTE. Perché derogano a norme nazionali su cui non ci possiamo pronunciare.

Si passa all'emendamento 1.40, a firma dell'onorevole Sunseri:

«Al comma 10, tra le parole “integrazioni e “il termine (...)” è aggiunto il seguente periodo: “nonché per quelli che non hanno provveduto all'approvazione dei documenti contabili”».

Onorevole Di Caro, può venire un attimo, per favore, perché non è chiaro, l'emendamento 1.40, che significhi.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.47, è ripresa alle ore 20.16)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Eravamo all'emendamento 1.40.

Onorevole Sunseri, non si riesce a trovare una soluzione su questo emendamento.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che è appena accaduto ha certificato da un lato l'incapacità di quest'Aula di non commettere errori che porteranno all'impossibilità per i comuni e per gli enti locali in dissesto di utilizzare questi soldi. E non solo stiamo lasciando ben 4 milioni di euro inutilizzabili dentro questa variazione di bilancio, ma la cosa che più mi fa indemoniare è che mentre lasciamo 4 milioni non utilizzati ci sono i dipendenti delle IPAB che non prenderanno un euro, una serie di dipendenti comunali che non prenderanno un euro, i dipendenti delle province che continueranno a stare in difficoltà e tutto questo per cosa? Perché siamo degli incapaci, tutti, siamo incapaci di assolvere ai bisogni dei cittadini siciliani e ci dovremmo vergognare perché siamo arrivati al 13 dicembre per approvare delle norme che non serviranno a nessuno perché queste norme quando andranno in Gazzetta ufficiale? Quando diventeranno efficaci? E questi soldi non serviranno a nessuno! Complimenti a tutti noi!

PRESIDENTE. Se vi sedete votiamo. Onorevole Sunseri, mantiene l'emendamento 1.40?

SUNSERI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, apprezzando il comma 10 dell'articolo 1 che riguarda i comuni in dissesto l'idea era quella di far rientrare quei comuni, le faccio due esempi, Piazza Armerina, Termini Imerese, che non sono né in pre-dissesto né in dissesto, ma che con l'assenza dei bilanci approvati, non certamente per colpa delle amministrazioni attuali, si ritrovano a non potere avviare le procedure di stabilizzazione. Ne abbiamo già discusso in Commissione 'Bilancio', ne abbiamo discusso con i vari Capigruppo, ritenevamo necessario inserire anche quei comuni che sono impossibilitati, in questo momento, ad avviare le procedure. E, quindi, concedere una deroga in questo momento ci sembrava opportuno.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Sunseri, siccome credo che, alla fine, l'Aula sia tutta d'accordo con quello che dice lei ma c'è un problema che non si riesce a superare, credo che il Governo sarà intenzionato, più di ogni altro nella prossima finanziaria, a trovare una soluzione a questo problema che è un problema di cui ci rendiamo tutti conto.

Onorevole Sunseri, mantiene l'emendamento?

SUNSERI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.40

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.40.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciano, Compagnone, Cordaro, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Foti, Gallo, Genovese, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Votano no: D'Agostino, Rizzotto.

Astenuti: Miccichè.

Richiedenti: Campo, Cancelleri, Cappello, Ciano, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Pasqua, Tancredi.

Assenti: Calderone, Cracolici, Fava, Lantieri.

Non votanti: Bulla, Catanzaro, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Pellegrino, Savarino, Tamajo.

Congedi: Cracolici, Fava, Lantieri, Tamajo, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	66
Votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	51

Contrari 2
Astenuato 1

(L'Assemblea approva)

Si passa all'emendamento 1.48, della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 10, dopo le parole “dissesto finanziario” inserire “nonché i liberi consorzi e le città metropolitane”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.comm.R, della Commissione per le coperture. Ne do lettura:

«All'articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

- è aggiunto il seguente comma:

“10 bis. Ai maggiori oneri di cui ai commi 8 e 9, quantificati in 11.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018, si provvede

quanto 8000 migliaia di euro mediante riduzione della Missione 13, Programma 1, capitolo 413374

quanto a 2.000 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, numero 5 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2018 (Missione 18, Programma 1, capitolo 191313);

quanto a 1000 migliaia di euro a seguito del differimento al 2019 del limite di impegno di cui all'articolo 63 della legge regionale numero 8/2018.

Il comma 6 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Scusi, onorevole Caronia, c'è soltanto un emendamento che riguarda lei, quello sui comuni in sofferenza che sarebbe stato coperto da una riduzione del capitolo 413374, ma gli Uffici del Bilancio ci comunicano che non è possibile farlo perché non c'è niente.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, capisco le difficoltà oggettive che il Governo affronta in una variazione così difficoltosa, però ritengo che se magari diamo la possibilità di accantonare 5 minuti questo emendamento, siccome si tratta soltanto di stipendi di quei comuni che, da almeno tre mesi non pagano, parliamo di fattispecie di 11 mesi di comuni che non prendono neanche un euro degli stipendi, chiaramente dei dipendenti, ritengo che si possa aspettare ancora qualche minuto per cercare di trovare una copertura che possa dare ristoro.

PRESIDENTE. Se sono d'accordo Commissione e Governo, va bene è accantonato. Però, a questo punto non possiamo votare l'articolo 1. Lo voteremo più tardi.

Si passa all'articolo 2. C'è un nuovo fascicolo, che avreste dovuto ricevere tutti. Praticamente, non ci sono più gli articoli 2, 3, 4, ma c'è un unico articolo con 3 commi. Ne do lettura:

«1. Gli articoli 2, 3 e 4 sono così sostituiti:

Art.

Rifinanziamento e riduzioni autorizzazioni di spesa

1. Al bilancio della Regione sono apportate le seguenti variazioni in incremento:

a) per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata per l'esercizio finanziario 2018 l'ulteriore spesa di 5.500 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183799);

b) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5, articolo 7, euro 323.419,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 1, Programma 11, capitolo 242523);

c) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 28 novembre 2002, n. 21, articolo 1, euro 324.226,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 1, Programma 11, capitolo 242525);

d) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, articolo 11, euro 441.829,42 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 14, Programma 2, capitolo 342534);

e) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, articolo 11, euro 777.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 ed euro 823.000,00 in ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147701);

f) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 5, articolo 1, euro 415.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 5, Programma 2, capitolo 377762);

g) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, articoli 39 e 39 bis, euro 4.417.388,69 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 9, Programma 5, capitolo 443305);

h) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 5 agosto 1982, n. 88, articolo 5, legge regionale 10 luglio 2016, n. 13, articolo 1, comma 1, euro 130.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147315);

i) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, articolo 11, euro 686.960,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147704);

j) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, articolo 12, euro 202.228,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16, Programma 1, capitolo 146518);

k) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15, articolo 14, euro 432.583,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147306);

l) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 30 dicembre 1980, n. 152, articolo 1, euro 100.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 4, Programma 2, capitolo 373304);

m) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, euro 47.265,01 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 1, Programma 11, capitolo 116016);

n) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, articolo 48, euro 1.200.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 9, Programma 5, capitolo 443302);

o) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 102, comma 2, Tabella G, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, articolo 27, comma 6 "Trasporto pubblico locale" euro 4.819.944,51 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 10, Programma 2, capitolo 476521);

p) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 102, comma 2, Tabella G, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, articolo 6 "Interventi per l'occupazione dei lavoratori utilizzati nei Cantieri di servizi già percettori del reddito minimo di inserimento", euro 1.281.032,97 nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 15, Programma 1, capitolo 712402 per euro 851.290,09 e capitolo 713303 per euro 429.742,88);

q) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 4, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli Istituti scolastici pubblici, è incrementata per l'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 400 migliaia di euro (Missione 4, Programma 3, capitolo 772040);

r) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47, comma 12, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è incrementata dell'importo di 8.506.388,41 euro per l'esercizio finanziario 2018, di cui 500 migliaia di euro destinati esclusivamente per il pagamento degli stipendi arretrati (Missione 16, Programma 1, capitolo 147303);

s) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, per le finalità di cui all'articolo 10 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, è incrementata per l'esercizio finanziario 2018 di 1.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 1, capitolo 116516);

t) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 33 della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21, è

incrementata nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 2.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 546401);

u) è autorizzata la spesa di 100 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018 in favore dei comuni di Messina e Barcellona Pozzo di Gotto per la costruzione di canili municipali. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 56 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 12, Programma 4, capitolo 183728). All'articolo 56 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 sopprimere le parole “, in ragione di 100 migliaia di euro ciascuno”;

v) Al fine di recuperare e valorizzare l'area ubicata nel Comune di Palermo ove sorgeva la Villa liberty denominata “Deliella”, progettata da E. Basile, l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana è autorizzato ad intraprendere una iniziativa culturale “workshop” con il coinvolgimento di almeno tre studi di progettazione di chiara fama, al fine di stabilire le linee guida e i criteri per la predisposizione di un concorso di progettazione per la realizzazione di un museo liberty. Agli oneri di cui al presente comma, quantificati in 45 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018, si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità di cui alla Missione 5, Programma 1, capitolo 776016;

w) Per le finalità del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2018 l'ulteriore spesa di 1.790 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 147320);

x) L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2018, dell'importo di 1.035 migliaia di euro (Missione 16, Programma 3, capitolo 147326);

y) Per il finanziamento di interventi di somma urgenza sul demanio idrico fluviale, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 4, dell'articolo 13 della legge regionale n. 8 maggio 2018, n. 8 è incrementata dell'importo di 11.720 migliaia di euro nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 9, Programma 2, capitolo 442555);

z) il Commissario liquidatore dell'Ente siciliano per la promozione industriale (ESPI), entro 10 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a versare in entrata al bilancio della Regione siciliana (capitolo 4501, Capo X), a titolo di acconto sul risultato della liquidazione secondo le previsioni di cui al comma 2 dell'articolo 2491 del codice civile la somma di 5.000 migliaia di euro, da destinare alla RESAIS S.p.A. per le finalità di cui alla legge regionale 6 giugno 1975, n. 42, alla legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5, alla legge regionale 28 novembre 2002, n. 21, alla legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, ex articolo 119, alla legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, articolo 11 commi 99, 100 e 101 ed alla legge regionale n. 9 maggio 2017, n. 8, articolo 4, e da iscrivere nel bilancio della Regione in un apposito capitolo da istituire presso il dipartimento regionale delle attività produttive (Missione 1, Programma 11);

aa) per le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 marzo 1995, n. 15, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2018 la spesa di euro 45 migliaia di euro cui si provvede con le disponibilità della Missione 4, Programma 6, capitolo 373712;

bb) nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla rimodulazione ed alla concreta disponibilità dei fondi di cui all'articolo 2, comma 5, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per

consentire la prosecuzione delle attività per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, Sistema agroforestale-ambientale-rurale, previste dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 388 del 19 ottobre 2018, il Ragioniere generale è autorizzato ad iscrivere nell'entrata e nella spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018 la dotazione finanziaria di euro 44.000 migliaia di euro.

2. Al bilancio della Regione sono apportate le seguenti variazioni in riduzione:

a) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, complessivamente è ridotta di 270 migliaia di euro nell'esercizio finanziario 2018 (Missione 15, Programma 3, capitolo 313318 per + 280.000 euro e capitolo 313728 per - 550.000 euro);

b) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 12, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, che determina l'ammontare del Fondo di cui all'articolo 30, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni (Missione 15, Programma 3, capitolo 313319) è ridotta di 2.350 migliaia di euro nell'esercizio finanziario 2018;

c) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per il finanziamento degli interventi in materia di pubblica istruzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246, è ridotta per l'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 71.116,20 euro (Missione 4, Programma 2, capitolo 372514);

d) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 6, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, della legge 11 gennaio 1996, n. 23, è ridotta per l'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 169.883,80 euro (Missione 4, Programma 2, capitolo 372556);

e) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 102, comma 2, Tabella G, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, prevista per le finalità della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, articolo 10 (Missione 9, Programma 1, capitolo 442539) è ridotta dell'importo di euro 65 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018 e di 30 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Le risorse derivanti dal presente comma sono destinate alle spese di funzionamento degli uffici territoriali ambientali del Dipartimento regionale dell'ambiente, Missione 9, Programma 1, capitolo 442503 per 30 migliaia di euro nell'esercizio finanziario 2018, capitolo 442508 per 5 migliaia di euro nell'esercizio finanziario 2018 e capitolo 442511 per 30 migliaia di euro in ciascuno degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020;

f) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 55 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 è ridotta di 1.300 migliaia di euro (Missione, Programma, capitolo 144139);

g) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di euro 47.265,01 (Missione 2, Programma 11, capitolo 116523);

h) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 26 luglio 1982, n. 71 e del comma 18 dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 è ridotta nell'esercizio

finanziario 2018 dell'importo di 1.500 migliaia di euro (Missione 12, Programma 7, capitolo 183307);

i) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 11 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e dell'articolo 60 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 500 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183717);

j) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 350 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183718);

k) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 150 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183722);

l) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 6 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e dell'articolo 57 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 250 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183723);

m) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 9 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 100 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183726);

n) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 300 migliaia di euro (Missione 12, Programma 1, capitolo 183741);

o) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 102, comma 2, Tabella G della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità di cui agli articoli 7 e 8 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 200 migliaia di euro (Missione 12, Programma 4, capitolo 183786);

p) l'autorizzazione di spesa di cui al comma 4 dell'articolo 30 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 2.600 migliaia di euro (Missione 12, Programma 2, capitolo 183810);

q) al comma 3 dell'articolo 52 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 le parole "5.000 migliaia di euro" sono sostituite con le seguenti: "450 migliaia di euro" (Missione 12, Programma 4, capitolo 183812);

r) le risorse finanziarie di cui al comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, sono destinate, nell'esercizio finanziario 2018, per l'importo di 1.168 migliaia di euro, alla copertura finanziaria di quota parte degli oneri previsti dalla presente legge (Missione 1, Programma 3, capitolo 212553);

s) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 61 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 2.000 migliaia di euro (Missione 1, Programma 5, capitolo 216529);

t) l'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 10 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, come rideterminata dal comma 12 dell'articolo 27 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, Allegato 2 è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di euro 668.186,00 (Missione 15, Programma 3, capitolo 314137);

u) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, comma 2, Allegato 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità dell'articolo 1 della legge regionale 7 ottobre 1950, n. 75, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 300 migliaia di euro (Missione 14, Programma 2, capitolo 342525);

v) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è ridotta per l'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 582 migliaia di euro, così suddivisi: 359 migliaia di euro per acquisto di arredi e attrezzature (Missione 5, Programma 2, capitolo 776425) e 223 migliaia di euro per spese di avviamento e promozione (Missione 5, Programma 2, capitolo 377352);

w) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 27, comma 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le attività di servizio pubblico da trasporto non di linea in servizio di piazza di cui al comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, è ridotta nell'esercizio finanziario 2018 dell'importo di 900 migliaia di euro (Missione 10, Programma 4, capitolo 478106);

x) l'articolo 84 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 è abrogato (Missione 9, Programma 5, capitolo 150568).

3. All'elenco n. 4 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 9, sono apportate le seguenti variazioni:

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	AMMINE	RUBRICA	CAPITOL	DESCRIZIONE	Natura Fondi	Variazione 2018	Variazione 2019	Variazione 2020	Cassa
4	2		5	2	372 025	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL PERSONALE DEGLI ISTITUTI REGIONALI PARITARI. (SPESE OBBLIGATORIE)	1	-199.000,00	0,00	0,00	-199.000,00
4	2		5	2	372 506	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO	1	-60.000,00	0,00	0,00	-60.000,00
5	1		6	3	314 110	INTERVENTI PER PROVVEDERE AL PAGAMENTO DEI DEBITI CONTRATTI NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE CHE HANNO PRESENTATO LA DICHIARAZ. DI CONFORMITA' DI CUI ALL'ART. 29 DELLA L.R. 3 MAGGIO 2001, N. 6.	1	-2.370.000,00	-2.370.000,00	-2.370.000,00	-2.370.000,00
10			7	2	108 009	INDENNITA' DI BUONUSCITA DA EROGARE TRAMITE IL FONDO PENSIONI SICILIA (SPESE OBBLIGATORIE)	1	-1.000.000,00	0,00	0,00	-1.000.000,00
10			7	2	108 167	SOMME PER ANTICIPAZIONI IN CONTO BUONUSCITA DA EROGARE TRAMITE IL FONDO	1	-3.000.000,00	0,00	0,00	-3.000.000,00

XVII LEGISLATURA

88ª SEDUTA

6-7-11-12-13 dicembre 2018

						PENSIONI SICILIA.					
	8			5	212 514	SPESE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONE.	1	-600.000,00	0,00	0,00	-600.000,00
5	1			3	312 517	ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL CONTINGENTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI IMPIEGATI AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.P.R. 19 MARZO 1955, N. 520 E DELL'ART. 9 BIS, COMMA 14, ULTIMO PERIODO, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 1996, N. 608, DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 1 OTTOBRE 1996, N. 510. (EX CAP. 33657). (SPESE OBBLIGATORIE).	1	-1.000.000,00	0,00	0,00	-1.000.000,00
3	1		1	2	413 363	QUOTA A CARICO DELLA REGIONE DELLE SPESE PER IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE INDICATI DAL PIANO SANITARIO NAZIONALE	1	-1.300.000,00	0,00	0,00	-1.300.000,00
	1		3	2	472 506	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE		-40.597,00	0,00	0,00	-40.597,00
	1		3	2	472 502	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (SPESE OBBLIGATORIE).		-1.000,00	0,00	0,00	-1.000,00
	1		3	2	470 303	SPESE PER I CONSULENTI ESPERTI IN MATERIE GIURIDICHE, ECONOMICHE, SOCIALI OD ATTINENTI AI COMPITI D'ISTITUTO.		-5.250,00	0,00	0,00	-5.250,00
3	1		1	2	413 374	COFINANZIAMENTO REGIONALE FARMACI INNOVATIVI	1	- 15.701.814,00	0,00	0,00	-15.647.967,00
0	1			2	214 903	INTERESSI E SPESE DISCENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI COERENTI CON L'ARTICOLO 3, COMMA 18, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 350. (SPESE OBBLIGATORIE).	1	-1.000.000,00	0,00	0,00	-1.000.000,00
	1		1	1	410 302	SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'UFFICIO DI GABINETTO (EX CAP. 41210 PARTE)	1	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00
	2		3	2	473 736	SOMMA DA EROGARE IN FAVORE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DI UN SOSTEGNO ECONOMICO DI CUI ALL'ARTICOLO 128 DELLA LEGGE REGIONALE 12 MAGGIO 2010, N.11.		46.847,00	0,00	0,00	46.847,00

Si passa all'emendamento 2comm.74, del Governo, che è soltanto una cosa tecnica perché era sbagliato il nome dell'articolo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2comm.14, degli onorevoli Figuccia e Lo Curto.
E' mantenuto?

FIGUCCIA. Anche a nome dell'altro firmatario, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2comm.60, degli onorevoli Barbagallo e Lupo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo anche se abbiamo avuto poco tempo per esaminare il fascicolo degli emendamenti che il 2comm.60 si riferisca al Brass Group.

PRESIDENTE. No, non è quello. Enti parco.

CANCELLERI. E' Brass Group.

BARBAGALLO. Allora, a mio giudizio, è contro il Brass Group. Preciso per una migliore intelligenza dell'Aula che il Brass Group, negli anni a partire dal 2012, ha avuto uno stanziamento medio annuale previsto in tabella allegata alla finanziaria di 200, 250 a seconda dell'annata.

Nel 2015 è stato istituito il FURST e ha sommato oltre alle somme previste nell'allegato alla finanziaria anche quelle del FURST. Siccome alla fine dell'anno arriva questo stanziamento di 415 mila euro non capisco se è in ulteriore aggiunta alla norma che ha già previsto la finanziaria e, quindi, già avrebbe a disposizione le somme del FURST, a meno che, come qualcuno dice, non ha partecipato al FURST e, quindi, gli stiamo integrando le somme direttamente. Insomma, è come se ci fosse un concorso pubblico, il candidato dimentica di partecipare e noi lo chiamiamo direttamente assumendolo.

Io credo che ci sia una doppia violazione, non soltanto quella del principio di trasparenza della Pubblica amministrazione perché ci sono le somme per accedere al FURST e già c'è stato un riparto, ma una cosa ancora più grave che se il principio è quello che abbiamo fatto valere all'articolo 1, cioè quello di pagare gli stipendi, ricordo dall'esame della scorsa finanziaria che il Brass Group non ha più di dieci amministrativi, quindi, la somma già prevista all'interno dell'allegato alla finanziaria è più che sufficiente. Per un ente musicale che non ha più di dieci amministrativi dare a fine anno 415 mila euro che supera di gran lunga lo stanziamento che già diamo in sede di allegato alla finanziaria, mi sembra fuori dalle cose. Naturalmente, chiedo il voto segreto su questo emendamento.

MILAZZO. Signor Presidente, chiedo di parlare trenta secondi perché è la cosa più normale che tratteremo in Aula. Questo emendamento così come è scritto lo abbiamo poi aggiustato in Commissione 'Bilancio'. Intanto, l'onorevole Barbagallo ormai è diventato il signor no! Il tema della questione è questo. Intanto, nella norma la Commissione ha deciso di specificare chiaramente solo per il 2018, quindi non è tabella.

BARBAGALLO. Appunto, è in aggiunta.

MILAZZO. Aspetti, il Brass Group, non certamente posso spiegare in termini chiari, in Commissione l'abbiamo fatto, ha avuto un problema nella figura apicale, burocratica, legato a questioni certamente di motivazione valida e non hanno potuto fare l'iscrizione al FURST.

Il Brass Group se non passa questo emendamento è morto e l'emendamento è passato all'unanimità di tutti i gruppi parlamentari in Commissione 'Bilancio' perché non è proprietà di nessuno.

CIANCIO. No, no, all'unanimità no!

MILAZZO. E' della Regione. Le osservazioni che sono arrivate e mi ricordo l'onorevole Sammartino fece questo rilievo, e ha detto: "così è tabella" e abbiamo specificato, allora, solo per il

2018, cioè per dare una mano vista la giusta motivazione no la malafede e nemmeno aggirare i percorsi. C'è stato un problema di forza maggiore, c'è stato un problema fortemente delicato e ha impedito all'ente di accedere al FURST. Non posso scendere nei particolari, sarebbe poco rispettoso ma vi assicuro che se vi informate con i componenti della Commissione vi diranno quali sono le giuste motivazioni.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, parto dalla considerazione che, ovviamente, non è messa in dubbio qua la valenza e la storicità di questa fondazione, però vorrei fare notare ai colleghi, al Governo e al Presidente che questa somma di 415 mila euro è ad incremento, significa che stiamo incrementando di 415 mila euro la somma già stanziata in finanziaria, quindi, ad aprile di quest'anno.

Vi faccio notare gli stanziamenti che ci sono stati nel corso degli anni: 2014, 184 mila euro; 2015, 300 mila euro; 2016, 300 mila euro; 2017, in previsione 250 mila euro poi ridotto a 178 mila euro perché c'è stato l'incremento del Fondo unico o, comunque, la parte che riguardava il FURS; 2018, 250 mila euro. Stiamo sommando a questi 250 mila euro 415 mila euro.

Il Governo, nel testo originario, aveva presentato 80 mila euro e servivano a coprire quella somma che, effettivamente, non hanno potuto avere - ho capito che ci sono stati dei problemi nell'accesso al FURS, dei problemi gravi che non hanno permesso l'accesso al FURS - ma 80 mila euro erano più che sufficienti per quello che serve a questa Istituzione.

Visto che già di cose - capisco che quest'Aula è molto Palermo centrica -, diverse cose sono passate che non erano proprio in linea con il carattere generale e astratto che quest'Aula dovrebbe seguire, chiedo che su questa norma si faccia un ragionamento di buon senso, perché questo è un emendamento presentato in Commissione.

Ripeto, il Governo aveva presentato 80 mila euro e stiamo dando 415 mila euro in più.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà, su questo capitolo avevo presentato, insieme alla collega, un emendamento con il quale si prevedeva una decurtazione del Fondo di 200 mila euro. Rappresento, però, all'Aula una cosa che non sapevo, ovvero che è accaduto un fatto grave.

Il collega ha detto - non voglio entrare nel merito - e credo abbia fatto bene, perché quando ci sono aspetti che riguardano la dimensione umana e, in questo caso, addirittura, di salute del segretario generale di questo ente, mi risulta che molti di voi lo sapevano, soprattutto quelli che sono in Commissione Bilancio, persona che per una questione di salute non ha potuto presentare la richiesta di accesso al Fondo, andare a speculare su questo, colleghi... anch'io avevo presentato un emendamento che toglieva 200 mila euro, ma di fronte a questa evidenza per la quale quell'ente, il Brass Group, non è riuscito a partecipare, a chiedere quel Fondo, mi sembra, oggettivamente, un fatto - e non voglio andare oltre usando il termine sciacallaggio perché vogliamo con le opposizioni mantenere un rapporto umano - serio e giusto, come abbiamo fatto fino a ora. Io per primo ho chiesto di abbassare i toni.

Credo che qui abbiamo l'opportunità di aiutare un ente che diversamente andrebbe in assoluta sofferenza. C'è stato un problema di salute e non hanno fatto richiesta di accesso al Fondo. Credo che questo Parlamento abbia l'opportunità e il dovere di andare incontro a questa esigenza.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, oltre ad evidenziare il problema tecnico relativo alla questione di salute del segretario generale, vorrei evidenziare, invece, lo spessore culturale e artistico del Brass Group e l'attività che svolge in Sicilia.

Lo stanziamento – al di là delle questioni tecniche legate alla non partecipazione al FURS – mi sembra corretto rispetto all'elevato spessore artistico e culturale di questa Istituzione. Noi, quindi, come "Sicilia Futura" voteremo contro. Assolutamente nessun tipo di riduzione di risorse verso il Brass Group.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.COMM.60.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Catanzaro, Ciano, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Pagana, Siracusa, Sunseri, Zafarana si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.60

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.60.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciano, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	32
Contrari	32
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.44, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.
Onorevole Lupo, lo mantiene?

LUPO. Sì.

PRESIDENTE. Con il parere contrario della Commissione e del Governo, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.22, a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri.

CIANCIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a differenza di quello di prima, questo riporta lo stanziamento a quanto aveva previsto il Governo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancellieri, Cappello, Catalfamo, Cordaro, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Foti, Gallo, Galvagno, Grasso, Mancuso, Palmeri, Sammartino, Siragusa, Tamajo si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.22

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.22.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo Campo, Cancellieri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciano, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
Votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	31
Contrari	31
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.4.

FIGUCCIA. Lo ritiro.

BARBAGALLO. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, l'emendamento è stato ritirato.
L'Assemblea ne prende atto.

BARBAGALLO. L'anno scorso al Furs abbiamo dato 80 mila euro. Non solo non hanno partecipato, ma gli diamo 400 mila euro.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, è stato bocciato quello da 80. Votiamo quello da 100, che vuole che le dica?

Pongo in votazione l'emendamento 2.COMM.4. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.31, a firma dell'onorevole Cancelleri.

Onorevole Cancelleri io, lei e l'onorevole Di Mauro, domani, ci incontriamo, mettiamo una somma e facciamo rifare l'impianto, oppure mettiamo una somma e andiamo dall'otorino noi tre, perché una soluzione va trovata.

Pongo in votazione l'emendamento 2.COMM.31.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.31

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.31.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	25
Contrari	38
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.59, a firma dell'onorevole Lupo ed altri.
Lo mantiene? L'emendamento sopprime la lettera m).

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è il capitolo della Protezione civile, relativamente al personale. Se l'Assessore può motivare il perché di questo rifinanziamento, peraltro per una piccola cifra ma molto precisa. Parliamo della lettera m), giusto? Riguarda la gestione delle riserve. Se può precisare se la destinazione è esclusivamente per il pagamento di stipendi... ho capito che era in votazione la lettera m), ma il concetto è lo stesso.

PRESIDENTE. Sì, "m" di Milano.

LUPO. Faccio un intervento unico, sia alla lettera m) che alla successiva lettera n): sono proposti dei rifinanziamenti e vorremmo sapere se sono strettamente connessi al pagamento di stipendi, così come è stato detto a proposito della variazione di bilancio, o se si intendono coprire altre spese. Se fossero solo realmente pagamento di stipendi noi saremmo disponibili a ritirare l'emendamento soppressivo.

CORDARO, *assessore per il territorio e per l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto mi riguarda, la lettera n) è, certamente, un capitolo legato al pagamento degli stipendi del personale delle riserve. La lettera m) non è competenza del mio Assessorato. L'Assessore per l'economia darà immediatamente una risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. La lettera m) riguarda straordinari della Protezione civile, quindi, c'è una piccola discrasia.

PRESIDENTE. Non ho capito bene quello che ha detto l'Assessore. Erano straordinari? Quindi, sono ritirati gli emendamenti 2.COMM.59, 2.COMM.58 e 2.COMM.57, a firma dell'onorevole Lupo ed altri. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.COMM.84, a firma della Commissione:

‘Al comma 1, lettera o) dell'emendamento 2.COMM, la cifra “4.819.944,51” è sostituita dalla cifra “6.294.944,51”.

Maggiori oneri 1.475 migliaia di euro

Copertura:

Alla lettera y) del comma 1 dell'emendamento 2.COMM la cifra “11.720” è sostituita dalla seguente: “10.245”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.63, a firma degli onorevoli De Domenico ed altri.

Non ha la copertura, quindi, è precluso.

Si passa all'emendamento 2.COMM.56, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

L'emendamento è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.COMM.55, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'emendamento sia utile giusto per precisare che hanno priorità, ovviamente, le scuole che versano in condizioni di inagibilità. Penso che gli Uffici, già di norma, chiedano, appunto, una attestazione con ordinanza comunale. Vorremmo introdurlo anche per legge. Ovviamente, il soppressivo è ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, vorrei rappresentare all'onorevole Lupo e, comunque, agli onorevoli colleghi, che la richiesta di integrazione del capitolo è compensativa rispetto ad economie dello stesso Assessorato. Non produce, quindi, maggiori e diverse entrate rispetto alla previsione iniziale. Inoltre, si tratta di interventi che rivestono carattere di urgenza per i quali la Regione è sostitutiva di interventi degli enti locali impossibilitati a realizzarli per la sicurezza dei locali e per l'agibilità di singole aule. E' chiaro che, trattandosi di interventi fino ad un massimo di 50 mila euro, non possono essere risolutivi di situazioni di inagibilità, ma di grave impedimento certamente sì. Chiederei, quindi, se è possibile...

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Lagalla, ho ascoltato con attenzione il suo intervento. Ma non le sembrano pochi 400 mila euro? Sono pochi per fare gli interventi di manutenzione straordinaria...

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Sono da qui al 31 dicembre.

TAMAJO. Da qui al 31 dicembre mi convince. Grazie.

PRESIDENTE. Sono le economie che si sono verificate e, quindi, vengono utilizzate per essere spese.

LUPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(Gli onorevoli Aricò, Barbagallo, Campo, Caronia, Ciancio, De Domenico, Di Paola, Grasso, Lo Curto, Pasqua, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Turano si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.COMM.55

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.COMM.55.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Milazzo, Musumeci, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	66
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	23
Contrari	36
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.1 a firma degli onorevoli Ragusa ed altri.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento che riguarda il Consorzio di bonifica n. 8 della provincia di Ragusa, sostanzialmente, serve a garantire alle famiglie e agli operatori che operano nel settore del Consorzio di bonifica la possibilità di avere un primo appannaggio rispetto a quelle famiglie, a quei dipendenti che, da ventiquattro mesi, non percepiscono nessun tipo di stipendio. E' un piccolo passo avanti, così come è stato un piccolo passo avanti il milione di euro che abbiamo anticipato nella prima stesura dell'attività finanziaria. Questi 2 milioni di euro aiutano a sostenere la causa, così come in queste variazioni di bilancio, approfittiamo della circostanza, per garantire, per quello che si può garantire, un minimo di serenità alle famiglie che attendono questo tipo di sostegno economico.

Approfitto anche del mio intervento per ricordare ai miei colleghi, a tutti coloro che, in questo momento, sono collegati con noi, per dire che anche i forestali in queste variazioni di bilancio trovano un sostegno con 44 milioni di euro, che permetterà loro di completare tranquillamente le giornate lavorative e di iniziare un percorso di attività all'interno dei demani forestali.

Penso che siano momenti di grande tensione perché sono due mondi, consorzi di bonifica e forestali, così come l'ESA, ma in particolare il consorzio di bonifica, di cui il Presidente Musumeci ha detto più volte che, molto presto, affronteremo la riforma, dove potrà e dovrà essere per forza di cose garantito un sostegno, un rimodernamento dei consorzi di bonifica, così come pure, a detta del Presidente della Regione, onorevole Musumeci, il comparto dei forestali attende un appropriato disegno di legge che permetterà loro di avere più serenità per il futuro.

Mi permetto, inoltre, di ricordare che queste variazioni di bilancio riguardano anche l'ESA. Anche l'ESA avrà un momento di sostegno economico e sono tre gli enti che orbitano nel mondo dell'agricoltura e che sono importanti proprio per il sostegno di questo comparto. Mi permetto anche di dire che l'inizio dell'emendamento del consorzio di bonifica parte dalla III Commissione, poi, lungo il percorso, abbiamo trovato sostegno e aiuto anche da altri colleghi che hanno condiviso il percorso, quale il Movimento Cinque Stelle, il Partito Democratico, ma anche la Lega, in Commissione, si è dimostrata disponibile a questo tipo di attività.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, colleghi parlamentari, come lei vede, Presidente, ci sono tre emendamenti sul consorzio; ci sono tre emendamenti sul consorzio di bonifica di Ragusa che...

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, per favore. Grazie.

DIPASQUALE... due che vanno verso l'importo dei 2 milioni di euro, un altro che è, invece, sui 3 milioni di euro.

Ora, voglio dire una cosa: abbiamo avuto una seduta di Commissione, così come è vero, così come ha detto il Presidente Ragusa, e abbiamo preso atto che la situazione del consorzio di Ragusa è particolare, diversa dal resto degli altri consorzi. Se, forse, in finanziaria avessimo previsto il contributo straordinario, non saremmo arrivati a questo punto ma, purtroppo, in finanziaria l'emendamento che avevo presentato fu bocciato.

Comunque, al di là di tutto questo, la situazione è drammatica perché ci sono undici mensilità, abbiamo undici mensilità da pagare ed abbiamo preso atto tutti in Commissione e abbiamo visto che per soddisfare le mensilità, le undici mensilità, servono circa 6 milioni di euro.

Allora, mi permetto di dire una cosa ai colleghi parlamentari, tutti: così come abbiamo fatto interventi per pagare tutte le tre, le quattro, le cinque mensilità di alcuni comuni, anche di comuni importanti come Catania, per quale motivo, invece, per quanto riguarda il consorzio di Ragusa dobbiamo dargli un contentino di 2 milioni di euro?

Mi permetto, quindi, di dire: almeno arriviamo al 50 per cento per pagare sei mensilità e ne rimangono sei scoperte, perché non mi pare giusto che, rispetto a tutti gli altri enti locali della Sicilia stiamo quasi azzerando gli arretrati e, invece, per quanto riguarda il consorzio di bonifica di Ragusa, cioè ci limitiamo a dare un contentino ora.

Siccome, caro Presidente e caro Governo, non sono geloso dei miei colleghi e quando i colleghi mi portano un risultato sono contento, prima, il collega Lo Giudice ha messo al centro dell'attenzione un emendamento che ha visto una spesa maggiore e ci siamo fermati per quanto riguardava i rifiuti, la raccolta differenziata, ed ha fatto bene, però non può essere che questo Governo ascolti solo le esigenze della maggioranza.

C'è, infatti, un'esigenza della minoranza perché anche l'onorevole Campo, che ha partecipato a tante riunioni, a tanti incontri, ritiene, così come me, che più soldi mettiamo più diamo la possibilità di dare maggiori...

Allora, Signor Presidente, quello che dico rispetto ai 2 milioni di euro prospettati dagli onorevoli Assenza e Ragusa, è: almeno portiamoli ... - non li vogliamo portare a 3? - almeno portiamoli a 2 milioni e mezzo di euro.

Presentiamo, quindi, un subemendamento; portiamoli a 2 milioni e mezzo di euro e diamo la possibilità di passarsi un Natale meno pesante.

E' questa la proposta e, siccome il Governo lo ha fatto prima – ed ha fatto bene – con qualche mio collega, che lo faccia anche su questo emendamento.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il Movimento Cinque Stelle non può in nessun modo votare contrario ad una norma che aiuta i consorzi di bonifica. Questo è chiaro, ma

non significa che, in una condizione disperata come quella che stanno vivendo tutti i consorzi di bonifica, in questa condizione di emergenza, possiamo votare tutto.

Invito seriamente l'onorevole Ragusa a ritirare l'emendamento semplicemente per un motivo: perché la crisi dei consorzi di bonifica, purtroppo – e dico purtroppo –, e il Presidente Ragusa lo sa, perché di audizioni in III Commissione ne abbiamo fatte, non è solo il consorzio di bonifica di Ragusa che sta male.

Questo emendamento e la linea politica dell'onorevole Dipasquale e di molti altri non fa altro che fomentare questa guerra ed alimentare questo circolo vizioso di poveri contro poveri, cioè si sta facendo la lotta a chi è più povero, la lotta a chi ha più mensilità arretrate.

E, signor Presidente, colgo questa occasione, nuovamente, per sollecitare il Governo, per sollecitare questo Parlamento, anche tramite la III Commissione, a porre ogni atto necessario alla riforma di questi benedetti consorzi di bonifica. C'è una situazione che rischia di degenerare in emergenza sociale.

Vi invito veramente a ritirare questo emendamento.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente, non ho nessuna intenzione di ritirare questo emendamento.

La situazione dei consorzi di bonifica la conoscete tutti, ma tutti sapete che la situazione del consorzio di bonifica di Ragusa è, purtroppo, assolutamente deficitaria in misura spropositata rispetto agli altri consorzi.

Credo che gli arretrati sulle mensilità, pari a 13-14 mesi, negli altri consorzi non siano assolutamente previsti. Questo non certo per responsabilità dell'attuale management. E' una situazione che si trascina da anni, anzi invito, ancora una volta, formalmente, chi di dovere a denunciare le malefatte della precedente amministrazione del consorzio di bonifica di Ragusa agli organi competenti, Procura della Repubblica presso la Corte dei conti, innanzitutto.

Detto questo, i lavori in I Commissione, in III Commissione e poi in II Commissione erano stati tutti orientati ad accrescere lo stanziamento previsto per i consorzi, in generale, di almeno 2 milioni di euro ed a destinare questo aumento specificatamente al consorzio di bonifica di Ragusa.

Fino alla notte precedente alla conclusione dell'esame in Commissione Bilancio, l'emendamento era in questo senso.

Stranamente, alla fine, è stato modificato in una cifra di 500 mila euro destinata genericamente per il pagamento degli arretrati a tutti i consorzi.

Non stiamo chiedendo nessuna somma aggiuntiva. Siamo nell'ambito dello stesso capitolo di spesa, ma riteniamo che questi 2 milioni di euro siano la cifra assolutamente indispensabile per permettere ai dipendenti di quel consorzio di dimezzare, o comunque di diminuire sensibilmente, le mensilità arretrate che, nonostante questo stanziamento specifico, rimarranno sempre in misura maggiore rispetto a quello degli altri consorzi.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Chiedevo quanti erano i deputati di Ragusa per sapere quanti ne dovevano ancora intervenire.

CANCELLERI. Signor Presidente, sarò rapidissimo come non è mio solito, fra l'altro.

PRESIDENTE. Quando vuole, sa esserlo.

CANCELLERI. Volevo approfittare della presenza dell'Assessore Bandiera che, sicuramente in maniera puntuale, vorrà in qualche modo ragguagliare tutti quanti, in quest'Aula, sulle condizioni in cui versano tutti i consorzi di bonifica della Sicilia, su quanti stipendi arretrati ci sono. Volevo avere semplicemente questi dati. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Bandiera, se riesce a farlo in pochi minuti, prego.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, devo chiarire che lo stanziamento previsto all'articolo in trattazione di 8 milioni 506 mila 388 euro e 41 centesimi è la somma strettamente necessaria a copertura gli emolumenti del personale a tempo indeterminato. Chiaramente, derivano da una ripartizione equa che viene fatta su tutti consorzi, quindi, se dovessimo vincolare 2 milioni di euro di questi 8 milioni e mezzo di euro ad un solo consorzio, automaticamente, dovremmo togliere al consorzio di Catania, di Messina, di Palermo, di Siracusa, eccetera. Chiaramente, alimenteremmo una guerra tra e fra poveri che il Governo non può sostenere in questi termini.

La situazione dei consorzi, la drammaticità della situazione dei consorzi è ben nota a molti deputati: vivono una situazione debitoria di circa 100 milioni di euro. E' chiaro che è imminente la presentazione a questo Parlamento di una legge di riforma e di riordino che, chiaramente, prenda anche in carico la situazione debitoria per liberare questi organismi da questa situazione e consentire una gestione ordinaria, in armonia con quelli che sono i principi statutari e fondatori dei consorzi di bonifica, a cominciare dal fatto che i consorzi di bonifica devono essere restituiti agli agricoltori.

Questo è un tema da finanziaria, la problematica di Ragusa, ma anche di consorzi di bonifica come quello di Enna che non è riuscito a chiudere i bilanci per problemi anche qui di stanziamenti. Posso ricordare al Parlamento che, nella scorsa finanziaria, l'ARS volle erogare uno stanziamento aggiuntivo al consorzio di Ragusa di 1 milione di euro. E' chiaro che è un tema da legge finanziaria, assieme a quello della riforma che ci vedrà impegnati già dalle prossime settimane.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.COMM.66 e 2.COMM.61 sono dichiarati inammissibili.

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Dipasquale, il subemendamento 2.COMM.1.1, all'emendamento 2.COMM.1, che è quello di portare da 2 a 2,5 i milioni di euro da dare alla riserva per Ragusa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Campo, Cancelleri, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Pasqua, Sunseri, Trizzino, Zafarana si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.COMM.1.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.COMM.1.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
Votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	7
Contrari	51
Astenuti	0

(Non è approvato)

Onorevole Foti, non ho certamente visto che lei chiedeva di votare, altrimenti l'avrei fatta votare. Lo faccio sempre.

Si passa all'emendamento 2.COMM.1, a firma degli onorevoli Assenza ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Zafarana si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciano, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savona, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	7
Contrari	53
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.3, a firma degli onorevoli Assenza ed altri.

ASSENZA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.COMM.54, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.COMM.53, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.COMM.8, a firma degli onorevoli Figuccia ed altri.

L'emendamento 2.COMM.8 è inammissibile per mancanza di copertura finanziaria.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la lettera t) e la lettera x) riguardano, se non mi sbaglio, l'ESA. Volevo leggere un'Ansa, del 19 giugno del 2018, dove si parlava del disegno di legge collegato alla finanziaria, e c'era una persona che diceva: "Prendo atto con assoluta serenità della volontà espressa oggi dal Parlamento siciliano di rinviare in Commissione Bilancio il disegno di legge sul collegato alla finanziaria, aspetto fiducioso che il testo torni in Aula per essere seriamente valutato da tutti i Gruppi politici, soprattutto negli articoli riguardanti la creazione del Polo per il credito agevolato, la fusione fra CRIAS ed IRCAC e la soppressione dell'ESA, l'ultimo carrozzone della Prima Repubblica". Poi, continua in questa dichiarazione questo signore dicendo: "Una cosa è certa: il mio Governo è il Governo del cambiamento" - e qui ci sarebbe la *clap* che dovrebbe partire per l'applauso - "per il quale ho chiesto ed ottenuto a novembre il consenso del popolo siciliano. Se sulla strada delle riforme il Parlamento dovesse già da ora mettersi di traverso, non ci sarebbe più alcuna ragione per restare al mio posto".

Questo era il Presidente della Regione, l'onorevole Musumeci, che il 19 giugno dichiarava che l'ESA era un carrozzone. Ora, dico, per gli stipendi - per l'amor di Dio - nessuno dice nulla, ma non sono solo investimenti quelli che mettiamo qua nella lettera t) e nella lettera x), perché c'è anche la meccanizzazione.

Notiamo, però, che di riforme, caro Presidente, non ce n'è neanche traccia. Neanche quando è stato rincorso da "Le Iene", in giro per la Sicilia, per il discorso delle IPAB; è stata la collega, poi, a luglio, ad intervenire sulle riforme. Ad oggi, però, questo Parlamento una riforma sua non l'ha vista. Il carrozzone è rimasto, come tanti altri carrozzoni, e il marchettificio mi pare che stia continuando ad esserci, senza che ci sia nessun limite. Per quanto riguarda, poi, questa strada delle riforme, penso che sarà opportuno che il mio Gruppo compri un navigatore satellitare, perché di strade delle riforme qua mi sa che non ne vedono neanche l'ombra.

Perché, poi, continua dicendo che "in questa Regione devastata e saccheggiata dalla più famelica partitocrazia non c'è più tempo di ricorrere a metodi antichi". E' caduto solo un bicchiere, non vi allarmate. Dopo che state distruggendo la Sicilia, distruggere un bicchiere non è niente di particolarmente complesso.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, i suoi interventi hanno effetti disastrosi.

ZITO. Mai quanto i suoi, signor Presidente, mai quanto i suoi.

Su questo volevo, appunto, parlare in quest'Assemblea, ma vedo che è molto difficile.

PRESIDENTE. Fate finire l'onorevole Zito.

ZITO. Quindi, volevo solo rilevare le contraddizioni dell'onorevole Musumeci e, soprattutto, la mancanza di onestà nel dire che non è in grado di presentare le riforme, e quindi di fare l'unica cosa giusta che ha detto in questo articolo, quella di dimettersi e di andare tutti a casa.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi - una volta che siamo d'accordo, una volta che, tra l'altro il Presidente è d'accordo -, davvero trenta secondi. Qualcuno prima di me ha detto che in storia ha 10 e lode. Ecco, vorrei ricordare i fatti a quest'Assemblea, perché è facile venire qui e prendere la parola sull'ESA. Avevo presentato un emendamento dove c'era una riduzione di spesa legata alla propaganda dei prodotti siciliani, per garantire, effettivamente, gli stipendi dell'ESA.

Quell'emendamento è stato ritirato, ma ricordatevi che il Presidente della Regione e il Governo portarono in Aula, in questa finanziaria, la soppressione dell'ESA. E questo Parlamento, ovvero l'opposizione all'interno del Parlamento, ha dichiarato che quella riforma non andava fatta. Sapete, quindi, come spesso ho posizioni critiche verso le cose che, diciamo, non quadrano. Ma questa era una riforma del Governo che il Movimento Cinque Stelle non ha voluto.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, l'emendamento è ritirato?

FIGUCCIA. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.COMM.43, degli onorevoli Fava ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo sulla copertura? Se il Governo è d'accordo sulla copertura, per me non ci sono problemi.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.COMM.43 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.COMM.28, degli onorevoli Cancellieri ed altri, soppressivo della lettera u).

Onorevole Cancellieri, mantiene l'emendamento?

CANCELLERI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 2.COMM.42, degli onorevoli Fava ed altri, è precluso.

L'emendamento 2.COMM.52, degli onorevoli Lupo ed altri, è precluso.

Si passa all'emendamento 2.COMM.51, degli onorevoli Lupo ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.COMM.25, degli onorevoli Cancellieri ed altri.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, e per l'ascolto anche se fosse possibile, le dicevo che credo che il liberty sia una delle espressioni artistiche più importanti, probabilmente, della nostra Terra. Stiamo parlando del liberty, delle ville liberty.

Questa settimana, sono stato in visita a Montecitorio, alla Camera dei deputati, dove il liberty, di natura, ovviamente, siciliana, firmato da un grande artista siciliano, campeggia anche lì. Con un po' di campanilismo, preferisco questo di Palazzo a quello, che ha anche qualche anno di storia in più, però, anche lì c'è una grande testimonianza.

Detto questo, ovviamente, nessuno vuole andare contro quelle che sono manifestazioni artistiche e, soprattutto, di tutela dei beni monumentali che ci sono, però, signor Presidente, mi riesce un po' difficile pensare che una Regione debba con 45 mila euro pagare tre studi, che sono di chiara fama. Noi facciamo anche leggi dove scriviamo "studi di chiara fama". Ora, in una legge, perdonatemi, ma che significa di "chiara fama", cioè abbiamo un indice in Assessorato dove, praticamente, dividiamo gli studi tecnici in "chiara fama" e di "dubbia fama"? Ah "di chiara fama" significa che sono importanti. Ma non è che, magari, già li conoscete, assessore? Ah, non li conosce ancora. E com'è che, allora, sono di chiara fama?

FIGUCCIA. Di chiara fama.

CANCELLERI. Di chiara fama, probabilmente, sì. E mi riesce difficile pensare di potere finanziare per la costruzione di un museo ... voi direte "vabbè, 45 mila euro per andare ad adibire a museo". Eh, no, cari colleghi. 45 mila euro li diamo a questi tre studi di chiara fama per scrivere le linee per fare poi un workshop.

E, quindi, voi mi direte "e, allora, che stiamo facendo"? Niente, stiamo facendo delle linee guida affinché, poi, altri facciano un workshop per fare partecipare, magari, dei ragazzi universitari che gratuitamente ci regaleranno i loro progetti. Ma, allora, dico, perché questi soldi non li mettiamo a premio per fare guadagnare, magari, 45 mila euro a studenti universitari che si ingegnano e li tramutiamo in borse di studio? Se volessimo andare a spendere 45 mila euro senza chiara fama, senza espressioni altisonanti, e senza nient'altro? E, invece no, accade proprio questo. Ma la cosa più bella sapete qual'è? Che ci viene delineata questa cosa di villa Deliella, solo che, colleghi, la villa non c'è più perché l'hanno abbattuta. Oggi, stiamo parlando di una zona dove c'è un parcheggio.

E, ora, vengo, signor Presidente, alla collega che in apertura d'Aula è intervenuta. Onorevole Caronia, si vada a leggere il post della mia onorevole collaboratrice Claudia La Rocca, perché l'onorabilità si dà alle persone in quanto la loro esistenza è onorabile non per il titolo che abbiamo. Io, infatti, signor Presidente, se fosse possibile, ma purtroppo non lo è, il titolo di onorevole lo darei alla fine del mandato di un parlamentare, non all'inizio, per vedere come veramente ci si è comportati nei confronti dei cittadini. Ma, per carità, questo rimane nel novero delle idee che ognuno ha perché una legge non si può fare, però, dico che se lei si va a leggere quel post, onorevole Caronia, noterà che la persona che collabora nel mio staff non l'ha offesa, ha definito semplicemente l'operazione una porcata e glielo dico anch'io che questa operazione è una porcata, ma non ho nulla nei suoi confronti, ovviamente, non ho nulla nei suoi confronti e non sto dicendo nulla contro di lei. Per cui credo che, oggi, rendiamo merito a quella che è una proposta legislativa per me di bassissimo

profilo, che dovrebbe essere fatta in un consiglio comunale e non in un'Assemblea parlamentare, al pari delle aiuole, al pari di canili da 100 mila euro e al pari di tutte quelle altre cose che, ormai, hanno reso questo Parlamento l'ombra, il ricordo, purtroppo, di se stesso.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgerò a lei perché così credo che debba essere: non credo di dovere personalizzare, non voglio, quello che dovevo dire in premessa sul fatto personale. L'ho già detto, pertanto, mi riferisco a questa Presidenza per precisare soltanto alcune imprecisioni; voglio considerarle soltanto imprecisioni, per non dire delle cose diciamo che non rendono giustizia a quello che è stato il lavoro della Commissione e, personalmente, da me che ho presentato l'emendamento di cui ha parlato poc'anzi l'onorevole Cancellieri.

L'emendamento, innanzitutto, approvato in Commissione fa sì che si eviti di disimpegnare 45 mila euro, perché, come noi tutti sappiamo, stiamo facendo una manovra finanziaria che evita il disimpegno di somme che, altresì, andrebbero non spese. Queste somme erano state destinate al restauro di alcuni beni liberty che, oggi, non si è fatto in tempo a spendere, pertanto, parte di queste somme le ho individuate come copertura a questo emendamento che riguarda non villa Deliella, perché esiste, ma perché viene definita così nei libri di storia e d'arte.

Vorrei anche ricordare all'onorevole Cancellieri che non è una novità per il Movimento Cinque Stelle parlare di villa Deliella, perché nel programma elettorale che ha portato il candidato del Movimento Cinque Stelle candidato al comune di Palermo, tra le linee strategiche - ho qui, addirittura, la copia -, a pagina 97, si parla proprio di priorità dell'asse liberty, dando una particolare attenzione al ripristino di quello che era quell'area che un tempo, dove era costruita villa Deliella, fu distrutta in quella notte di novembre del 1959.

La storia la conosciamo - e per chi non la conosce se la legga -, quella non è l'area privata né mia né tantomeno di qualche altra persona di cui non saprei, ma è semplicemente, invece, l'emblema del sacco di Palermo, una città che è stata distrutta proprio quella notte, in una notte quella villa fu distrutta, emblema del liberty, che non è un problema, che non è una peculiarità soltanto palermitana.

Vorrei ricordare le importanti opere che testimoniano l'impegno del Basile: le abbiamo a Catania, a Messina, a Trapani, a Enna, a Canicattì, a Licata, a Ispica, a Marsala, a Santa Flavia, a Falconara, a Pozzallo e a Calatafimi. Non stiamo parlando di un problema palermitano, ma di un'icona culturale alla quale stiamo dando soltanto lo spessore di cosa, 45 mila euro che verranno spesi con un incanto pubblico. Diversamente l'amministrazione non potrebbe fare.

Si farà ricorso al MEPA, che è l'unico strumento che consente all'amministrazione, in tempi rapidi - significa entro il 31 dicembre -, di poter fare ricorso sicuramente a studi di grande fama. Cosa si intende? Chi abbia un curriculum di valore veramente importante perché possa mettere insieme tutti coloro i quali avranno la voglia, la competenza, l'interesse. La democrazia partecipata, infatti, è anche questo, onorevole Cancellieri. Significa mettere insieme in un workshop cittadini, soggetti culturali, università, tutti coloro i quali hanno, in qualche modo, la volontà e la voglia di dare un'indicazione. Dopodiché, verranno fuori delle linee guida per un progetto che potrà essere, se verrà stabilito - perché ricordiamo che 45 mila euro serviranno semplicemente per stabilire le linee guida, non di una progettazione che diventa esecutiva, ma soltanto le linee guida di un'importante iniziativa che può dare a questa città un'impronta, *un important*, che significa che dalla distruzione di un luogo che è emblematico, oggi, diamo ricostruzione. Ma questo se il Governo lo vorrà, se il Parlamento lo vorrà.

Onorevoli colleghi, quindi, sia chiaro, con 45 mila euro non stiamo costruendo nulla di apocalittico, ma stiamo dando semplicemente la possibilità, in maniera partecipata, a tutti coloro i quali lo vorranno, di dare il proprio contributo per la creazione di qualcosa, ovviamente se il terreno sarà disponibile.

E vorrei anche ricordare che la destinazione d'uso di quell'immobile, che peraltro viene riconfermata nel luogo PRG della città di Palermo, è proprio destinazione di attrezzature museali ed espositive, per cui non stiamo parlando di un'area che è individuata a caso, ma è un'area museale, quindi è proprio lì che si può fare un'attività di questo genere.

Voglio concludere dicendo soltanto una cosa, signor Presidente. Di tutto questo non è che se ne parla per la prima volta. Abbiamo - e mi fa veramente specie - lavorato con il Movimento Cinque Stelle al comune di Palermo ad un'attività importante che ha portato, proprio quel giorno in cui lei era a Montecitorio, quando si celebravano i cento anni di Montecitorio - anche il Presidente Fico ha avuto delle parole di encomio per questo esimio esponente della nostra città -, al comune di Palermo abbiamo tenuto la seduta del Consiglio comunale presso la sala Ducrot, dentro l'ex Cassa di risparmio, e sono stati approvati all'unanimità di quaranta consiglieri, compreso il Movimento Cinque Stelle, i quattordici punti che individuavano delle priorità che avevano a che vedere con questo tipo di iniziative, cioè stabilire delle linee guida di ciò che dovrà essere il liberty a partire da Palermo.

Concludo dicendo che mi fa specie perché, quando si coopera affinché si faccia qualcosa di positivo e le forze politiche trovano unanimità, è brutto, poi, doversi scontrare su questi temi in quest'Aula, dove dovrebbe, invece, prevalere il buon senso.

E, siccome a quello mi appello, mi auguro che per questo momento di scontro-incontro si possa arrivare, comunque, ad una soluzione, perché sono sempre dell'idea che si debba trovarla una soluzione.

E, poiché la polemica sterile non mi appartiene, signor Presidente, mi consenta di concludere dicendo che, siccome questo è un impegno di spesa che avrà la possibilità di essere fatto ovviamente in maniera pubblica, le accuse che mi sono state rivolte rispetto al fatto che è una porcheria, non me le sento affatto ascritte.

Per cui, onorevoli colleghi, con grande senso di responsabilità, propongo quest'emendamento che, peraltro, è stato già apprezzato dalla Commissione, e ritengo che non ci sia nulla di che vergognarsi e credo che sia assolutamente onorevole quello che sto compiendo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.COMM.25. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Mangiacavallo, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Zafarana si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.25

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.25.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savona, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	23
Contrari	23
Astenuti	0

(Non è approvato)

L'emendamento 2.COMM.50 è precluso.

Ci sono, poi, due emendamenti del Governo, 2.COMM.73 III parte e 2.COMM.73 IV parte, che sarebbe necessario fossero ritirati.

Mi assumo la responsabilità di ritirarli.

Si passa all'emendamento 2.COMM.64, degli onorevoli Dipasquale e Sammartino.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi interveniamo il minimo indispensabile, manteniamo il numero legale, però, almeno, sulle cose fondamentali dobbiamo intervenire.

Questo emendamento mette in condizione di bloccare i ruoli dei consorzi di bonifica che si stanno emettendo, cioè stiamo emettendo le cartelle di tutti i ruoli dei consorzi di bonifica che sono a carico dei nostri agricoltori, cioè gli agricoltori siciliani, che hanno già tantissime difficoltà, si trovano scaricate quelle che sono le incombenze del ruolo.

Nel 2016, le avevo bloccate, siamo riusciti, ci siamo assunti la responsabilità di bloccarli, dopodiché, nel 2017, ci sono state le elezioni e non siamo riusciti a mettere le risorse necessarie per continuare a bloccarle.

Chiedo al Parlamento di votarlo. Sappiate che se non bloccate i ruoli, arriveranno cartelle del 600 e 700%. Ognuno si assuma la propria responsabilità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale, ma se il Governo non approva la copertura, l'emendamento è improponibile

Assessore Armao, vuole intervenire?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo sull'emendamento è contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento è, dunque, inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.COMM.16, degli onorevoli Cancelleri ed altri, soppressivo della lettera y):

“La lettera y) è soppressa”

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Barbagallo, Campo, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Lupo, Mangiacavallo, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.16

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.COMM.16.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

E' in congedo: Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	66
Votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	31
Contrari	27
Astenuti	0

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, l'approvazione di questo emendamento ha comportato degli sfasamenti nel bilancio della legge, pertanto, sospendo la seduta per un quarto d'ora.

(La seduta sospesa alle ore 21,35, è ripresa alle ore 21.40)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche se era previsto un quarto d'ora, tenuto conto che gli uffici non ce la fanno in un quarto d'ora, a questo punto, rinviando direttamente la seduta a domani, alle ore 15.00, perché comunque non potremmo andare avanti.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà domani, 13 dicembre 2018, alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 21.41 di mercoledì 12 dicembre 2018, è ripresa alle ore 15.06 di giovedì 13 dicembre 2018)

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in seguito all'approvazione dell'emendamento 2.COMM.16, che ha soppresso la lettera y) del 2.COMM, il Presidente dell'Assemblea mi chiede di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in Sala lettura deputati, alle ore 15.15.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.30.

(La seduta, sospesa alle ore 15.07, è ripresa alle ore 15.42)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Si procede con l'esame dell'emendamento 2.COMM.18, degli onorevoli Figuccia ed altri.

Onorevole Figuccia, gli Uffici mi dicono che la legge non consente di procedere in economia diretta.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, questo sarà uno dei miei ultimi interventi perché, come diciamo già da giorni, dobbiamo creare le condizioni, come lei ha detto - e le riconosco il merito - in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di riuscire, entro le ore 18.00 - ed auspico che vada veramente così -, ad esprimere il voto finale alla variazione di bilancio e a garantire che vengano dati gli stipendi ai Pip, ai forestali e a tutti i dipendenti delle partecipate.

Per quanto riguarda questo emendamento, semplicemente, sostengo la possibilità di svolgere lavori in economia diretta. Non è una scelta politica, ma è un fatto di convenienza per la Regione siciliana. Anziché affidare ad altri la realizzazione di interventi che possiamo realizzare con maestranze nostre - e mi riferisco ai lavoratori dell'ESA, ai consorzi di bonifica, ai forestali -, abbiamo la possibilità di farli realizzare direttamente a questi dipendenti. Ho promesso un intervento di due minuti.

Voglio dire in questo brevissimo intervento che dobbiamo evitare di sperperare denaro pubblico. Per abbattere un albero, un'impresa privata, prende mille euro.

Diamo questi soldi alle nostre risorse umane. Parlo dei forestali, rispetto ai quali si era detto di poterli fare lavorare tutto l'anno. Creiamo le condizioni del bosco produttivo, della trasformazione del cippato in energia elettrica, la possibilità di far lavorare i forestali nell'antincendio, i settantottisti, i centunisti, centocinquantunisti, perché, finalmente - assessore, in Aula...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Dobbiamo votare. Lei vuole aiutarle queste persone?

FIGUCCIA. Visto che mi dice che non va, glielo devo dire, a partire dall'assessore Cordaro, allora, glielo dico, perché questi forestali devono avere la possibilità di poter lavorare di più, oltre le semplici giornate garantite. Detto questo, avevo promesso un intervento breve. Nelle linee programmatiche del Governo continuo a sostenere la possibilità che questi lavoratori lavorino di più e lavorino tutto l'anno. E' una tesi della quale non mi posso disamorare, questo rimetto all'Aula, questo rimetto al Governo, poi gli Uffici decideranno sul da farsi.

PRESIDENTE. In ogni caso, comunque, le ho dato la parola perché lei me l'ha chiesta, per cortesia, ma è inammissibile l'emendamento 2.COMM.18, quindi, lo cancelliamo.

Si passa all'emendamento 2.COMM.75, del Governo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

CANCELLERI. Signor Presidente, è bocciato. È chiaro che è bocciato.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Rifacciamo la votazione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Calderone e Mancuso.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 455/A

MILAZZO. Chiedo di parlare.

BARBAGALLO. Siamo in votazione.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 15.49 è ripresa alle ore 15.51)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, qualsiasi rimostranza nei confronti è legittima, ma non gridando. Do la parola, come sapete, a chiunque. Non sono stati contingentati i tempi, non è stato fatto niente. Do la parola a chiunque, scusatemi se ve lo dico, persino ad uno della maggioranza, così come l'ho data ieri a tutti voi che me l'avete chiesta ininterrottamente.

Se c'è, quindi, un deputato della maggioranza che mi chiede la parola, secondo me, è sbagliato che parli perché perde tempo, ma se mi chiedono la parola, do la parola anche a loro, per cui vi chiedo, con grande serenità, appena mi sono accorto che la votazione, che i contrari erano tanti, ho detto che farò di nuovo la votazione ma, vi prego, non gridiamo.

Onorevole Milazzo, non si può parlare così, metta il ditino sul microfono e parli.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dire poco fa che, di solito, prassi vuole che lei chieda il parere alla Commissione. La Commissione non aveva dato parere. Volevo dire solo questo e sono stato, praticamente, linciato. Siccome sono quelli che, ogni volta, fanno caso se la Commissione si esprime o meno, lo volevo fare rilevare. Se lei, quindi, ci usa la cortesia di chiederci il parere, noi glielo diamo, o lo chiede al Governo. Lei questo lo sa, signor Presidente.

PRESIDENTE. Trattandosi di un emendamento che si chiama 2.COMM.75, a firma del Governo, come dire, mi sembrava che fosse scontato. Chiediamo, allora, prima di votare, il parere della Commissione? Sempre lo stesso, per quello per cui avete gridato. Pensavo che almeno sapeste perché gridavate, l'emendamento 2.COMM.75.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Arancio, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Lupo, Mangiacavallo, Sammartino, Sunseri, Zito)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.75

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.75.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Lo Curto, Lo Giudice, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Tamajo, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono assenti: Assenza, Cafeo, Calderone, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Galvagno, Gennuso, Lagalla, Lantieri, La Rocca, Mancuso, Musumeci, Tancredi, Turano.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti.....	54
Votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	26
Contrari	28
Astenuti	0

(Non è approvato)

Comunico che l'emendamento 2comm.45, degli onorevoli Lupo ed altri, è precluso.

Io chiederei, onorevole Turano, se vogliamo riuscire a finire i lavori prima delle sei, perché io alle sei devo chiudere, chiedo, anche da parte del Governo, di evitare confusione ed urla.

Si passa all'emendamento 2comm.83, della Commissione, che così recita:

- «Al comma 1 dell'emendamento 2.COMM è aggiunta la seguente lettera:

cc) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 31, Allegato 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, per le finalità legge regionale 1 agosto 1990, n. 20, articolo 7, comma 1, di 1.046 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018 (Missione 13, Programma 7, capitolo 413706).

Maggiori oneri 1.046 migliaia di euro.

Al comma 3 dell'emendamento 2.COMM, Missione 13, Programma 1, capitolo 413363, la cifra “-1.300.000” è sostituita dalla seguente: “-2.346.000”».

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 2comm.2, degli onorevoli Assenza ed altri; 2comm.72, degli onorevoli La Rocca ed altri; 2 comm.71, degli onorevoli La Rocca e Lo Curto; 2comm.29, degli onorevoli Cafeo ed altri e 2comm.65, degli onorevoli Dipasquale ed altri sono preclusi.

Si passa all'emendamento 2comm.81, della Commissione.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Invito la Commissione a illustrare l'emendamento.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, l'aumento del contributo straordinario serve per ripianare le passività che ha la società, altrimenti dovrebbe essere chiusa perché ha corroso il capitale sociale.

Quindi, siamo senza capitale, deve pagare delle note degli avvocati perché ha perso una causa di 18 milioni e 900 mila euro.

Dal mese di luglio di quest'anno, ci vorrebbero intorno a 27 milioni. Questo è il pagamento della ricapitalizzazione per pagare gli avvocati e le spese legali, altro non è.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Campo, Cancelleri, Ciancio, Cordaro, De Domencio, Di Paola, Gucciardi, Lupo, Palmeri, Siragusa, Sunseri)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm. 81

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.81.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Lo Curto, Lo Giudice, Micciché, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciano, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono assenti: Assenza, Cafeo, Calderone, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Galvagno, Gennuso, Lagalla, Lantieri, La Rocca, Mancuso, Musumeci, Tancredi.

Non votanti: Rizzotto, Savarino.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	56
Votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	27
Contrari	27
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2comm.77, della Commissione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

LUPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Domencio, Di Caro, Di Paola, Fava, Gucciardi)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.77

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.77.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Gallo, Genovese, Grasso, Lo Curto, Lo Giudice, Micciché, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Votano no: Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono assenti: Assenza, Cafeo, Calderone, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Galvagno, Gennuso, Lagalla, Lantieri, La Rocca, Mancuso, Musumeci, Tancredi.

Non votanti: Falcone, Figuccia, Galluzzo, Papale.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	56
Votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	25
Contrari	27
Astenuti	0

(Non è approvato)

Comunico che sarà inserito il voto dell'assessore Falcone.

Si passa all'emendamento 2comm.7, a firma degli onorevoli Sammartino ed altri.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che l'emendamento 2comm.6, degli onorevoli Sammartino ed altri, è assorbito.
Si passa all'emendamento 2comm.76, degli onorevoli Cancellieri ed altri.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo arrivati al momento di dovere discutere di questi famosi 5 milioni di euro. Adesso, questo è il momento. Questo è un emendamento che abbiamo presentato, proprio per poterne anche parlare un attimo prima. Ci dovevamo aspettare che saremmo arrivati a questo punto, giusto?

E, allora, anche se di queste somme ne farete quello che volete, perché noi vedremo di riuscire a votare questo emendamento, occorre dire alcune cose. Bisogna chiarire quello che è stato di questi 5 milioni, dobbiamo chiarirlo soprattutto a chi ci guarda al di là delle telecamere.

Le mura di quest'Aula, ancora oggi, riecheggiano delle parole di tutti i Capigruppo, in questa Aula, fra di noi 70, che si sperticavano in bellissime parole nei confronti di quella norma, del comma 4, dell'articolo 30 della finanziaria che abbiamo approvato ad aprile. Era il 29 aprile, erano le 18.30, e qui, su questo scranno si sono succeduti tutti i Capigruppo che dichiaravano la propria disponibilità a quell'emendamento, a quel comma che avevamo presentato, quel comma che destinava 5 milioni alle finalità dell'articolo 14, della legge n. 328 del 2000. Erano tutti contenti, forse è stata l'unica norma di quella finanziaria approvata all'unanimità vera, vera!

E bisogna dire anche che cosa è successo. Ci sono state le dichiarazioni, in Aula, di tutti quanti. Voglio passare, così velocemente, una pagina di condivisione, una norma che inizia un percorso mai avvenuto prima ma voglio anche chiarire e ricordare le parole del presidente Musumeci, alla fine di tutti questi discorsi, che disse che "esprimeva soddisfazione per il risultato in quest'Aula su un tema che è, innanzitutto, di civiltà."

Ebbene, adesso qui, ci troviamo a discutere di un comma di questo disegno di legge 455, di queste variazioni di bilancio, con la quale questa norma proposta dal Governo toglie 2 milioni e 600 euro da quei pochi 5 milioni. Li toglie. E se, secondo le parole del Presidente, mettere quei 5 milioni era "innanzitutto una cosa di civiltà", togliere i soldi che cosa è? Un'inciviltà, per ovvie ragioni. Ma non è solo questo il problema, quello che hanno dovuto affrontare i disabili in questi mesi. Non è solo questo, perché in questo disegno di legge che avete presentato c'è stato il 27, il primo attentato, avete tentato di togliere 20 milioni dal Fondo per la disabilità. Noi, poi, abbiamo protestato, le associazioni hanno protestato e vi siete rimangiati tutto.

Che cosa era quello, un tentativo di che cosa, di togliere 20 milioni ai disabili?

E va bene, ma già i disabili gravi li state facendo soffrire, li state facendo soffrire con ritardi abominevoli perché, ancora oggi, aspettano settembre, ottobre, novembre. Non sono ritardi, questi sono tempi biblici, anzi sono ere geologiche e, chi ha delle esigenze, come i disabili gravissimi, non si può permettere un'attesa così lunga!

E' ignobile un'attesa così lunga! E questi sono gli attentati che gli avete fatto, così come le menzogne, perché avete detto delle menzogne e questo lo dobbiamo dire ai cittadini ed ai nostri

colleghi che votarono quella norma, quella norma di civiltà, perché dove sono i 40 milioni per i 35 mila disabili gravi di quest'Isola che avevate promesso e sbandierato ai quattro venti ed era il 28 aprile, ed erano le 16.30, assessore Razza, quando lei dichiarava queste cose, e c'è qui nel resoconto d'Aula, ci sono anche i video.

RAZZA, *assessore per la salute*. Meno male!

PASQUA. E' certo! Meno male! Però i 40 milioni i disabili gravi non li hanno visti! E, allora? Non riuscite a spendere i 2 milioni e quattro di quei cinque milioni! Non riuscite a dare i 40 milioni promessi! Non riuscite a fare quello che dovete fare! Fate una sola cosa intelligente, chiedete scusa e *itivinni e case!*

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente anche il Gruppo del PD esprime massima solidarietà a sostegno delle persone disabili, quindi, tutto ciò che bisogna fare per andare incontro alle loro reali esigenze, penso che questo Parlamento abbia il dovere di farlo.

Vorrei richiamare l'attenzione, anche della Presidenza, sulla formulazione dell'emendamento, perché così com'è scritto, sostanzialmente, si riducono i fondi dai piani individuali per incrementare il fondo generale e non mi pare che fosse questa l'intenzione espressa.

Perché se è così, vorrà dire che si arriva a questa soluzione perché ancora una volta i 2.600 mila euro stanziati per i piani individuali non sono stati utilizzati, così come era stato stabilito con la legge, quindi torniamo all'argomento di ieri, Presidente: le leggi che questo Parlamento approva, il Governo, purtroppo, non riesce ad attuarle.

Ribadiamo la nostra disponibilità ad una verifica puntuale e periodica sull'attuazione delle leggi, affinché ciò non abbia a ripetersi.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 2comm.76?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

Onorevoli colleghi, comunque vorrei dire che l'emendamento 2comm.80, che si riferisce alla stessa materia, è ritirato dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 2comm.76.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Campo, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Fava, Foti, Pasqua, Sunseri, Zafarana)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.76

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 2comm.76.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Micciché, Milazzo, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Sono assenti: Assenza, Cafeo, Calderone, Cracolici, D'Agostino, Galvagno, Gennuso, Lantieri, Mancuso, Musumeci, Tancredi.

Non votanti: Papale, Pellegrino.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	59
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	28
Contrari	29
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2comm.82, della Commissione.
Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vedo che si ripropone in Aula un emendamento che riguarda l'Istituto Eurispes.

Se la memoria non mi inganna, lei aveva giustamente stralciato dal testo iniziale la norma che si riferiva proprio all'Eurispes.

Le norme stralciate non possono ripresentarsi in Aula.

La invito a fare una verifica e a dichiarare inammissibile l'emendamento.

PRESIDENTE. Quello che avevo stralciato era una nuova spesa, questa è soltanto una variazione. Quello lo dovevo stralciare, l'hanno presentato così, non posso stralciarlo e non posso non metterlo. In variazione di bilancio non posso mettere nuove spese ma variazioni di bilancio sì.

Onorevole Lupo, posso fare ciò che mi è consentito fare.

Questa non è una nuova spesa e, quindi, devo metterla in votazione.

Pongo in votazione l'emendamento 2comm.82.

LUPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Arancio, Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Domenico, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Foti, Gucciardi, Siragusa, Sunseri, Zafarana, Zito)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2comm.82

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2comm.82.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Barbagallo, Bulla, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Milazzo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono assenti: Assenza, Cafeo, Calderone, Cracolici, D'Agostino, Galvagno, Gennuso, Lantieri, Mancuso, Musumeci, Tancredi.

Non votanti: Catanzaro.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	26
Contrari	32

Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2comm.88. Assessore Falcone, mi pare che lei volesse intervenire sull'argomento.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, volevo illustrare l'emendamento 2comm.88 che riguarda l'IVA per quanto riguarda Trenitalia, il trasporto di Trenitalia.

Da quando la Regione ha avuto assegnato, attribuito, il servizio di Trenitalia, lo Stato ha attribuito, in maniera consequenziale, anche il costo del servizio che è pari a 111 milioni 500 mila euro.

Quando avvenne questa delega, questa attribuzione di servizio non vi era in campo la formula dello *Split payment*. Significa che l'IVA veniva trattenuta alla fonte dalla stazione appaltante, quindi dal contraente.

Successivamente, dopo due anni, invece, questo sistema dell'IVA è stato eliminato per cui la Regione siciliana deve intervenire per fare fronte all'onere dell'IVA che ammonta al 10 per cento, quindi 11 milioni di euro l'anno.

Nel 2017 c'era stato già un ammanco di un paio di milioni che abbiamo coperto nella finanziaria del 2018.

Quest'anno, però, comunque - per quanto è stato coperto il 2017 e abbiamo pagato la prima trimestralità del 2018 e la seconda -, mancano ancora 4 milioni e 400 mila euro.

Stiamo coprendo questo ammanco con un recupero che abbiamo fatto dagli interessi sui mutui stipulati per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica.

Nel passato, la Regione siciliana era riuscita a mettere in campo tutta una serie di attività a sostegno dell'edilizia abbattendo, dando un contributo sugli interessi.

Ai tempi il tasso di interesse era molto alto. Successivamente, negli anni, il tasso è stato rinegoziato e questo ha comportato un grosso recupero per la Regione.

Oggi, a distanza di tanti anni, abbiamo chiuso vari mutui e, oggi, a distanza di tanti anni siamo riusciti a fare decreti in entrata per 4 milioni 512 mila di euro.

Con questi decreti in entrata stiamo riuscendo a coprire questo ammanco di IVA nei confronti di Trenitalia.

Fra l'altro, Presidente, avrei portato una relazione tecnica con la quale mettiamo in campo, con la quale abbiamo individuato, in maniera precisa e puntuale, tutti i decreti con i quali abbiamo recuperato queste risorse e da questo recupero stiamo riuscendo, così, a poter compensare l'ammanco dell'IVA, senza che ci sia un'ulteriore spesa di aggravamento per il bilancio regionale. Quindi, da un lato abbiamo recuperato i soldi dalla riduzione degli interessi sull'edilizia residenziale economica; dall'altro lato questi soldi che abbiamo recuperato li stiamo mettendo per pagare l'IVA che è dovuta a Trenitalia. In mancanza di questo, se non facessimo questa variazione, purtroppo, dovremmo andare a un debito fuori bilancio nel 2019.

Io spero che l'Aula non voglia ciò e voglia, invece, favorevolmente apprezzare questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2comm.88.

Se il voto segreto o il voto palese lo chiede uno allora si capisce. Così per come gridate non si capisce nulla. Ora se non me lo diceva il Segretario generale io già stavo mettendo in votazione,

senza dare conto a quello che mi avevate chiesto. Credo sarebbe scorretto sia per gli uni che per gli altri. Qual è la richiesta?

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Barbagallo, Campo, Cancelleri, Cappello, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Lupo, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Zafarana, Zito)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2comm.88

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2comm.88.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Milazzo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono assenti: Cafeo, Calderone, Cracolici, D'Agostino, Galvagno, Gennuso, Lantieri, Mancuso, Musumeci, Tancredi.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	30
Contrari	30
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2comm.47, degli onorevoli Lupo ed altri.

Comunico che è arrivato adesso un emendamento della Commissione che stiamo distribuendo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il clima d'Aula si stia infuocando e siccome abbiamo anche delle responsabilità importanti nei confronti di alcuni stipendi che rischiano di non essere pagati, spero che non continuino ad arrivare più emendamenti di queste dimensioni e di questi temi senza che siano passati dalle Commissioni di merito perché ce n'è appena arrivato uno alla Commissione 'Bilancio' di 5 milioni e 200 mila euro.

Ieri non sono stati approvati temi importanti come la copertura finanziaria agli interventi di somma urgenza e senza che sia passata dalle Commissioni di merito, in questo caso III e IV, arriviamo in Aula per impegnare questo tipo di somme!

Noi possiamo continuare per quel che ci riguarda tre notti consecutive, ma credo che la strada sia quella sbagliata.

PRESIDENTE. Rispetto all'intervento dell'onorevole Barbagallo, la Commissione o il Governo vogliono intervenire o mettiamo in votazione?

L'intervento dell'onorevole Barbagallo non posso che ammettere che sia un intervento assolutamente corretto. Arrivano emendamenti di 5 milioni su una manovra complessiva di 20, senza che siano stati visti dalle Commissioni!

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. In Commissione non c'era perché questo l'abbiamo approvato in finanziaria e, nelle more che sono arrivate delle procedure esecutive per un pignoramento nei confronti delle casse, abbiamo provveduto con la bocciatura dell'emendamento che è stato fatto ieri sera; con le disponibilità che si sono create cerchiamo di coprire le falle e ripristinare alcuni capitoli che sono stati eliminati in sede di variazione, cioè vittime antimafia, donne e quant'altro, istituto contro violenza, quindi, abbiamo cercato di ripristinare tanti capitoli su cui avevamo sentito che c'erano delle lamentele.

PRESIDENTE. E, allora, scusatemi, credo che se vogliamo concludere l'iter di questa legge è il caso che, non potendo chiedere pietà alle opposizioni, la chieda alla maggioranza, nel senso che se continuiamo a presentare emendamenti di 5 milioni senza che siano stati visti prima, per carità, se volete andiamo avanti, ma credo che non arriveremo alle sei, non arriveremo neanche alle 6 di domani per fare questa manovra. Facciamo una cosa, chiedo una sospensione di cinque minuti per convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 16.24, è ripresa alle ore 20.06)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che la sospensione abbia portato il risultato di un lavoro che ha fatto la Commissione con i deputati, i Capigruppo, ed è stato presentato dalla Commissione un emendamento che reca il numero 2comm.90, che così recita:

- «All'emendamento 2.COMM sono apportate le seguenti modifiche:

1. Al comma 1 aggiungere:

cc) l'articolo 36 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 è sostituito dal seguente:

“1. Al fine di far fronte alla situazione di grave criticità finanziaria dell'IRVO è assegnato al medesimo Istituto un contributo straordinario di 3.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2018, a fronte del quale l'Istituto trasferisce alla Regione beni immobili di pari importo.”.

2. Al comma 2:

- la lettera i) “FONDO DI SOLI DARI ETA' PER LE VITTIME DI RICHIESTE ESTORSIVE” è soppressa;

- alla lettera h) aggiungere alla fine: “Per le finalità di cui all'articolo 1 della Legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65 è autorizzata la spesa di euro 1.700 migliaia di euro per la copertura della Missione 12, Programma 8, capitolo 183306 “Sussidi straordinari ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza erette in enti morali”. Il contributo è concesso alle IPAB il cui conto consuntivo relativo all'esercizio 2017 rileva un disavanzo di amministrazione ed è destinato al pagamento degli oneri economici contrattuali arretrati al personale.”.

3. Per l'anno 2018 è autorizzata la spesa di 3.099 migliaia di euro per l'erogazione di contributi in favore dei comuni che non hanno potuto provvedere al pagamento di almeno due mensilità dei dipendenti di ruolo alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché dei comuni in dissesto o strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs n. 267/2000, ad esclusione del comune di cui al comma 1, lettera e bis). I contributi sono assegnati in proporzione alla popolazione nonché al numero dei dipendenti di ruolo di ciascun Comune e sono ripartiti, previa istanza motivata del sindaco, con provvedimento del Dipartimento regionale delle autonomie locali in base all'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse.

4. Il contributo di cui all'articolo 9 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, come determinato dalla Conferenza Regioni-autonomie locali, è destinato anche al rafforzamento della rappresentanza unitaria delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi comunali.

5. All'articolo 9, comma 12, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente periodo:

“Le Aziende sanitarie provinciali destinano la somma di 5.000 migliaia di euro, nell'ambito dei risparmi di cui al presente comma dell'esercizio finanziario 2018, al finanziamento dei programmi di assistenza effettuati dalle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), in favore dei soggetti individuati nel presente articolo, nel rispetto delle vigenti disposizioni di settore.”.

6. Ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 8.299 migliaia di euro, si provvede con le risorse derivanti dalla soppressione della lettera y) del comma 1, dell'emendamento 2.COMM.».

Onorevole Barbagallo, questo emendamento è già un emendamento del Governo presentato a questo disegno di legge.

Invito l'onorevole Savona a illustrare l'emendamento.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al comma 1 di questo emendamento si modifica quello che si era detto prima sull'IRVO e si assegna al medesimo istituto un contributo straordinario di 3 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2018, a fronte del quale l'istituto trasferisce alla Regione beni immobili di pari importo.

Al comma 2 ripristiniamo con la lettera i) il fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive. Alla lettera h) si aggiunge alla fine ‘per le finalità di cui all’articolo 1 della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65 è autorizzata la spesa di 1.700 migliaia di euro per la copertura della missione 12, programma 8 ‘sussidi straordinari ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza erette in enti morali’. Il contributo è concesso alle IPAB il cui conto consuntivo relativo all’esercizio 2017 rileva un disavanzo di amministrazione ed è destinato al pagamento degli oneri economici contrattuali arretrati al personale.

Al comma 3, per l’anno 2018 è autorizzata la spesa di 3.099 migliaia di euro per l’erogazione di contributi in favore dei comuni che non hanno potuto provvedere al pagamento di almeno due mensilità dei dipendenti di ruolo alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché dei comuni in dissesto o strutturalmente deficitari ai sensi dell’articolo 242 del d.lgs n. 267/2000, ad esclusione del comune di cui al comma 1, lettera e bis). I contributi sono assegnati in proporzione alla popolazione nonché al numero dei dipendenti di ruolo di ciascun Comune e sono ripartiti, previa istanza motivata del sindaco, con provvedimento del Dipartimento regionale delle autonomie locali in base all’ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse.

Al comma 4, il contributo di cui all’articolo 9 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, come determinato dalla Conferenza Regioni-autonomie locali, è destinato anche al rafforzamento della rappresentanza unitaria delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi comunali.

Al comma 5, all’articolo 9, comma 12 della legge regionale 9 maggio 2018, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente periodo: “Le Aziende sanitarie provinciali destinano la somma di 5 mila migliaia di euro, nell’ambito dei risparmi di cui al presente comma dell’esercizio finanziario 2018, al finanziamento dei programmi di assistenza effettuati dalle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), in favore dei soggetti individuati nel presente articolo, nel rispetto delle vigenti disposizioni di settore”.

Al comma 6, ai maggiori oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 8.299 migliaia di euro, si provvede con le risorse derivanti dalla soppressione della lettera y) del comma 1, dell’emendamento 2.comm.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, come conseguenza di questa approvazione, tutti gli altri emendamenti vengono dichiarati decaduti.

PRESIDENTE. Quindi, gli emendamenti 2comm.47, di pagina 17, quelli di pagina 19, 21, 23, 25, 27 sono ritirati. A pagina 29 è ritirato l’emendamento 2comm.78, mentre si deve votare l’emendamento 2comm.87 che è un emendamento tecnico, che così recita:

- «Al comma 3 la parola ‘elenco’ è sostituita dalla parola ‘Allegato’.».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.comm.86, anche questo di natura tecnica, che così recita:

- «Nella tabella del comma 3 in corrispondenza alla Missione 13 Programma 1 capitolo 413374 nelle colonne “Variazione 2019” e “Variazione 2020” deve essere indicato l'importo di + 1.547.000,00 euro in ciascuna di esse e nella colonna “Cassa” deve essere indicato l'importo di – 15.701.814,00 euro».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'altro è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2COMM, così come è stato modificato. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Modifica e abrogazioni di norme

1. All'articolo 3, comma 2 bis, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 dopo le parole “spese di investimento” sono aggiunte le parole “nonché alla dismissione dei contratti derivati”.

2. All'articolo 27, comma 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, dopo la parola “discendenti” le parole “dal contenzioso relativo alle” sono soppresse ed è aggiunta la parola “dalle”.

3. Alla legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, è aggiunto il seguente articolo:

“Articolo 10 bis
Erogazioni liberali

1. Le erogazioni liberali effettuate da enti, aziende, società e privati cittadini a seguito di eventi calamitosi accaduti sul territorio della Regione sono destinate alle attività di assistenza a favore della popolazione vulnerata e alla realizzazione di interventi emergenziali per consentire un rapido rientro alle condizioni di normalità.

2. Le erogazioni liberali sono introitate in apposito capitolo di entrata del bilancio della Regione e assegnate al Dipartimento regionale della protezione civile con provvedimento del Ragioniere generale.”.

4. Al comma 1 dell’articolo 64 della legge regionale 8 maggio 18, n. 8, le parole “con decorrenza 1 gennaio 2019” sono sostituite dalle parole “con decorrenza 1 luglio 2019”.

5. Al fine di scongiurare la cessazione delle attività del Centro regionale Helen Keller, di seguito denominato “Centro”, per il triennio 2017-2019 il contributo di cui all’articolo 1 della legge regionale n. 4/2001 è prioritariamente destinato al ripiano delle sofferenze gestionali del Centro con riferimento al precedente quinquennio.

6. Il Centro è onerato di rendicontare ogni singola annualità contributiva del predetto triennio dando puntuale contezza del ripiano di cui al comma 5, esibendo i conseguenti documenti contabili a consuntivo.

7. A decorrere dal 2021, con riferimento al contributo stanziato per l’anno 2020, si applica la disciplina preesistente di cui agli articoli 1, 2 e 8 della legge regionale n. 4/2001, in combinato disposto con l’articolo 128 della legge regionale n. 11/2010 e s.m.i.

8. Qualora il Centro definisca in periodo antecedente il ripiano di cui al comma 5, con eguale termine trovano applicazione le procedure di cui al comma 7.

9. Al comma 2 dell’articolo 1 della legge regionale n. 13/2015, dopo le parole “normativa vigente” aggiungere le parole “salvo l’obbligo di adeguare le norme di attuazione dei suddetti strumenti urbanistici ai contenuti della presente legge, per le parti che dovessero risultare con essi contrastanti.”.

10. All’articolo 3 della legge regionale n. 13/2015 aggiungere il seguente comma:

“5 bis. Nel caso in cui l’amministrazione non abbia ancora adottato lo studio di dettaglio previsto dal comma 1, relativo all’intero centro storico, è data facoltà al soggetto che intende effettuare interventi in conformità ai contenuti della presente legge di proporre uno studio di dettaglio stralcio relativo ad un comparto territoriale, costituito da una o più unità edilizie, con l’obbligo del comune di attivare il procedimento previsto dal medesimo comma 1”.».

Gli emendamenti 5.13 e 5.14, a firma degli onorevoli Lupo ed altri sono ritirati.

L’Assemblea ne prende atto.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all’articolo 5 il Governo ha presentato un emendamento tecnico, che risolve il problema della stabilizzazione del personale delle ASI. In buona sostanza, con la legge finanziaria, la legge di stabilità dell’8/05/2018, al comma 13 dell’articolo 26, è stato previsto che il personale della ASI - chiaramente si tratta di un mero refuso - possa transitare nei ruoli dell’IRSAP. E’ di tutta evidenza che il personale che non è di ruolo, perché appunto precario, non può transitare nei ruoli dell’IRSAP. Con l’emendamento presentato si sostituisce la parola “nei ruoli dell’IRSAP”, con la parola “all’IRSAP, mantenendo la tipologia contrattuale”. E’ un fatto tecnico che permette la stabilizzazione del personale.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l’emendamento A.27, che così recita:

- «Articolo...
Modifiche all'articolo 26 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8

1. All'articolo 26, comma 13 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, le parole “nei ruoli dell'IRSAP” sono sostituite dalle parole “all'IRSAP, mantenendo la medesima tipologia contrattuale”.».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.6, degli onorevoli Tamajo ed altri, di identico contenuto dell'emendamento 5.7, che così recita:

- «Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

“5. Al comma 1, dell'art. 64 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, dopo le parole: “con decorrenza 1 gennaio 2019”, sono aggiunte le parole: “con conclusione delle operatività istruttorie entro e non oltre il 28.02.2019.

6. Al comma 1, dell'art. 64 della legge regionale 8 maggio 2018, n.8, alla fine del comma è inserita la seguente frase: “Entro la richiamata data di conclusione delle operatività istruttorie i dipartimenti regionali della famiglia e del lavoro, la RESAIS e le parti sociali definiranno gli aspetti economici e normativi del transito, ferme restando le previsioni di cui al comma 5”.

7. Al comma 2, dell'art. 64 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, sono aggiunte le seguenti parole: “Analogo trattamento di sostegno al reddito sarà assicurato ai richiamati soggetti anche nell'ipotesi di una negativa pronuncia della Corte Costituzionale”.

8. Al comma 3, dell'art. 64 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, le parole: “entro il 30 luglio 2018”, sono sostituite con le parole: “entro e non oltre tre giorni dalla pubblicazione della presente legge”.».

E' l'emendamento che riguarda i PIP. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

All'emendamento 5.6 appongono la firma Aricò, Caronia, Milazzo, Figuccia, l'intera Commissione.

Con la modifica dell'approvazione dell'emendamento 5.6, pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa per il triennio 2018-2020 sono introdotte le variazioni di cui alla annesse tabelle "A" e "B", comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge».

Essendo stati ritirati tutti gli emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 1. Lo pongo in votazione, così come era stato emendato.

LUPO. Chiedo di parlare sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per una precisazione che riguarda il comma 6 bis dell'articolo 1.

Io credo che sia opportuno meglio specificare che, nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione, i rapporti di lavoro in essere sono prorogati, perché lo diamo per sottointeso ma per evitare poi disguidi in fase di applicazione da parte dei Comuni, anche per esperienza, anche sua, sia opportuno precisarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, ci vuole un emendamento. Lo presenti.

LUPO. Inviterei il Governo a formalizzare un emendamento o da parte mia, tramite gli Uffici.

PRESIDENTE. Predisponiamo questo emendamento.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, noi non ritiriamo l'emendamento 5.15, che sopprime il comma 9 dell'articolo 5.

PRESIDENTE. E' già ritirato. E' una discussione fuori luogo.

TRIZZINO. Signor Presidente, l'emendamento lo può ritirare chi lo firma ed è firmato dall'onorevole Cancellieri.

PRESIDENTE. Abbiamo già votato l'articolo 5.

CANCELLERI. Chi l'ha ritirato?

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lupo l'emendamento 1.49 che recita:

- «All'articolo 1 comma 10 alla fine aggiungere:

“nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione, gli enti sono autorizzati a prorogare i rapporti di lavoro”.».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, è in distribuzione l'emendamento 117.1, presentato ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, che così recita:

- «1) emendamento 1.46 trova copertura nelle risorse derivanti dalla soppressione della lettera y) del comma 1 dell'emendamento 2.COMM.

2) l'emendamento 2.83 trova copertura nelle risorse derivanti dalla soppressione della lettera y) del comma 1 dell'emendamento 2.COMM.

3) Al comma 2 dell'articolo 1 sostituire la cifra “18.500” con “18.800”.

4) Al comma 8 dell'articolo 1 sostituire la cifra "7.000" con "7.900".

5) All'articolo 1, comma 10 bis:

- sostituire la cifra "11.000" con "11.900";

- la lettera b) è riformulata come autonoma disposizione;

- è aggiunta la seguente lettera: "d) quanto a 900 migliaia di euro mediante le risorse derivanti dalla soppressione della lettera y) del comma 1 dell'emendamento 2.COMM."».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 455/A «Variazione al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 disposizioni varie.»

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 455/A "Variazione al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 disposizioni varie".

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Onorevoli colleghi, non hanno votato alcuni colleghi, pertanto procediamo di nuovo alla votazione, chiediamo la riprova perché qualche collega non è stato messo nelle condizioni di votare.

(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

Ci sono delle irregolarità nella votazione, pertanto si procede nuovamente alla votazione finale del disegno di legge n. 455/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Votano no: Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono assenti: Arancio, Cafeo, Calderone, Cracolici, D'Agostino, Foti, Gennuso, Lantieri, Mancuso, Micciché, Musumeci.

Non votanti: De Domenico, Lagalla.

Sono in congedo: Calderone, Lantieri, Mancuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	59
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	31
Contrari	20
Astenuti	6

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta sarà convocata la prossima settimana. (*)

La seduta è tolta alle ore 20.26

(*) Si riporta di seguito l'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web dell'Assemblea regionale siciliana www.ars.sicilia.it

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

89ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 18 dicembre 2018 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme per l’affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Savarino

- 2) “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Foti

- 3) “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Lo Curto

- 4) “Interpretazione autentica dell’articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A)

Relatore: on. Sammartino

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

IV - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona